QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar, non flectar*

MARTEDI' 12 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 61
L. 10 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via 8, Torino 7, tel. 43-539, 50-996, 55-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (parrocchiali L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2016): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## Emigrazione in Europa

Sembra che il progetto di trattato per il Mercato comune (noto, peraltro, solo nelle linee generali) non sia molto preciso quanto alla libertà di trasferimento della manodopera fra i sei Stati della Comunità. Anche le dichiarazioni programmatiche si sono limitate a prevedere *solo genericamente* la libera trasferibilità delle forze di lavoro da un paese all'altro. Prima di poter dare un giudizio, occorrerà avere maggiori chiarimenti; ma c'è chi formula intanto speranze molto ambiziose, di una libertà immediata ed assoluta per gli spostamenti di manodopera, e chi invece asserisce fin d'ora che «il Mercato comune offre assai poco alla emigrazione». In Francia si è parlato del pericolo di una «fuga» all'estero dei lavoratori più giovani e intraprendenti. Questa speranza e queste paure, si può dirlo fin d'ora, ci sembrano egualmente esagerate: non le giustificano né la realtà italiana, né la situazione delineatasi sul mercato europeo del lavoro a partire dal 1954.

Dalle statistiche dell'emigrazione italiana nel 1955 risulta, infatti, un sensibile incremento dell'emigrazione transalpina, passata dalle 20.744 unità del 1954 alle 46.725 unità del 1955, sempre al netto dei rimpatrii. Quanto all'emigrazione stagionale, prevalentemente diretta in Francia e Svizzera, anch'essa ha fatto registrare un forte incremento: 123.561 unità (80.844 nel 1954), di cui 22.812 dirette in Francia e ben 95.049 in Svizzera (nel 1954: 15.173 e 65.671 rispettivamente).

Per il 1956 non sono state ancora pubblicate statistiche definitive, ma è già noto che, malgrado la denuncia da parte italiana degli accordi con il Belgio, le cifre complessive della nostra emigrazione transalpina sono ulteriormente salite. Recenti dichiarazioni dell'on. Del Bo annunciano che per la sola Europa del Mercato comune (senza calcolare per esempio la Svizzera, uno dei Paesi che accoglie il maggior numero di nostri lavoratori), l'emigrazione italiana sarebbe salita a 105.793 unità (di cui 30.700 stagionali) e dovrebbe raggiungere quest'anno le 128.000 unità, toccando infine, si ritiene, le 360.000 unità dopo il 1960.

Queste cifre dimostrano anzitutto che l'emigrazione transalpina offre oggi all'Italia più ampi sbocchi che per il passato in quanto, a partire dal 1954, si è fatta sentire in Europa una progressiva carenza di manodopera. Quasi tutti i Paesi continentali hanno conseguito, infatti, gli obiettivi che si erano proposti per la piena occupazione; anche la Germania, che pure ha dovuto assorbire un eccezionale afflusso di profughi. Inoltre l'on. Del Bo, quando prevede un salto dai 128.000 emigranti transalpini del 1957 ai 360.000 emigranti del 1960, si riferisce ad una ipotesi non infondata: nell'area del Mercato comune, dopo i quattro anni del «periodo di prova», dovrebbe continuare a crescere la domanda di manodopera da parte dei Paesi continentali, così da aprire più ampie e concrete prospettive di spostamento delle forze di lavoro e di assorbimento dei disoccupati.

Non è, dunque, il caso di alimentare speranze e scetticismi, illusioni e motivi di allarme, ma di impostare realisticamente dei precisi problemi. L'Italia soprattutto dovrebbe studiare una consapevole politica migratoria, coordinandola con i piani generali di sviluppo dell'emigrazione e del reddito, mentre gli altri Stati del Mercato comune dovrebbero definire in modo più esauriente i problemi della domanda e dell'offerta di manodopera.

Sappiamo che i francesi, per salvaguardarsi dalla temuta «invasione», hanno ottenuto di poter adottare provvedimenti per «arrestare l'afflusso della manodopera, qualora si creasse un rischio specifico per il livello di vita e d'impiego di lavoratori di particolari industrie o regioni dello Stato interessato». Potrebbe sembrare che questa clausola annulli il valore di tutti i programmi per la libertà di emigrazione nell'area del Mercato comune, ma la realtà è meno grave.

Secondo le dichiarazioni del Sottosegretario Del Bo, che dirige la nostra politica emigratoria, è stata prevista per il Mercato stesso «la possibilità di istituire un *meccanismo* centrale, atto a facilitare la compensazione tra l'offerta e la domanda di lavoro sul mercato della Comunità». Ora, poiché nella «Piccola Europa» i principali Paesi rappresentano la domanda e solo l'Italia rappresenta l'offerta, quel «meccanismo» dovrebbe giocare a nostro favore. Esso potrebbe prevenire il costituirsi di situazioni che richiedano la applicazione della «clausola di salvaguardia» proposta dal governo francese, dirottando le correnti migratorie troppo fitte, dai settori e dalle regioni che danno segni di saturazione, verso le zone dove la domanda è più forte.

Nel progetto di trattato è previsto anche un «Fondo di riadattamento per la formazione professionale e la mobilità dei lavoratori», destinato a riqualificare e reintegrare quella manodopera che, per i contraccolpi della instaurazione del Mercato comune, venisse a trovarsi disoccupata. Ma questo «fondo» riguarda esclusivamente gli aumenti di disoccupazione «occasionale», paventabili in tutti i paesi della Comunità, mentre quell'altro «meccanismo per la compensazione tra offerta e domanda di lavoro», riguarda proprio la disoccupazione «strutturale», problema specifico del nostro Paese.

Si dovrà, quindi, promuovere al più presto l'istituzione di questo fondamentale organo del Mercato comune, capace di regolare e distribuire utilmente l'emigrazione italiana. In pari tempo si dovrà cercare fin da ora quale potrebbe essere l'effettivo punto d'incontro, entro e fuori del Mercato comune, fra domanda straniera e offerta italiana di manodopera, specialmente per risolvere il controverso problema della qualificazione degli emigranti.

**Francesco Compagna**

### Grave tensione dopo le violente dimostrazioni

# Nasser nomina un commissario a Gaza mentre scatena l'azione dei guerriglieri

**Agenti provocatori egiziani tengono in fermento la popolazione - Morti e feriti ai confini tra "volontari suicidi„ ed israeliani - Ritirate le truppe jugoslave dal contingente dell'ONU che presidia la zona**

(Nostro servizio particolare)

**Gerusalemme, 11 marzo.**

*Una tensione carica di allarmanti avvisaglie di torbidi gravi sulla striscia di Gaza. Turbe di arabi reclamano il ristabilimento dell'autorità egiziana, ed incalzano dimostrazioni che le Forze di emergenza dell'ONU faticano a fronteggiare. Incidenti si sono avuti anche oggi nel capoluogo ed in vari altri centri della regione. La reazione delle truppe dell'ONU è energica.*

*Quanto vi sia di spontaneo in queste dimostrazioni filo-egiziane è difficile stabilire. Informazioni di varie fonti, anche neutrali, assicurano che la massa è stimolata da attivisti, i quali manovrano da un capo all'altro della regione mitragliando rappresaglie contro chi si rifiuta di partecipare alle dimostrazioni.*

*Numerosi gli arabi che hanno superato la frontiera scavalcando cavi di terra israeliani. Costoro affermano che la pressione degli attivisti nasseriani si è fatta spietata e che imperversa il terrore nei confronti di quanti vengono accusati di collaborazionismo durante la occupazione israeliana.*

*La posizione del governo militare insediato dall'ONU è affidata al colonnello danese Carl Rugholm si è fatta particolarmente difficile dopo l'odierno annuncio ufficiale col quale il governo del Cairo ha comunicato di avere designato il generale Hassan Abdel Latif alla carica di governatore di Gaza. Latif, secondo l'annuncio del Cairo, dovrebbe assumere immediatamente i poteri rilevandoli dal colonnello Rugholm. La notizia risulta essere arrivata del tutto inaspettata al Quartiere Generale dell'ONU a Gaza.*

*Da Radio Cairo sono stati diramati oggi numerosi comunicati, nei quali si afferma che «la presenza delle Forze dell'ONU non è più giustificata» nella regione di Gaza, che la popolazione di tale regione «è stanca di regimi di occupazione», che «nulla e nessuno potrà ritardare il ritorno di Gaza all'Egitto».*

*L'emittente egiziana ha anche comunicato che una energica protesta è stata inviata alla Segreteria dell'ONU, per deplorare e definire «illegale» la reazione delle Forze dell'ONU contro le dimostrazioni filo-egiziane avvenute nella striscia di Gaza.*

*Mattino riferito oggi da profughi giunge, a conferma di uno dei tanti battaglieri comunicati egiziani, che a Gaza è stato costituito un «Comitato del fronte popolare di liberazione» il quale ha reclamato dalla popolazione araba una ininterrotta serie di dimostrazioni per esigere la partenza delle forze dell'ONU e il rientro delle truppe egiziane. Vivaci smentite arrivano, nel contempo, dal Comando dell'ONU ai comunicati egiziani nei quali si accusano le forze di emergenza delle Nazioni Unite di fare fuoco contro i dimostranti e di avere effettuato arresti.*

*La polemica sembra destinata ad avere ampi sviluppi. La pressione dei nazionalisti arabi di Gaza non si manifesta soltanto nei confronti delle forze dell'ONU ma ha riportato di attualità la serie di incursioni terroristiche contro la frontiera israeliana. I «fedayeen» (volontari della morte arabi) si sono rifatti vivi e incidenti si registrano, specialmente di notte, lungo il confine.*

*Incursioni e sparatorie, nonostante la vigilanza delle forze dell'ONU si sono avute presso le fattorie collettive israeliane di Yad Mordechai, Nahal Oz, Ein Hashlescia, Kassufim, Metzlaim. Sono stati compiuti furti e devastazioni di condotti di irrigazione, di silos agricoli, di macchine, sono stati incendiati depositi e inquinati pozzi.*

*La reazione dei coloni israeliani è quanto mai energica e si registrano vittime da entrambe le parti dopo accaniti scambi di fuoco. Tre cadaveri di arabi sono stati trovati stamane entro i limiti della fattoria di Nahal Oz. Numerosi i feriti in conclusione di queste incursioni. Di notte i riflettori israeliani hanno ripreso a battere la frontiera, i coloni incrociano coi mitra a tracolla e si sono moltiplicati i reticolati di protezione.*

**Al colonnello di confine che avevano sollecitato la protezione del Governo ha risposto il Primo Ministro Ben Gurion con un messaggio nel quale egli garantisce loro «il massimo appoggio contro ogni genere di provocazione».**

*Oggi, inoltre, è venuta la proposito un'energica presa di posizione da parte di Walter Eytan, direttore generale del Ministero degli Esteri israeliano, il quale denuncia la ripresa di attività da parte dei «fedayeen» nel territorio di Gaza e reclama «una effettiva azione di polizia» da parte delle forze dell'ONU. «Israele, afferma Eytan, ha già reso sufficientemente nota che non tollererà provocazioni di alcun genere». Egli pertanto pronuncia «una dura reazione» contro gli incursori arabi nel caso che le forze dell'ONU non siano in grado di «fronteggiare il terrore». E con un vivace intervento polemico sottolinea che «finché a controllare la striscia di Gaza sono stati gli israeliani gli egiziani non hanno osato muovere un solo dito».*

*Eytan denuncia poi il terrore che gli attivisti nasseriani stanno scatenando in quella regione, e conclude: «Ora è l'ONU ad essere responsabile del mantenimento dell'ordine nella striscia di Gaso e spetta anche all'ONU impedire agli egiziani di rimettere piede a Gaza e di riprendere quella criminale autorità che reso necessaria la nostra azione militare nel Sinai nell'ottobre scorso».*

*Da parte israeliana si rileva che non a torto, evidentemente, si sospetta che il compito delle forze neutrali è quello di «mantenere la pace e l'ordine» nella zona. «Quando piangerà il governatore egiziano — ha concluso Bunche — gli stringerà la mano».*

**a. p.**

### Intervista con il Primo ministro sulla situazione nel Medio Oriente

# La Turchia vive nel timore di essere accerchiata dall'U.R.S.S.

**Menderes denuncia le "pericolosissime iniziative„ di Mosca per trasformare Egitto, Giordania e Siria in paesi satelliti - Sarebbe opportuna ed urgente l'adesione degli S. U. al Patto di Bagdad - L'industria italiana occupa il terzo posto sul mercato turco**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Ankara, marzo.**

La Turchia considera estremamente gravissima la situazione nel Medio Oriente per gli attuali sviluppi dell'iniziativa sovietica di trasformare Siria, Giordania e Egitto in paesi satelliti; crede sia più urgente tamponare l'infiltrazione comunista nei paesi arabi che risolvere la questione palestinese (pur riconoscendo che, rimanendo questa aperta, sono favoriti i piani di Mosca); accoglie favorevolmente la dottrina Eisenhower per il Medio Oriente soprattutto per le sue «possibilità» di bloccare la avanzata russa verso il Mediterraneo alle spalle dell'Anatolia, ma preferirebbe una aperta adesione di Washington al patto di Bagdad comprendente la stessa Turchia, Irak, Iran, Pakistan e la Gran Bretagna. Questa è in sostanza dell'intervista a me concessa dal Presidente del Consiglio turco signor Adnan Menderes. Lo statista, alla fine dell'incontro, ha voluto affermare che la comprensione del governo e degli industriali italiani ha favorito i piani per la ricostruzione economica della Turchia raggiungendo risultati felicissimi nel quadro dei rapporti economici fra i due paesi. A questo proposito occorre ricordare che fino a qualche anno fa l'industria italiana era praticamente ignorata sul mercato turco mentre oggi sta raggiungendo il terzo posto dopo Stati Uniti e Germania Occidentale.

Il Primo ministro Adnan Menderes è un uomo dall'aspetto giovanile, sobrio, sussiegoso e soprattutto «parlamentare»: si sono a Montecitorio e a Palazzo Borbone molti avvocati-deputati che gli assomigliano. La sua biografia è tranquilla, quasi lineare. Nato nel 1899 ad Adana nell'Anatolia meridionale, figlio di un ricco proprietario terriero, andò a fare i suoi studi medi a Smirne presso il Collegio Americano, studiò legge ad Ankara appena costruita sulla sabbia quando Kemal Ataturk il vittorioso spazzava via i sogni panislamici e i fez rossi e neri, le leggi coraniche e il velo delle donne creando la nuova Turchia dopo la interminabile decadenza della Sublime Porta. Divenne deputato a trentun anni, brillante oratore fu uno dei pochi oppositori nel Parlamento di allora e presto dovette ritirarsi nelle sue proprietà dove si dedicò all'organizzazione di fattorie modello. Ritornò sulla scena politica come *leader* del partito democratico che vinse inaspettatamente le elezioni nel 1950. E' sposato e padre di tre figli.

Il «premier» turco Menderes

Adnan Menderes mi ha ricevuto nel palazzo dove si riunisce il consiglio dei ministri, nel massiccio palazzo della presidenza. Sulla parete di fronte una grande fotografia a colori di Ataturk in frac, gli occhi chiari, le guance rosee e un lievissimo sorriso. E' stato Menderes, che fu come giovane deputato contadino il primo oppositore del Ghazi, ad elevargli vicino ad Ankara quel mausoleo che è uno dei più imponenti monumenti dell'epoca moderna. Più che una intervista si limita a una conversazione; comincio con un accenno al piano e dottrina di Eisenhower per il Medio Oriente e alla sua immediata accoglienza favorevole avuta in Turchia, e poi domando al presidente se egli crede possibile si possa arrivare alla pace e alla sicurezza in questa zona senza un regolamento delle gravi questioni in sospeso fra arabi e israeliani. Ecco la testuale risposta:

*«Vorrei sottolineare un punto essenziale: è evidente che la questione della Palestina rappresenta una realtà che influisce sulla pace e sulla stabilità del Medio Oriente. Il fatto che il conflitto arabo-israeliano non sia stato risolto da molti anni non soltanto è deplorevole, ma costituisce una delle principali ragioni dell'influenza e infiltrazione sovietiche nel Medio Oriente.*

*«Questo stato di cose rende necessario oggi l'applicazione del piano Eisenhower. Non sarebbe quindi ragionevole lasciare la porta spalancata alla penetrazione sovietica nel Medio Oriente con il pretesto che la questione palestinese non è ancora risolta. Di questo — precisa Menderes — è necessario si adoperarsi per arrivare a una soluzione di questo increscioso conflitto e nello stesso tempo prendere urgentemente tutte le misure appropriate per bloccare la pericolosissima iniziativa dell'Unione Sovietica tendente alla formazione di satelliti. A questo proposito, noi siamo convinti che il piano Eisenhower contiene delle eccellenti possibilità e occasioni».*

Dopo una pausa, il presidente vuol tornare sulla questione palestinese verso la quale la diplomazia turca ha sempre mantenuto un atteggiamento obiettivo, affermandomi che il conflitto arabo-israeliano, già grave di per se stesso, è appesantito dall'estremo eccitamento dei sentimenti delle due parti. «Bisognerebbe quindi — dice Menderes — prima di tutto calmare gli spiriti, neutralizzare, almeno parzialmente, gli effetti delle propaganda e così rendere possibile la visione e l'esame degli avvenimenti come essi sono nella realtà».

Sempre riferendomi alla nostra presenza americana nel Medio Oriente, domando al Primo ministro se la Turchia e gli altri Paesi del patto di Bagdad domanderebbero l'adesione di Washington al patto stesso, nel caso che l'infiltrazione sovietica assumesse una portata minacciosa. Mi risponde rapidamente, senza esitare:

*«Non è proprio necessario aspettare il punto culminante della tensione nel Medio Oriente per l'adesione degli Stati Uniti al patto di Bagdad. Da molto tempo ormai sono state smascherate le malvoli intenzioni su questa parte del mondo. Ed è per questo che gli Stati membri del patto di Bagdad hanno desiderato sin dall'inizio la partecipazione di Washington».*

Uno dei punti fissi della propaganda sovietica verso il mondo arabo, ripresa dalla stampa e dalle radio del Cairo e di Damasco, è l'accusa alla Turchia di essere serva dei popoli arabi perché membro del patto di Bagdad. Domando se la mia recente visita in Libia indichi nuovi sviluppi della politica turca verso il mondo arabo. «Questa visita — risponde Menderes — ha senza dubbio rinforzato i legami di amicizia e di fraternità fra Libia e Turchia che poggiano già su delle basi solidissime, mentre dopo revoli propagande insistono nel creare delle correnti anti-turche fra i popoli arabi. Andando in Libia abbiamo avuto l'occasione di esprimere i sentimenti più sinceri e fraterni del nostro Paese verso i Paesi arabi».

Verso la fine dell'incontro il Primo ministro turco mi dice della sua gioia per la prossima visita ad Ankara e a Istanbul del presidente Gronchi «che è il risultato naturale delle nostre relazioni con l'Italia estremamente sviluppate nei campi politico, economico e culturale: i due Paesi hanno fatto propri gli stessi ideali del mondo libero».

**Stefano Terra**

### Rifluisce il petrolio in 2 oleodotti sabotati

**Londra, 11 marzo.**

Un portavoce della «Irak Petroleum Company» ha annunciato che il petrolio iracheno dei pozzi di Kirkuk ha incominciato a fluire negli oleodotti siriani alle 14 di oggi (ora italiana) dopo 127 giorni di interruzione. E' stato riaperto oggi anche l'oleodotto saudiano, il quale sbocca a Bahrein: il combustibile vi scorre per ora al ritmo di 20 mila barili al giorno (in tempi normali, la media era 200 mila barili).

Il petrolio di Kirkuk viene pompato da stazioni situate nell'Irak perché il rifiutarsele delle stazioni siriane sabotate dopo la crisi del Canale di Suez richiederà almeno un anno di lavoro.

Dimostranti favorevoli a Nasser, in cammino per Gaza, inneggiano al dittatore (Telefoto)

### VIVE PREOCCUPAZIONI A WASHINGTON

# I leaders del Congresso convocati alla Casa Bianca

***L'opinione pubblica e la stampa chiedono "fermezza„ nei confronti del dittatore egiziano - Riconvocata l'Assemblea dell'ONU?***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Washington, 11 marzo.**

L'atmosfera di fiducia che a Washington e negli ambienti delle Nazioni Unite aveva seguito gli avvenimenti della scorsa settimana ed in particolare lo sgombero delle Forze israeliane, sembra oggi svanita alla luce delle notizie inquietanti che giungono dal Cairo e da Gerusalemme.

Il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ha riunito d'urgenza la Commissione consultiva di sette membri, istituita per assistere nella soluzione dei problemi relativi alle truppe dell'ONU. Uno dei componenti la Commissione ha dichiarato che, ora che lo sgombero dai contingenti israeliani è completo, le Forze dell'ONU dovrebbero rimanere «per un periodo indeterminato» per separare le Forze egiziane da quelle israeliane».

Nel momento stesso in cui la Commissione si riuniva a New York, giungeva l'annuncio dal Cairo non solo dei disordini e delle violenze nella striscia di Gaza, ma anche della nomina del generale Hassan Abdel Latif quale «governatore» di Gaza. Hammarskjoeld ha definito «incresciose» queste passo del governo egiziano ed ha avuto in mattinata un colloquio con il Ministro degli Esteri Fawzi, che sta per partire per il Cairo. L'incontro era stato precedentemente fissato come «visita di congedo», ma dato l'incalzare degli avvenimenti, ha assunto un significato ben diverso.

Il ministro egiziano, secondo indiscrezioni raccolte all'ONU, ha protestato presso il Segretario generale per le violenze che sarebbero state commesse dalle forze di polizia dell'ONU per sedare le dimostrazioni arabe a Gaza. Contemporaneamente sarebbe stata trattata la questione dell'amministrazione civile di Gaza, che l'Egitto non intende abbandonare. Israele ritiene invece inaccettabile questo ritorno ed estremamente pericoloso per la sicurezza della sua frontiera.

Anche l'ambasciatore Lodge ha conferito con Hammarskjoeld; ma la delegazione americana mantiene, almeno ufficialmente, il punto di vista che non vi sia ragione di successive preoccupazioni; né sia da dar peso alle voci allarmistiche che già questa mattina parlavano di un immediato o prossimo richiamo dell'assemblea generale. La posizione americana ammetterebbe che, in base all'armistizio del 1949, l'amministrazione di Gaza sarebbe di pertinenza dell'Egitto; data però l'attuale situazione, il passaggio dei poteri dev'essere oggetto di trattative tra il Cairo ed il Comando dell'ONU. E' quindi opinione diffusa negli ambienti americani che la dichiarazione del governo egiziano costituisce più che altro una presa di posizione, e che essa non sarebbe seguita da un'azione concreta ed unilaterale dell'Egitto.

Questa opinione non è tuttavia condivisa da altri osservatori, che considerano come un «pessimo segno» l'atteggiamento intransigente di Nasser, non appena ottenuto, per intervento e pressioni delle Nazioni Unite, il ritiro delle truppe israeliane.

Oltre alla questione di Gaza, vi è quella, non direttamente ad essa collegata, ma di importanza anche maggiore nel quadro generale dei problemi Mediorientali del Canale di Suez con la sua duplice controversia: la questione dei pedaggi e quella del passaggio delle navi israeliane.

Si va diffondendo nella stampa, nella opinione pubblica e nel giudizio di uomini politici responsabili, la convinzione che la stessa «pressione» esercitata su Israele non solo dall'ONU, ma anche ed in primo luogo dagli Stati Uniti debba ora far recedere Nasser dalla posizione di tracotanza, che un editorialista del *New York Times* non esita a chiamare «ricatto». Scrive inoltre che «i Paesi che nell'Assemblea generale hanno votato il ritiro delle Forze francesi, britanniche ed israeliane dal territorio egiziano, hanno oggi l'obbligo morale di fare sì che Nasser non approfitti dell'azione dell'ONU per vendicarsi contro Israele».

Nel tardo pomeriggio di oggi il Presidente Eisenhower, che, nonostante il persistente raffreddore, non si è deciso a lasciare Washington per trascorrere alcuni giorni in Florida (come aveva progettato), ha riunito alla Casa Bianca quattro *leaders* del Congresso, due repubblicani e due democratici, per informarli sugli ultimi sviluppi della politica estera ed interna. Queste riunioni bipartitiche, limitate ad un piccolissimo gruppo di uomini politici, non sono stati frequenti finora, ma sono una chiara indicazione che il Presidente tiene ad incontrarsi privatamente con gli uomini più rappresentativi del Congresso ed a ristabilire più cordiali rapporti tra la Casa Bianca ed il Campidoglio.

**Vice**

# Il governo non attende sorprese dal voto sulla nomina di Togni

***Oggi la comunicazione ufficiale al Parlamento - Le difficoltà rimangono per i patti agrari: i liberali non accettano emendamenti al progetto***

**Roma, 13 marzo.**

I presidenti del Senato e della Camera comunicheranno domani alle due assemblee la nomina dell'on. Togni a Ministro delle Partecipazioni statali. Nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento verrà subito chiesto che sulla nomina venga aperto un dibattito politico. La richiesta verrà accolta e il dibattito, con ogni probabilità, s'inizierà mercoledì al Senato e, giovedì sera o venerdì, alla Camera. La «precedenza» al Senato è ancora in discussione perché i comunisti si stanno adoperando per darla, invece, alla Camera dove le opposizioni hanno maggiori possibilità di mettere in difficoltà il governo. Ma gli altri gruppi non hanno intenzione di appoggiare la richiesta e del resto, poiché negli ultimi due dibattiti politici avevano avuto la precedenza i deputati, è giusto che questa volta l'abbiano i senatori. Al Senato la discussione si concluderà sicuramente con un voto: se le opposizioni non presenteranno un loro ordine del giorno, vi provvederanno i gruppi di maggioranza. Alla Camera la questione non è ancora decisa. Nell'uno e nell'altro caso, comunque, il governo affronta con molta tranquillità la prova, sicuro che non va incontro a sorprese.

Lo scoglio preoccupante rimane, invece, quello dei patti agrari sul quale, come si sa, nei giorni scorsi la maggioranza governativa ha ripetutamente rischiato di rompersi. I liberali continuano a dire che insisteranno nell'esigere, «costi quel che costi», che la legge venga approvata nel suo testo originario, contro il parere dei socialdemocratici e dei sindacalisti democristiani che si battono perché vengano accolti un certo numero d'emendamenti. Segni sicuri tuttavia di convincere le due parti ad accettare un incontro a mezza strada. Le basi del compromesso, già delineate nel colloqui dei precedettero il voto di fiducia, sono state accennate oggi dall'agenzia *Ape*, portavoce dell'on. Andreotti: i liberali dovrebbero accettare le facilitazioni per le «mezzadrie povere» ed una formulazione dell'art. 65 più favorevole ai mezzadri e agli affittuari con contratti stipulati prima della guerra (in pratica un ulteriore dilazionamento delle scadenze). I sindacalisti, di contro, rinuncerebbero alle modifiche dell'art. 6, e cioè ad escludere dai motivi di giusta causa la conduzione diretta del fondo da parte del proprietario.

Il presidente del Consiglio, che ieri si era alzato dal letto solo per presentare al giuramento di Togni, è rimasto anche oggi per tutta la giornata nella sua abitazione. Domani o dopodomani riceverà la delegazione socialdemocratica che gli illustrerà l'ordine del giorno approvato dalla direzione del PSDI. Si è parlato di una prossima riunione di Segni con i rappresentanti dei tripartito: sino a stasera non risulta, però, che il presidente del Consiglio abbia una tale intenzione.

Togliatti ha confermato ieri, parlando a Cremona, l'avversione dei comunisti per una unificazione socialista che si faccia al di fuori del loro controllo e su posizioni diverse da quelle che loro vorrebbero. Il *leader* del PCI ha parlato in termini estremamente duri ed ha chiesto a Nenni delle vere e proprie «spiegazioni». «Vi è un punto — ha detto — sul quale i compagni socialisti debbono spiegarsi con la massima chiarezza. Tutto questo travaglio sull'unificazione ha avuto origine da contatti presi in alto. Quando questi contatti sono stati presi, si è posta come condizione la rottura di qualsiasi forma di unità con i comunisti? Se sì, lo dicano chiaramente, non lascino il Paese nell'equivoco». *L'Avanti!* risponderà domattina brevemente e seccamente dichiarando di «non stare al gioco di Togliatti, un gioco che ai socialisti non piace». Togliatti — secondo l'*Avanti!* — non si è discostato dalle solite argomentazioni ed ha formulato ipotesi che non hanno fondamento nella azione politica del PSI, e che si risolvono in semplici azioni di propaganda politica.

Sulla questione interloquisce anche il *Popolo* rilevando che Togliatti non ha ancora perduto le speranze di condizionare l'operazione Nenni, esortando alla cautela ed alla diffidenza i più convinti fautori della unificazione, dai socialdemocratici ai radicali, dai repubblicani agli stessi democristiani, che — come ieri Gonella — auspicano una rapida conclusione della vicenda socialista.

**Enzo Forcella**

### Da oggi nel Canale di Suez passano le navi di 500 tonn.

**Il colonnello Nasser esige l'intero versamento all'Egitto**

**Il Cairo, 11 marzo.**

Il governo egiziano ha autorizzato il generale Wheeler, comandante la flotta-recupero dell'ONU, allo sgombero del rimorchiatore «Edgar Bernet». E' l'ultimo ostacolo alla navigazione nel Canale di Suez. I lavori cominceranno domani.

Attualmente possono transitare nel Canale soltanto le imbarcazioni con stazza non superiore alle 300 tonnellate; da domani sarà permesso il passaggio anche alle navi fino a 500 tonn. Si entrerà così nel vivo della questione per il pagamento dei pedaggi. Ove sono esenti le imbarcazioni non superiori alle 300 tonn.; debbono versarli le navi con stazza da 300 tonnellate in su.

Le autorità egiziane hanno dichiarato che gli ordini di Nasser sono di mantenere in vigore le disposizioni osservate prima il novembre. Ciò vuole interpretato nel senso che l'Egitto esigerà l'intero versamento dei pedaggi a favore del governo del Cairo.

Forti preoccupazioni comincia a suscitare in Egitto il fatto che tra non molto, forse nel prossimo marzo, una nuova via petrolifera verrà aperta attraverso il Medio Oriente. Si tratta dell'oleodotto in territorio israeliano dal golfo di Aqaba al Mediterraneo. Le prime navi cisterna batteranno bandiera americana e trasporteranno il petrolio al porto israeliano di Eilak, nel golfo di Aqaba. Nasser oserà fermare le tre navi degli Stati Uniti?

Il completamento dell'oleodotto di otto pollici, che si sta attualmente costruendo tra Eilat e Beersheba, al centro di Israele, è previsto per il primo aprile.

# CRONACA CITTADINA

*Undici quesiti dell'Auto Club*

## Referendum automobilistico

**L'81% delle risposte favorevoli all'assicurazione obbligatoria - Guerra ai paracarri**

L'Automobile Club ha reso noti i risultati del referendum nazionale indetto per conoscere il parere degli automobilisti su' più importanti problemi della circolazione stradale. Le domande contenute nel questionari erano undici. Le risposte ai singoli punti sono state le seguenti:

«Ritenete sufficiente l'attuale segnaletica stradale?»: 69% no, 30% sì, 4% nessuna risposta.

«Ritenete che le segnalazioni orizzontali agevolino la guida?»: 79% sì, 15% no, 6% nessuna risposta.

«Sareste disposti a sottoscrivere ad un prestito pubblico destinato al miglioramento della rete stradale?»: 47% no, 46% sì, 7% nessuna risposta.

«Come preferireste che fosse segnalato il margine della strada?»: con strisce di vernice 53%, con paracarri e alberi 38%, nessuna risposta 9%.

«E' opportuno che i motoscooter transitino sulle autostrade?»: 52% no, 47% sì, 7% nessuna risposta.

«Siete favorevoli all'introduzione dell'assicurazione obbligatoria per i rischi di responsabilità civile?»: 81% sì, 15% no, 4% nessuna risposta.

«Quali fari preferite?»: a luce bianca 52%, a luce gialla 41%, indifferenti 7%.

«Quale guida preferite?»: a sinistra 73%, a destra 25%, nessuna risposta 2%.

«Ritenete sufficiente l'attuale azione di sorveglianza degli agenti del traffico?»: 69% no, 24% sì, 9% nessuna risposta.

«Giudicate sufficiente l'attuale segnalazione degli autocarri e dei pullman?»: 58% no, 35% sì, 7% nessuna risposta.

«Per l'educazione dei giovani sulle norme che regolano la circolazione stradale, quale mezzo di propaganda ritenete più efficace?». Quasi tutti hanno indicato due o tre sistemi per propagandare le norme di circolazione. Da cento risposte si ricavano questi risultati: 63 enti per conferenze nelle scuole, 56 per radio e televisione, 33 giornali dei giovani, 55 cinematografo, 47 ginkane e parchi-scuole.

Analizzando le risposte appare importante e significativa che la grande maggioranza degli automobilisti (81 per cento) giudichi necessaria l'assicurazione obbligatoria. Alla domanda hanno risposto anche numerosi motociclisti: questa categoria però è contraria. I due diversi pareri forse derivano dal fatto che almeno i tre quarti degli automobilisti risultano già coperti da assicurazione, mentre la maggioranza dei motociclisti non lo sono.

Gli automobilisti, era prevedibile, si dichiarano nemici dei paracarri. Costituisce invece una sorpresa che il 47% sia favorevole al transito degli scooter sulle autostrade. Infine una risposta che conferma la maturità della categoria: le maggioranza auspica una più intensa sorveglianza della polizia stradale. Gli agenti non sono così visti sotto la prospettiva delle multe che appioppano, ma della utile funzione che svolgono per disciplinare il traffico. Molti, a quanto risulta, hanno completato questa risposta con lamentele contro l'eccessivo rigore con cui nelle città i vigili urbani colpiscono le piccole trasgressioni come la multa per sosta proibita.

*Il dibattito in Consiglio Comunale*

## I rilievi dell'opposizione al bilancio preventivo '57

**Secondo la minoranza l'indice medio dell'imposta consumo a Torino è 7512 lire per abitante, inferiore a quello di Milano 9826 lire e di Genova 8998 - L'immigrazione aumenta ancora**

Ieri sera, *seconda seduta del Consiglio Comunale, per la discussione del bilancio generale di previsione per il 1957. Bilancio che, com'è noto, si presenta con un leggero attivo di 20 milioni su una previsione di spesa e di entrate sui 18 miliardi.*

*In apertura è stata discussa una delibera di particolare urgenza, con cui si istituiscono tre nuovi mercati coperti per servire gli abitanti delle nuove case Fiat: in via Chiesa della Salute, in corso Giambone e in via Onorato Vigliani. La Fiat provvederà a sue spese (90 milioni) e su area di sua proprietà, alla costruzione delle tettoie coperte. La concessione delle aree e degli impianti viene fatta dalla Società «a titolo gratuito, per permettere al Comune di cedere a una volta i posteggi ai banchettiali a prezzi ridottissimi. I concessionari potranno così vendere le derrate a prezzi particolarmente calmieratii».*

*Il consigliere Demarchi (p.l.i.) ha motivato il suo voto contrario alla delibera sostenendo che le zone potrebbe essere servite dai due mercati già esistenti poco lontano; i nuovi serviranno, a parere suo, ad aumentare i costi di distribuzione con l'aumento dei posti di vendita. L'assessore prof. Gallo si è stupito che il consigliere liberale Demarchi difenda il blocco della Nazione ispirandosi ad un criterio di superato corporativismo; in risposta, il presidente dell'associazione commercianti ha dichiarato che l'indirizzo della categoria non è per il blocco della Nazione, ma per una loro concessione controllata.*

*«A Torino si concedono licenze a chi nemmeno sa che cosa sia il commercio: di qui l'inflazione che minaccia gravemente l'economia di questa importante settore».*

*Ripresa la discussione sul bilancio, ha parlato per primo il consigliere De Pace (p.s.d.) che si è soffermato essenzialmente sul problema dell'assistenza. Osservato che la stanziamento previsto per il '57 è inferiore a quello dell'anno precedente, ha criticato la molteplicità degli enti di beneficenza, non coordinati e concorrenti. Ha chiesto che fra ECA e Comune si costituisca almeno 10 mila lire mensili ad ogni bisognoso, sia corrisposto un assegno integrativo invernale ai disoccupati. Si dovrebbe inoltre: istituire un nuovo albergo per i poveri, un cronicario e un altro ospizio notturno.*

*Da ultimo, il consigliere De Pace ha caldeggiato una più rapida assistenza ai dimessi dai sanatori, il sollecito trasferimento del San Luigi e del Bitrago di Vische in luogo più salubre, il completamento dell'Istituto per la vecchiaia.*

*Ha avuto poi la parola il rag. Passoni (p.s.i). Egli ha sostenuto che il bilancio presenta una notevole rigidità che gli deriva sia dalle situazioni precedenti sia da quella generale del paese. «Le spese previste saranno possibili soltanto se tutte le entrate si realizzeranno: tra queste il miliardo derivante dai contributi di miglioria che è ancora ben lontano dalla sua concretezza». Quanto alle imposte consumo che, come dice l'assessore, presentano quest'anno una previsione d'incasso di 31 milioni in meno, l'esponente socialista ha contestato che questo sia un sintomo di benessere: ammesso che la popolazione nel '57 aumenti di circa 40 mila unità, la diminuzione delle imposte può significare soltanto una parallela diminuzione dei consumi. «D'altra parte se con uguali tariffe l'onere pro capite dell'imposta consumo è stato lo scorso anno di 9818 lire a Milano, 8998 a Genova e 7512 a Torino, è segno — ha sostenuto — che il tenore di vita dei torinesi è inferiore a quello dei milanesi e dei genovesi.*

*Sulla politica finanziaria del Comune, l'oratore ha detto che si è seguita una via illusoria: quella del contenimento delle spese e dell'indebitamento limitato «Auspico che la CECC riesca a far ottenere il denaro necessario alle opere pubbliche, ad una tasso più equo: ma non sono convinto che que-*

**TEMPERATURA DI IERI**

MASSIMA + 10,1
MINIMA + 6,6

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 8,5; pressione 740,6; umidità 83 %; cielo nuvoloso. — Previsioni: cielo tendente al sereno. Temperatura a Casello: mass. + 8,6, min. + 0,5, media + 7,7.

## Travestito da prete rubava ai salesiani

Il primo febbraio un sacerdote, don Gerolamo Rovelli, si presentava negli uffici della Squadra Mobile e denunciava un furto: il giorno prima, inspiegabilmente, qualcuno era riuscito a penetrare nell'oratorio festivo salesiano di via Palermo 12 e introdottosi nelle stanze occupate dai sacerdoti s'era impadronito di sveglie, rasoi elettrici, indumenti talari e piccole somme di denaro.

Il 18 febbraio don Rovelli, con aria afflitta, ricompariva in via Gentoni: i reverendi di via Palermo erano stati ancora derubati: ancho stavolta avevano preso il volo piccoli oggetti personali, libri, borse in pelle, guanti, sciarpe. La Mobile interveniva, interrogava, compiva sopralluoghi: nulla. Le indagini parevano arenate definitivamente. I sacerdoti, dal canto loro, intensificavano la vigilanza, ma non potevano evitare un terzo «colpo». Il 22 febbraio il solito malfattore ladro forzava l'uscio della sala di musica e rubava due trombe e un mangiacodeo.

Ieri un agente, che pattugliava Porta Palazzo, notava un giovanotto, identificato per Antonio Buffalin, di 20 anni, il quale offriva in vendita un bellissimo mangiadischi. L'agente riconosceva nel Buffalin un soggetto già noto alla polizia per i suoi trascorsi e le frequenti e clamorose stravaganze: tempo fa s'era arrampicato sulle Torri Palatine e minacciava di buttarsi nel vuoto e di sfracellarsi in istrada, se non fosse stato soddisfatto in certe sue richieste. Alla domanda «Qual è la provenienza di questo mangiadischi?» il Buffalin si confondeva e non sapeva dare una risposta convincente.

Dopo molte titubanze, il Buffalin ammetteva d'aver rubato lo strumento nell'oratorio salesiano: e confessava d'essere l'autore anche degli altri due furti precedenti. «Avevo trovato un sistema molto semplice — ha dichiarato il giovanotto, — col primo colpo era venuto in possesso di un abito da prete... m'ero travestito in modo perfetto e così entrare e uscire dall'oratorio era uno scherzo da bambini... Pensate che m'abbiano preso?».

*Triste ritorno dall'escursione alla Rosa dei Banchi*

## Portata a valle dai compagni la salma della giovane alpinista

***Dopo una notte di angosciose ricerche, un gruppo del Club Alpino è risalito sulla tragica parete ed ha raggiunto il corpo martoriato della ragazza - La ricostruzione della sciagura nel racconto degli amici - La veglia nella cappella di Campiglia***

La salma di Margherita Bonino, portata su una barella, nella mesta discesa a valle

E' giunta ieri sera nella piccola cappella di Campiglia Soana la salma di Rita Bonino, la giovane alpinista precipitata domenica durante la scalata alla Rosa dei Banchi, nel gruppo del Gran Paradiso. Gli amici della squadra di soccorso alpino, prima di trasportarla a valle, hanno voluto comporla pietosamente, bendare il suo capo frettolosamente, lavare il volto, ancora sporco malgrado qualche fiotto di neve sciolta in mano e la scelta toccante la forza di salire in Val Soana, potranno vederla un'ultima volta senza orrore, grazie a quei soccorritori e sciatori che hanno ricomposto con tanta cura il corpo della sventurata caduta.

Il medico di Ronco, dott. Gabetto, ha confermato che la morte è stata istantanea, per frattura del cranio, avvenuta quasi certamente durante uno dei primi salti-balzi del tragico volo di circa trecento metri, per un ripido canalone di neve, pieno di nere sporgenze da cui affiorano speroni e tratti di pietraia. Il pretore ha concesso ai familiari la autorizzazione per il trasporto della salma che oggi scenderà a Chivasso dove si svolgeranno i funerali.

La difficile operazione del recupero è stata compiuta dai volontari del Centro di soccorso alpino, giovani che hanno già al loro attivo un'esperienza di trasporti e di salvataggi pari a quella di molte guide. Buona parte di essi aveva partecipato alla gita sociale del C.A.I.

Subito dopo la sciagurata incidente, mentre il gruppo della comitiva era ridisceso in Val d'Aosta, otto alpinisti si erano calati lungo il versante della Val Soana, alla ricerca della Bonino: un'impresa pericolosa perché essi erano partiti per una scalata estiva e non avevano né ramponi né piccozze. Soltanto alle cinque, dopo quattro ore di sforzi, riuscirono a trovare Rita, cadavere: giaceva con le braccia raccolte come in un istintivo estremo tentativo di proteggersi. L'ora era tarda, mancava il materiale per il recupero e non rimaneva che scendere a valle dove gli otto giungevano a notte inoltrata.

Quella notte, nell'unico albergo di Campiglia, un pensione solitario-ristoro di gli amici della Rosa dei Banchi, non si è quasi dormito: bisognava scendere a Valprato o a Ronco per telefonare ai centri di soccorso di Torino e di Ivrea perché mandassero rinforzi ed equipaggiamento, predisporre i posti per l'indomani.

Alle quattro del mattino tutti i giovani erano già in piedi, dopo tre o quattro ore di sonno: per non perdere tempo cominciavano a cercare in paese piccone, ramponi, moschi. Fu rintracciata una scala, che venne poi impiegata per la prima parte della discesa, nel canalone di neve.

I giovani si stavano preparando quando giunse a Campiglia il padre di Margherita, Giovanni Bonino, operaio alla RIV, che vive a Chivasso con la moglie e l'altra figlia Anna (Rita, che aveva 20 anni ed era impiegata a Torino, si era trasferita da qualche tempo in città presso una signora in via Sospello). Quando vide che le operazioni di soccorso erano state interrotte durante la notte le ultime debolissime speranze di ritrovare sua figlia viva, anche se ferita, caddero: ebbe una crisi di pianto, un subito ripresa forza. Poche ore dopo ripartiva alla volta di Chivasso per essere vicino alla moglie e preparare il trasporto della salma.

Alle sette partiva la prima squadra, tra una fittissima nebbia, poi altre la seguivano. Ne facevano parte 30 giovani del Centro di soccorso di Torino e quattro di quello di Ivrea (giunti con teli e barelle), due guardie del Gran Paradiso, un guardiacaccia, due carabinieri, due vetturini. Li guidava il parroco, don Pierino Balma, che ha scalato 72 volte la Rosa dei Banchi.

Verso mezzogiorno nel torrione raggiungevano la salma: con oltre un'ora di terribili sforzi, sempre sotto la minaccia di cadute di pietre, il corpo veniva calato per i 200 metri del canalone. Poi la marcia si faceva più agevole ed alle 16 il mesto corteo giungeva in paese.

Il capo della squadra, Lino Fornelli (che, con Giuseppe Demartini e Piero Rossano, aveva diretto le gita di domenica) ha così ricostruito il momento della tragedia: «Ci stavamo legando, perché cominciava la parte più ardua. Rita avrebbe dovuto essere in cordata con Lionello Leonessa ma questi decise di passare proprio in cresta, seguendo la via più alta ma anche più ardua». La ragazza si trovò allora ad essere di Fornelli e con Maddalena Pocchiola, che stavano legando una trentina di metri più avanti. Fece per raggiungerli, mosse appena qualche passo, mise un piede in fallo, scivolò nel burrone.

La ragazza scomparve, rotolando per il canalone, fra la nebbia che saliva dalla Val Soana. «Non era un punto difficile — ha confermato il capo-cordata — ma la fatalità ha voluto che Rita scivolasse prima di legarsi. Era assolutamente impossibile trattenere la caduta. Capii che non vi erano quasi speranze di salvezza».

## Specchio dei tempi

**Un consiglio da seguire - Baby Doll e la pubblicità - La sincere perseguitate - Un italiano che s'illude - Censura per un titolo - Le donne il lavoro e la famiglia**

*Un lettore ci scrive:*

«Leggo su *La Stampa* del medico ginecologo denunciato per non aver risposto alla chiamata di un padre, a cui è morto in seguito il bambino, per non avere avuto la mamma le necessarie cure. Del medico il giornale dichiara che pubblicherà il nome, soltanto a processo avvenuto.

«Ottimo consiglio. E così avrebbe dovuto fare il giornale nei riguardi di mio figlio, medico dentista, il cui nome, solo per errore e abuso del meccanico, è stato invece scritto due volte in articoli con grossi titoli.

«Perché i giornali ravvisano in anticipo un professionista, ancora prima di una eventuale condanna? Poiché i fatti sono questi in un Paese come il nostro, anche se è sicuramente un'altra l'intenzione del giornalista. Non vi pare dovrebbe un maggior rispetto della persona umana e della giustizia?

«Quante copie non diminuisce affatto la mia stima verso *La Stampa*; ma sarebbe, a mio modesto avviso, necessario che i giornali si imponessero dei limiti, suggeriti dalla prudenza, affinché non sia messo alla berlina — ripeto, anche presso l'opinione pubblica — chi ancora non risulta colpevole. Tutti sanno quanto pesa in Italia un'atmosfera scandalistica, e quali eccessi provochi».

*Prof. Carlo Piano.*

*Un lettore ci scrive:*

«Ho visto, l'altro giorno, "Baby doll". Il film mi è parso molto bello: ispirato da un alto senso tragico della vita e condotto con purezza e schiettezza di situazioni, considerando il delicato argomento. Ora, dacché si proibì la questo film, appaiono ripetutamente, su *La Stampa* e — suppongo — sugli altri giornali, avvisi in grassetto di "Proibitissimo" e giudizi di scampato pericolo per il fatto che il film non è stato ritirato, come pare desiderino con intima angoscia tutta la popolazione di Torino.

«Questa la parte, evidentemente, della solita manovra, non troppo subdola né peregrina, ma psicologicamente ancora efficace (come quella di applicare ai manifesti il cartellino di "vietato ai minori") per attirare il maggior numero di spettatori. Non vale la pena prendersela con chi pratica questa pubblicità; ma rimane perché è accolta da un giornale letto, serio e stimato come *La Stampa*? ».

*Marco Cerruti.*

*Una lettrice ci scrive:*

«Mai come oggi ho sentito la tristezza di essere anch'io europea. Da una trasmissione radio ho sentito che è solo in Italia che si sparla tanto delle suocere; anzi in diversi Paesi le festeggiano con manifestazioni celebrative a persino con grandi regali. Perché questa derisione continua proprio in Italia, che è culla di civiltà?

«Questo è male, anzi malissimo: ed ecco uno dei motivi perché ai giovani fa paura l'avvenire e tanti matrimoni vanno alla deriva piuttosto che affrontare una salma le ironie della vita. Dunque, benché divertiti, non insultate, non deridete più le suocere, anzi difendetele e ne trarrete profitti».

*Bertampolla.*

*Un lettore ci scrive da Casale Monferrato:*

«Alla signora Giulia Cadonia, che per avvalorare la sua tesi ricorre ai soliti luoghi comuni ricordandoci sullo "Specchio dei tempi" il benessere e il rispetto reciproco fra i due sessi nei paesi nordici, voglio dire che, pur ammettendo, in parte, quanto Ella scrive, la donna di quei paesi non è affatto felice, perché psichiatrico considerata e apprezzata dagli uomini. Tanto è vero che, questi, preferiscono alla loro compagnia un gigantesco fischiere di birra!!...

«L'italiano invece, anche quello che preferisce "voler fare la cella", quando capita nei paesi del Nord è sempre ben accolto ed apprezzato dalle donne di lassù».

*Giovanni Rocci.*

*Un lettore ci scrive:*

«Ho rilevato che in "Specchio dei tempi" si preoccupa di dimostrare assoluta imparzialità nelle varie questioni trattate e sovrattutto in quella dell'opportunità delle critiche in campo religioso. Però una cosa mi ha colpito e mi è dispiaciuta: nel numero di domenica 3 marzo, la lettera del valoroso e intelligente studente Sergio Vanetti, lettera perfettamente ortodossa sotto il punto di vista cattolico, veniva catalogata nel settoriale della rubrica sotto "Lettera risentante l'eresia".

«Spero che si sia trattato di una semplice distrazione, perché altrimenti si dovrebbe pienamente ragione a quegli ultracattolici, che sperano di mettere a tacere quegli altri cattolici, più intelligenti a forse più profondamente convinti di loro, accusandoli di presunzione, di disordinismo, ecc. Spero di veder pubblicato questo mio rilievo ad incoraggiamento della libertà contro ogni intollerabile fanatismo religioso».

*Prof. Vittorio Giuliano.*

*Un lettore ci scrive da Corsico (Milano):*

«Ho letto l'ultimo articolo di Nicola Adolfi sull'emancipazione delle donne, che già ha avuto echi nella rubrica "Specchio dei tempi". Vorrei però soffermarmi brevemente su un aspetto della questione, che l'articolo non ha illustrato.

«Sono per l'assoluta uguaglianza di fatto e di diritto dei sessi nella società, nel lavoro, nella famiglia. Ma questo dilagare delle donne fuori di casa per lavorare, queste abbandonare i bambini, quando ci sono, a collegi, parenti, persone di servizio ed estranei, mi lascia perplesso e pieno di preoccupazioni per l'avvenire. Troppi bambini, pur ben tenuti e nutriti, sono privi della luce che vien loro dall'assistenza, insostituibile presenza delle mamme; troppe mamme disimparano, ed pure mai l'hanno conosciuta, la gioia purissima e rivelatrice di assistere una per una all'antico miracolo della maternità nuova che si dischiude: alla vita; troppe donne, attirate dalla necessità del guadagno e dall'apparente indipendenza che dà un lavoro retribuito, non si accorgono di cedere il più delle volte in una condizione che è spesso più schiava e comunque non paragonabile a quella di coloro che, nelle loro case, quando siano stimate e considerate per quello che dovrebbero essere, arricchiscono ogni giorno la loro vita e l'adornano di una dignità che pare ormai perduta.

«Molte donne, se appena appena ne essero spogliarsi ad uomini, il cui lavoro rende il necessario per mantenere sé e la famiglia, non esiterebbero nella scelta. Purtroppo chi lavora, in genere, guadagna appena quanto basta per lui e, se vuole accasarsi, deve contare sul concorso della compagna, talché il lavoro delle donne fuori di casa diviene nella maggior parte dei casi indispensabile per la stessa esistenza della famiglia».

*Italo Saccato*

**Università popolare «Don Orione»** — Oggi alle 21 nell'Aula Magna di c. Regina 159, commemorazione di don Orione tenuta dall'avv. G. Cavazzana.

**L'Assise d'appello ha respinto la richiesta di perizia psichiatrica**

## Confermato l'ergastolo al giovane che massacrò due persone per rapina

**I due delitti di Rivoli: uccise un vecchio per 450 lire, la madre d'un amico per 12 mila lire - "Avevo bisogno di soldi per dimostrare che lavoravo,, - Alla nuova sentenza risponde con un'ingiuria - Il doloroso pianto della madre**

Presentandosi ieri in Corte di Assise di appello Renato Donic, il due volte assassino di Rivoli, aveva una sola speranza, che fosse accolta la richiesta dei difensori perché va perita psichiatrica esaminasse le sue condizioni mentali. I due criminali, l'uccisione del pensionato Giuseppe Regaldi, per derubarlo di 450 lire, e l'uccisione della contadina Adele Bertelotti in Tavivella per 12 mila lire circa, meritavano apertamente l'ergastolo: soltanto una riconosciuta semiinfermità dell'imputato avrebbe permesso una riduzione della pena.

Quando alla sera il presidente dott. Cutelafari ha letto la sentenza che confermava la condanna al carcere a vita, già inflitta dai giudici di primo grado, Renato Donic ha sfogato la sua delusione con un'ingiuria. Il padre ha chinato il capo, la madre si è messa a piangere più disperata. In Corte di Assise, al primo processo, aveva assistito soltanto il padre. Ieri invece era presente anche la madre. Una povera donna che ha sempre pianto per l'intera famiglia. Eppure ha voluto venire, pur sapendo che il processo sarebbe stato per lei un tormento. Diceva: «Almeno lo posso vedere. Poi quando lo vedrò?». La madre guardava il figlio: ma questi mai ha osato ricambiare lo sguardo.

Allorché comunque i due delitti Renato Donic aveva appena 19 anni. Figlio unico, era stato allevato con troppo affetto. I genitori non volere privarlo di nulla. A 13 anni fece i primi furti, ma intervenne il padre a pagare le perte less perché il figlio non fosse denunciato. A scuola non riuscì, perché aveva poca voglia di studiare. Però crebbe alto e robusto, bello di aspetto. A Rivoli diceano che prometteva poco bene, ma la madre lo difendeva: «E' l'invidia che li fa parlare così. Sono gelosi perché mio figlio è bello».

Lei lavorava dal mattino alla sera e così il padre. Renato incominciò bighellonare. Nell'autunno del 1955 aveva detto in casa che andava in vacanza, invece passava i giorni inseguendo i conigli selvatici nei boschi e mettendo trappole agli uccelli. Per un po' di tempo ingannò i genitori dicendo che il padrone non lo pagava. Ma la scusa non era sostenibile a lungo. Allora uccise per rapinare e consegnare in casa i soldi, come se davvero guadagnati in fabbrica.

L'interrogatorio ieri è stato assai breve.

*Presidente* — Vostro padre vi ha mai bastonato? Avete detto di aver ucciso per avviare le sue bassa. E' così?

*Imputato* — Non mi ha mai picchiato. Ma volevo portare in casa i soldi dicendo che erano la mia paga.

*Pres.* — Non avevate mai pensato che ammazzavate due persone?

*Imp.* — In quei giorni in testa non funzionava.

*Pres.* — Lo so, eravate andato dal medico a dirgli che vi pareva d'avere un nano che vi rosicchiava il capo. Ma non siete tornato a continuare la cura. Altre volte avete avute quel disturbi?

*Imp.* — In primavera.

Il primo delitto le commise il 22 ottobre 1955. Sapeva che la vittima viveva in una casa di due sole stanze, isolata, e non poteva difendersi: un misero vecchio di 77 anni, Giuseppe Regaldi, curvo per una grave infermità alla colonna vertebrale. Già alcuni giorni prima lo aveva derubato di 600 lire. La sera del 22 ottobre entrò da lui ed il vecchio, che stava mangiando, gli offerse un bicchiere di vino. Egli bevette poi lo costrinse a dirgli dove teneva il denaro: lo picchiò a pugni sino a fratturargli alcune costole, poi gli spaccò sul capo il calcio di un fucile. Portò via 450 lire.

Il 5 gennaio successivo, di primo pomeriggio, aggredì Adele Bertelotti in Tavivella di 61 anni. Era madre di un suo compagno di scuola ed amico. La sorprese sola in casa e la ammazzò colpendola al capo con il calcio di una pistola. Tante volte e con tale violenza che fu trovato sangue e materia cerebrale sui muri della stanza. Portò via solo 12 mila lire.

Lui stesso si tradì fuggendo di casa alcuni giorni dopo. Scrisse al padre dandogli appuntamento alla stazione di Pinerolo giurandogli che era innocente. Il padre, sicuro che il figlio dicesse il vero, andò con i carabinieri.

Ieri mattina hanno parlato i due legali di parte civile, gli avvocati De Marchi e Simonetti, per dimostrare che i due delitti non meritano alcuna attenuante e che in causa non c'erano motivi perché fosse ordinata una perizia psichiatrica. Il P. G. dott. Berruti ha chiesto la conferma della precedente sentenza di ergastolo. Al pomeriggio hanno parlato i difensori avv. Nuja e Gillio. «Non vi chiediamo pietà — così ha detto la difesa. — Sospendete l'udienza, concedete una perizia. E' mai possibile che un ragazzo normale possa compiere delitti così gravi? Date questa doverosa soddisfazione alla società, perché non sembri che abbiate avuto fretta di condannarlo. L'ergastolo non dà speranza. E' già la morte».

La Corte ha confermato l'ergastolo.

## Un ragazzo fugge di casa per un brutto voto a scuola

Un ragazzo di quattordici anni ha abbandonato la propria abitazione probabilmente a causa di un brutto voto riportato a scuola. Il fuggitivo è Alberto Rosso abitante in via Rendissone 36, studente della 3a Media presso il Ginnasio Cesare Balbo. Ieri alle 12,30 egli usciva di scuola come ogni giorno, ma non ritornava a casa.

I genitori, impensieriti, lo attendevano fino dopo le 14 poi incominciavano a telefonare agli ospedali e ai posti di polizia per sapere se eventualmente fosse rimasto vittima di un incidente. Non trovando alcuna traccia si decidevano a denunciarne la scomparsa al commissariato Barriera di Milano. Per tutta la giornata e fino a tarda notte gli angosciati genitori continuavano le ricerche presso i colleghi di scuola e gli amici del figlio, senza tuttavia poterlo rintracciare.

## Svaligiano un'oreficeria mentre il padrone è a pranzo

**Entrati con chiave falsa, i ladri rubano gioielli per un milione - 400 capi di maglieria scomparsi da una "1100,, - Misteriosa visita notturna nella chiesa di Piossasco**

Un audace furto in una oreficeria-orologeria è stato compiuto ieri, tra le 12,30 e le 14, approfittando della chiusura pomeridiana. I ladri hanno agito senza forzare le serrature né frantumare alcun vetro, bensì servendosi di una chiave falsa.

Il negozio presa di mira si affaccia sulla piazzetta Donatello ed è al numero 23 di via Bellezia. Ne è proprietario il signor Carlino Cosimo di 24 anni abitante in via Saluzzo 47 bis. Nel negozio collabora da un anno locale, il Cosimo ha anche un banco-laboratorio al quale egli lavora, tra una visita e l'altra dei clienti, per effettuare le riparazioni degli orologi e i lavori di oreficeria.

Ieri alle 12,30 l'orefice si alzava dalla sua sedia, dietro al banco, si toglieva il camice da lavoro, si infilava il soprabito e usciva. Chiudeva a chiave la porta a vetri che è a fianco della vetrina, poi abbassava la saracinesca. Come ogni giorno, non si preoccupava di chiudere a chiave anche la serranda. Via Bellezia, specialmente nel tratto prospiciente la piazzetta Donatello è molto frequentata e il Cosimo non sospettava nemmeno lontanamente che qualcuno potesse entrare un colpo sotto gli occhi di molte persone correndo nessun rischio.

Invece, mentre egli stava mangiando assieme alla moglie, nel suo alloggio di via Saluzzo, i ladri entravano nella oreficeria e abbassavano la serranda alle loro spalle scegliendo con cura i monili di maggior valore.

Il Cosimo ritornava ad aprire il negozio alle 14,30. Sollevava la saracinesca e, a metà di questa sua fatica, si fermava abbigottito: a un palmo dai suoi occhi, oltre il cristallo intatto della vetrina, due piastrelle che prima erano piene di anelli, catene, spille d'oro e orologi di acciaio e d'oro, erano vuoti. Con il batticuore e il tremito nelle gambe, l'orefice sollevava completamente la serranda, s'avvicinava alla porta e si accorgeva che era soltanto accostata. Entrava.

I ladri avevano rubato ogni cosa di valore: anche la sua vetrinetta interna avevano fatto man bassa. Erano entrati nel negozio soltanto le sveglie e i pendoli di scarso valore. Il Cosimo avvertiva il commissariato S. Salvario: un sottufficiale e due agenti intervenivano anche una squadra della Scientifica che preleva la impronte lasciate dai ladri. Il danno subito dall'orefice ammonta a un milione di lire.

— Il commerciante ambulante Rinaldo Arduino, di 24 anni, residente ad Orbassano, ieri sera alle 19 arrivava a Candiolo a bordo della sua «1100» carica di merce e si arrestava davanti alla «Trattoria delle rose», dove entrava per bere un caffè. Mezz'ora dopo usciva dal locale e aveva l'amara sorpresa di constatare che ignoti avevano approfittato della sua assenza per impadronirsi, dopo aver infranto il vetro di uno dei finestrini, di tutta quanta aveva sulla macchina: circa 400 capi di maglieria del valore complessivo di oltre 500 mila lire. Del furto si stanno occupando i carabinieri di Nichelino.

— Il parroco di Piossasco, don Carlo Gianoglio, di 67 anni, entrava ieri mattina nella sagrestia e notava un grande disordine: cassetti e armadi aperti, oggetti sacri e suppellettili sparsi sul pavimento.

Ma nulla mancava né dal tempio, né dalla sagrestia, neanche le porte e le finestre non presentavano alcun segno di scasso. Don Gianoglio, ad ogni modo, avvertiva i carabinieri di Orbassano i quali, dal sopralluogo subito effettuato, desumevano che l'ignoto o gli ignoti visitatori avevano compiuto la misteriosa ispezione durante la notte, dopo essersi fatti chiudere nella chiesa nascondendosi probabilmente nei confessionali.

## Chiusura di una macelleria per vendita di carne guasta

Il Prefetto ha disposto la chiusura per la durata di 30 giorni della Spaccio di carni bovine di via Cumiana 4, intestato alla ditta E.A.C.O.C.A. e gestito dal signor Domenico Boretto. Nel negozio erano state rinvenute carni sprovviste del regolare bollo sanitario, provenienti da animali immaturi ed impiegate da «bacterium coli».

## L'acconciatura femminile si ispira alle classiche linee delle statue greche

**Tramontate le pettinature alla "Lollo,, o "Sabrina,, o "Marlon Brando,, - Lo stile Venus '57 preferisce i capelli biondi, corti, accorciati sulla fronte, risalenti sulle orecchie**

Ottantatré «acconciatori per signora» hanno disputato ieri, in una sala di corso Vittorio, una gara nazionale per la miglior pettinatura femminile. I concorrenti provenivano da tutte le città; da quelle grandi come Milano, Firenze, Genova, Trento, Foggia, e quelle minuscole come Grugliasco, Quarona e Riva sul Garda. Le rappresentanti del gentil sesso erano una ventina ed hanno tenuto bravamente testa agli avversari maschi.

La gara — organizzata dal «Gruppo artistico regionale acconciatori piemontesi», — consisteva in due prove: eseguire in 30 minuti una pettinatura da giorno e trasformarla nei successivi 40 minuti in pettinatura da sera. Una giuria di «maestri acconciatori» di Torino, Milano, Genova e Lodi aveva il difficile compito di assegnare i premi in palio. Il «Trofeo», riservato al vincitore assoluto, è stato assegnato al giovane acconciatore torinese Giuseppe Nobili, distintosi nella pettinatura da giorno, le quella da sera è emersa la torinese Franca Bacco, seguita dalla concittadina Andreina Gallo (i torinesi hanno brillato anche nella prima prova classificandosi al 2°, 3°, 4° e 5° posto).

Gli ultimi dettami della moda nel campo dell'acconciatura? Tendono ai capelli corti: non più «alla Lollo», tantomeno «alla Sabrina» o, peggio che peggio, «alla Marlon Brando». E' l'epoca della pettinatura «Venus» (una specie della francese «Romance»), che arieggia le teste delle statue greche. I capelli, arricciati sulla fronte, salgono lievemente alle orecchie e alla nuca. Superfluo ricordare che questo genere di pettinatura si presta a numerose variazioni, secondo la forma del viso, l'altezza e la corporatura.

Per le tinture, predominano i colori mogano, biondo-cenere chiaro e grigio argento. Nelle serate di gala, le chiome delle donne «à la page» possono essere spruzzate di «polvere di stelle», o adorne di perle e brillanti (meglio se autentici).

## Stroncato da una sincope nello studio del suo medico

Nell'anticamera di un medico di San Giorgio Canavese, un commerciante che era in attesa di una visita è stato colto da un grave malore e qualche ora dopo è deceduto nella propria abitazione. La vittima è l'ambulante Luigi Tessitore di 44 anni, abitante a Montalenghe. Sofferente di disturbi cardiaci, tempo fa egli si era messo in cura dal dott. Alberto Ceretto, di San Giorgio. Dopo qualche tempo, grazie alla terapia seguita, si era ripreso e ristabilito.

In questi giorni però il male si era nuovamente manifestato e il Tessitore aveva ritenuto opportuno farsi visitare di nuovo dal medico per riprendere eventualmente la cura. Alle 9,30 giungeva nello studio del dott. Ceretto, ma vi trovava già parecchi clienti in attesa.

Mezz'ora dopo, improvvisamente, il Tessitore si accasciava inanimato sulla sedia. Il sanitario sdraiava il Tessitore sul lettino del suo studio e gli praticava alcune iniezioni cardiotoniche. Ma le sue condizioni apparivano disperate. Dopo un consulto, non essendovi più speranza, lo sventurato commerciante veniva portato alla sua abitazione dove moriva tre ore dopo.

## Mille lattai a convegno

I lattivendoli torinesi hanno avuto ieri ad Alba il loro raduno sociale. Vi hanno partecipato un migliaio di persone che viaggiavano con una colonna di 15 pullman e una cinquantina di auto. Numerose le autorità, tra le quali il sindaco di Alba, on. Cagnasso.


TEATRO CARIGNANO
Rappresentazioni straordinarie della Comp. Italiana di Prosa
EMMA GRAMATICA
Stasera ore 21,15 prima recita
FORSE E' (SE VI PARE)
3 atti di L. Pirandello

L U M
ogni giorno di grande successo
ANASTASIA
INGRID BERGMAN Yul BRYNNER - Helen HAYES
Un film CinemaScope
Sesta Cent. Fax - Col. De Luxe

EL TROCADERO
Ore 17 tè; 21 XIV grande serata Ridendotoci e noi vi premieremo. Concorso con ricchi premi.

SALA GAY
Ore 17 tè; ore 21 danze con i moderni ritmi dell'Orchestra Franchi. Apposita sala per lezioni e trattenimenti privati.

PALO CLUB DANZE
Ore 21 Grande serata premi con Fred Buscaglione-Fatima Robin's.

CASTELLINO DANZE
ore 17: tè L. 150, cav. L. 200 compr. consumazione. 21 trattenimento danzante.

PIERI (corsi stranieri, novità vocali, canzonette, specialità moderne, vari chiusi, Tenduggi, caprimodelli. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lingerie. Eleganti sarte e lingeriste. Fonte dei Pozzi via Orfane 2.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 45, via Nizza 24. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CANTA inalterabili, moderne e classiche, si rendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Duca.

TAPPETI persiani - occasioni, laboratorio riparazioni invisibili. Lebole, v. Po 8 (cortile), t. 57-665.

MOBILIFICIO DIAS - CATE Camere da 80.000, tinelli da 40.000; vasto assort. Garib

# Emanuelli in Cina

Quando si farà la storia della nostra narrativa bisognerà stare attenti e non dimenticare il singolare apporto di scrittori come Emanuelli e Piovene che hanno sospeso momentaneamente la loro prima attività di romanzieri e si sono dedicati a dare un'immagine concreta della realtà. Si vedrà allora che il loro contributo è stato determinante per quel particolare capitolo del realismo su cui negli ultimi anni si è inutilmente intrecciata tanta polemica. Non è difficile scorgere nella decisione di questi scrittori anzitutto uno scrupolo di ordine morale e quindi il senso esatto delle difficoltà e delle deficienze della condizione del narratore, oggi. Il nostro romanzo ha sempre denunciato una grave mancanza nei riguardi della realtà, soprattutto nel periodo fra le due guerre si è preferito spostare le ricerche nel campo della memoria e della dilettazione sentimentale. Anche Emanuelli è stato figlio del suo tempo e per molti anni ha cercato di mettere a fuoco la sua rara capacità di indagine psicologica: partito da un romanzo chiuso come *Memolo* attraverso diverse prove ha raggiunto un dominio ben più vasto con la *Congiura dei sentimenti*. Naturalmente nell'adattare le proprie tendenze alle esigenze del tempo, Enrico Emanuelli dimostrò subito di saper scegliere un suo modo e di rispondere a una speciale immagine di romanzo: a noi sembrò che con la *Congiura* egli si fosse ispirato ai *Faux Monnayeurs* di Gide, almeno per quello che riguardava la ricchezza e la complessità dei personaggi. Ma non è questo il momento per riandare i termini della sua carriera, a noi basta oggi alludere alla natura e allo stato di servizio dello scrittore, vedere quello che Emanuelli era nel '43 (l'anno della *Congiura*) per stabilire l'origine e la qualità della nuova posizione.

Dal '43 ad oggi corrono quasi quindici anni, ora se vogliamo presenti questi limiti e cerchiamo di fissare l'immagine del narratore Emanuelli dovremmo dire che c'è stata una crisi e quindi spiegare le ragioni del silenzio. Ma non si tratta di silenzio, il narratore non è morto con la *Congiura*, ha soltanto cambiato abitudini, meglio ha cambiato metodo e ispirazione. Per questo tutti i nuovi libri che sono andati ad arricchire la sua bibliografia, *Il Pioniere Russia*, *Un viaggio sopra la terra*, il *Giornale Indiano* e finalmente questo recentissimo *La Cina è vicina* (ed. Mondadori) rappresentano il giuoco della maturità e una preziosa continuità. Non è stata una scelta casuale e neppure un abile e agile adattamento: in altre parole, lo scrittore Emanuelli non ha dato le dimissioni e da romanziere si è adattato a fare il giornalista, caso mai è più giusto parlare di arricchimento, di una nuova proporzione di motivi, di ispirazione e di condotta critica. Chi ha letto il libro sulla Russia ricorda di aver trovato non soltanto una nuova formula di presentazione giornalistica ma un esempio di intelligenza critica, di informazione meditata e soprattutto una non comune capacità di ragguaglio ponderato e costruito. Di solito i libri del genere hanno in un'aria di improvvisazione e senza vere ragioni interiori, i libri del viaggiatore Emanuelli lasciano intravvedere una preparazione, quasi una disposizione alla precisione morale che di colpo lo riporta nel campo dell'invenzione, al suo primo lavoro di narratore. Ecco di che parte lo scrittore rientra nella storia dell'ultima narrativa, attraverso la porta della realtà interpretata scrupolosamente, senza pericolo di speculazioni, senza allargamenti precipitosi, senza tutta quella parte che deriva dalla necessità di cogliere a volo un'impressione più o meno valida, più o meno accettabile. Ora di tutto questo lato provvisorio non resiste nulla nell'Emanuelli, potete divertirvi a scandagliare i suoi libri in tal senso e vedrete che dietro il lavoro del giornalista si leva subito quello dello scrittore, di chi non abdica mai alla serietà dell'indagatore e dello sperimentatore psicologico.

I suoi libri — quello di ieri sulla Russia, quello di oggi sulla nuova Cina — sono costruiti secondo un filo logico e rispondono all'evocazione di un mondo, sono il frutto di un dialogo costante fra quello che è lo spirito dello scrittore e lo spettacolo di un mondo diverso, di una realtà inedita. Ora vale la pena di cogliere qui la parte migliore dell'Emanuelli e che *grosso modo* potremmo definire di prudenza illuminata, di costante controllo critico: non c'è il giornalista intento a fare bella figura, a colpire, c'è uno scrittore che prima di tutto dubita delle sue stesse impressioni e che non giudica mai. Si tratta di veri e propri ragguagli secondo gli esempi più belli della nostra tradizione: il lettore dovrebbe essergli grato anche di questo lavoro modesto, di questa funzione di fornitore di notizie oneste, provate. Non è esagerato dire che il libro sulla Russia ha contribuito a ridurre i luoghi comuni, le diffidenze, insomma l'ignoranza a cui eravamo costretti per mancanza di notizie sicure o perché vittime di due propagande ugualmente false e inutili. Oggi lo scrittore ci presenta un mondo ancora più segreto e ce lo presenta in un mirabile equilibrio fra il gusto dell'evocazione, il peso di una visione poetica e il senso della realtà, il calcolo responsabile del «nuovo mondo». Al contrario di molti romanzieri che hanno seguito cecamente il richiamo della realtà bruta e ne sono rimasti soffocati, Emanuelli ha cercato la forma più anonima per proporre agli occhi del lettore un'immagine concreta della realtà, una visione di cose sicure, precise. E qui non si può non alludere alla forma della scrittura: anzi, proprio il libro sulla Cina lascia capire a quale grado di maturità sia ormai arrivato Emanuelli. La sua prosa procede senza sforzi nella restituzione di un mondo, come avviene nel lavoro di uno scrittore di fantasia, con l'unica differenza che un romanziere non sempre riesce a vincere il gusto delle divagazioni, mentre qui il numero delle cose da dire, la luce della verità riflessa porta Emanuelli a una forma di «relazione» estremamente viva e secca. Ho detto «secca» e ripenso alle prime prove del narratore e del romanziere, al tempo in cui Emanuelli lasciava trapelare la sua simpatia per la prosa del Settecento o l'ammirazione per Constant, oggi se ha potuto soddisfare quelle tendenze lo deve non tanto o non soltanto alla sua preparazione da tavolino ma anche e soprattutto alla pazienza e all'onestà con cui è andato incontro alla realtà, una realtà senza aggettivi, una realtà da interpretare al di fuori di qualsiasi speculazione.

Non possiamo certo dire quale sarà il futuro del narratore Emanuelli, se, cioè, egli tornerà al romanzo, se questa lunga vacanza fra le cose finirà o no, qualunque strada scelga dovremo tenere sempre presente la lunga e felice stagione dei viaggi, perché qui si è definito e ha trovato il respiro pieno, quell'autorità che solo il vero onestamente inseguito conquista.

**Carlo Bo**

## "PIROUETTE„ PER LA BELLA STAGIONE

E' la nuova acconciatura «creata» da parrucchieri parigini per la primavera-estate 1957

COME E PERCHE' L'INGHILTERRA VUOLE AVVICINARSI ALL'EUROPA

# La concorrenza della Germania minaccia nuovamente gli inglesi

**Squilibrata bilancia commerciale, inflazione, prodotti a caro prezzo: pericolo grave per il benessere britannico - La prepotente espansione dell'industria tedesca, con minori oneri fiscali e sociali - Il Mercato europeo potrebbe essere uno sbocco alla difficile situazione economica dell'Inghilterra - Lo "schiaffo americano„ al tempo di Suez non ha determinato ma affrettato l'atteggiamento europeistico degli inglesi**

(Dal nostro inviato speciale)

**Londra, 11 marzo.**

*Furono Macmillan e Thorneycroft ad ammettere per primi che il governo britannico intendeva partecipare al Mercato comune europeo, primo passo verso un'integrazione politica dell'Europa. Ciò avveniva in quest'autunno a Washington, durante una conferenza fra i governi del Commonwealth, qualche tempo avanti del conflitto egiziano. Chi conosce bene l'Inghilterra sapeva che i due ministri, allora rispettivamente cancelliere dello Scacchiere e ministro del Commercio, avessero parlato soltanto a titolo personale, ma oggi Macmillan è primo ministro, Thorneycroft ha preso il suo posto di tesoriere della Gran Bretagna, e la tendenza rappresentata dai due uomini politici è seguita dalla grande maggioranza del Parlamento; quella dichiarazione acquista perciò peso e validità maggiori.*

*Chi in quel tempo teneva già in mano le chiavi della economia inglese aveva dovuto considerare con preoccupata attenzione le varie cifre del bilancio. Tra tali dati due soprattutto apparivano estremamente scoraggianti e purtroppo non si trattava di quelli meno significativi: nel 1955 la differenza passiva tra esportazioni ed importazioni era salita da 700 a 850 milioni di sterline, mentre il costo della vita era aumentato del 50 per cento nei confronti dell'anno base 1950. Erano questi i peggiori risultati verificatisi in Gran Bretagna dall'immediato dopoguerra, ad essi si potevano aggiungere statistiche indicanti come i salari fossero cresciuti in quell'anno del 9 per cento ed i prezzi avessero subito un aumento del 4 per cento; i prossimi anni dell'Inghilterra si annunciavano sotto pessimi auspici.*

*Questa constatazione, all'inizio del '56, doveva sembrare ai dirigenti della politica inglese tristissima e paradossalmente ironica. Nella produzione dei prodotti chiave: acciaio, carbone, elettricità e petrolio (fornito alla patria dalle società petrolifere inglesi del Medio Oriente) la Gran Bretagna superava di gran lunga ogni altra nazione d'Europa; il carbone e l'acciaio anzi li produceva addirittura ai minimi costi mondiali. I prodotti dell'industria manifatturiera corrispondevano nel complesso al florido afflusso delle materie prime; in più l'Inghilterra negli impianti ed in molti piani di sviluppo industriale anticipava di anni esperienze e applicazioni di qualsiasi altro paese, America e Russia comprese; era avanti a tutti nelle creazioni di centrali atomiche (ne ha dodici in costruzione e ben trenta in progetto, alcune delle quali già vendute a paesi esteri), nelle industrie biochimiche e chimico-tessili, negli acroplani da trasporto, negli apparecchi radar ed in ogni applicazione elettronica; le navi mercantili che uscivano dai suoi famosi cantieri erano ancora insuperabili. Si poteva essere certi di un secondo avvenire per l'economia inglese, ma bisognava vivere soprattutto nel presente e questo offriva prospettive molto magre.*

*Il 1956 fu l'anno in cui gli inglesi misero in opera ogni mezzo per colmare sul mucchio le falle aperte nella loro economia senza muoversi dalla politica generale sino allora seguita. Fu tentato tutto ciò che umanamente poteva essere fatto da una esperta classe dirigente, si ricorse dapprima ai metodi classici: rialzo del saggio di sconto, riduzione dei crediti bancari, inasprimento nei vincoli delle vendite a rate, aumenti nella già fortissima pressione fiscale. Infine, audacemente e in contrasto con gli indirizzi ovunque prevalenti, si ridussero gli investimenti nei nuovi impianti, ritenendo accortamente che tale mossa non sarebbe stata grave per un paese con un'attrezzatura industriale che poteva, senza nuove spese, garantire per qualche anno produzione in aumento e piena occupazione. Alla fine dell'anno scorso l'Inghilterra consegue importanti risultati positivi, ad esempio il suo deficit commerciale diminuì di un terzo, ma il costo del lavoro seguitò ad aumentare più di quanto non crescesse il valore della produzione: di conseguenza i prezzi dei prodotti destinati all'estero salirono ancora di un buon quattro per cento. Si era sperimentato tutto, si era attenuto molto, ma sostanzialmente nulla appariva mutato.*

*Di dove dare alle cose il loro nome reale e si parlò ufficialmente di inflazione; governo, opposizione e stampa dissero chiaramente che un pericolo grave minacciava la Inghilterra, che i suoi prodotti si avviavano a divenire più cari di quelli tedeschi e americani, che molti mercati potevano essere presto perduti, che tutta l'economia inglese correva un rischio gravissimo. Virilmente nessuno propose di ridurre a una cifra insignificante le fortissime spese militari e furono predisposte soltanto misure intese a trasformare l'attuale, antiquato ordinamento delle forze armate in quello fondato sulle armi atomiche, un po' meno caro e certo più efficiente. Civilmente nessuno pensò di abolire l'ultima conquista sociale dell'Inghilterra, il lavoro tranquillo assicurato a tutti i cittadini. La soluzione occorreva ricercarla altrove.*

*Il 1956 fu un anno in cui la classe dirigente britannica riesaminò con grande accuratezza i problemi della propria economia e della propria politica. Sui mercati extra-europei appariva estremamente difficile contrastare il passo all'industria americana, sarebbe stato già un grande successo conservare i commerci esistenti, ma ciò non bastava affatto. Con i paesi del Commonwealth vigevano accordi di reciproca protezione; i Dominions acquistavano a tariffe preferenziali i prodotti industriali dell'Inghilterra scambiandoli a condizioni analoghe con proprie materie prime e prodotti agricoli, ma anche qui tutto ciò che si poteva ottenere era già stato ottenuto: naturalmente sull'immensa parte del mondo sottoposta ai regimi comunisti non vi era da far conto e non soltanto per motivi economici. Restava l'Europa: Svezia, Olanda e Danimarca, da sole avevano ormai maggiore importanza per la produzione inglese di tutto il mercato nord-americano con i suoi centosessanta milioni di abitanti, almeno per quanto concerne le importazioni; gli scambi con l'Europa erano senz'altro i maggiori e più attivi per l'economia britannica; ogni estensione doveva quindi essere riservata al vicino continente.*

*Ma nel continente c'era la Germania con la sua prepotente espansione industriale, senza spese militari o quasi, priva soprattutto delle gravose norme che garantiscono al cittadino britannico placidi impieghi. Il Governo inglese in quest'ultimo anno si è trovato di fronte a un problema curiosamente simile a quello che il ministero di Churchill dovè affrontare nel 1940: come allora i rischi e lunga scadenza non fanno paura, forse basterà la prossima produzione in massa dei magnifici aerei commerciali, Viscount, Britannia e soprattutto Comet IV, per assicurare alla economia e al sistema sociale inglese prospettive molto migliori a partire dal 1959. Ma queste sono speranze del futuro, nel presente è soltanto la prospettiva di una catastrofe se perdura la temibile competizione con la Germania; fortunatamente stavolta si tratta solo di concorrenza economica e contrariamente al periodo bellico, dal continente insieme al pericolo può venire la salvezza. Se più stretti legami con l'Inghilterra mancano ancora, la Germania ha già dato prova di voler seguire una politica economica europea.*

*Ed ecco che, mentre la Germania si avvia a diventare il più grande mercato europeo, l'Inghilterra si trova in una situazione economica che non è più quella di un anno fa. Il governo ha dovuto ammettere che la produzione industriale è diminuita del 3 per cento, che la disoccupazione è salita a 400 mila unità, che la bilancia commerciale è ancora più squilibrata, che l'inflazione è in aumento. Ma ha anche dovuto ammettere che la Germania ha ormai superato la Gran Bretagna nella produzione di acciaio, che la sua produzione industriale è aumentata del 10 per cento, che la sua bilancia commerciale è attiva per 1.500 milioni di dollari, che la sua moneta è la più forte d'Europa. Ha dovuto ammettere che la Germania ha ormai superato la Gran Bretagna nella produzione di acciaio, che la sua produzione industriale è aumentata del 10 per cento, che la sua bilancia commerciale è attiva per 1.500 milioni di dollari, che la sua moneta è la più forte d'Europa.*

*Ha dovuto ammettere che la Germania ha ormai superato la Gran Bretagna nella produzione di acciaio, che la sua produzione industriale è aumentata del 10 per cento, che la sua bilancia commerciale è attiva per 1.500 milioni di dollari, che la sua moneta è la più forte d'Europa.*

L'Angelo del mattino porta le prime luci e con queste il CETOL per illuminare il vostro sorriso. Ma il dentifricio CETOL non dona solo bianchezza ai denti, profumo e leggerezza all'alito: esso, contenendo Tricetol Erba in dose attiva, difende i denti, le gengive e tutta la cavità orale dall'insidia di germi e batteri. Il CETOL può difendere la vostra salute.

CETOL
il dentifricio della salute

**Se volete badare in modo proficuo alla vostra salute**

Dovete preoccuparvi innanzitutto della regolarità della vostra funzione intestinale. Il vostro intestino deve funzionare regolarmente e giornalmente. Avendo cura tutte le mattine di prendere un cucchiaio di **Magnesia S. Pellegrino** otterrete questa funzionamento regolare, allontanando così da voi ogni malessere e disturbo fisico.


## MISTERIOSI MESSAGGERI CELESTI

# La cometa sta avvicinandosi alla terra (ma non c'è pericolo)

**Timori e superstizioni hanno accompagnato nei secoli queste apparizioni - La leggenda della grande e terribile cometa del 1456 scomunicata da un Papa - In qual maniera le comete possono cambiar d'aspetto sotto gli occhi degli osservatori - Varie ipotesi sulla loro origine**

In alcune cronache dell'anno 1456 si racconta l'apparizione di una cometa, grande, terribile, di straordinaria grandezza, con una coda lunghissima estendentesi per 60°; quindi per un terzo del cielo visibile. Paolo Dal Pozzo Toscanelli, il quale fra i suoi doveri verso la Signoria di Firenze doveva occuparsi anche di «astrologia giudiziaria», pur ritenendola «incerta e fallace», osservava accuratamente la cometa nel suo rapido moto attraverso il cielo. E' la stessa cometa, che, secondo una leggenda, il Papa Callisto III avrebbe scomunicata, proprio in questa sua apparizione, allo scopo di allontanare dall'umanità tutte le calamità che le si attribuivano. Alla ricerca dell'origine e della veridicità della leggenda, il compianto Paolo Stein, direttore della Specola Vaticana, ha trovato la bolla autentica dell'epoca in cui Callisto III, per implorare l'aiuto di Dio contro i turchi, ordinava delle processioni solenni e delle preghiere da farsi a mezzodì al suono di tutte le campane. La quasi coincidenza della promulgazione della bolla e dell'apparizione della cometa, per la quale gli astrologi del tempo emettevano i più infausti pronostici per l'umanità e il suo grande splendore durante la prima processione tenutasi a Roma, fanno giustamente concludere al P. Stein che tali fatti abbiano potuto dare origine alla strana leggenda.

Edmondo Halley, che fu il secondo astronomo reale dell'osservatorio di Greenwich e del quale l'anno scorso si celebrò il terzo centenario della nascita, occupandosi di comete, scoprì che la grande cometa del 1456 era riapparsa in cielo negli anni seguenti ben tre volte, la terza fu quella che egli stesso potè osservare nel 1682; in base ai suoi calcoli poteva concludere che si trattava di una cometa periodica. Essa infatti percorre in cielo un'orbita molto eccentrica attorno al Sole e passa relativamente vicino alla Terra, di dove noi la possiamo ammirare in tutto il suo splendore ogni 75 anni. L'ultima apparizione della cometa di Halley fu quella ben nota del 1910 e quindi la prossima avverrà nel 1985.

Possiamo affermare che la cometa apparirà così splendente come negli altri suoi passaggi che si possono rintracciare fino ad epoche prima di Cristo? Mentre gli astronomi possono oggi predire con buona approssimazione e salvo imprevedibili cataclismi, il ritorno della cometa, è difficile invece affermare se il suo splendore e il suo aspetto generale dalla testa alla coda saranno gli stessi come nelle passate apparizioni, o se la cometa nel suo lungo viaggio attraverso il sistema solare, ha subito notevoli cambiamenti. Questi infatti sono stati osservati più volte per altre comete. Per esempio la cometa scoperta nel 1826 dall'ufficiale austriaco non che astronomo, von Biela, che porta il suo nome, ha il periodo di sei anni e mezzo e fu rintracciata nei suoi passaggi periodici, prima della scoperta fino al 1722; in quelli posteriori fu osservata fino al 1846. Ma in quest'anno, sotto gli occhi degli osservatori, la cometa si divise in due parti le quali continuarono il loro moto una accanto all'altra per più di tre mesi, alla distanza di circa 250.000 chilometri. Ciascuna di esse sviluppò il suo nucleo e la sua coda, che furono riveduti nel passaggio del 1852 più distanti l'una dall'altra; dopo di allora la cometa non fu più ritrovata.

Frattanto il nostro Schiaparelli enunciava la sua grande scoperta, che le stelle cadenti non sono altro che il prodotto della disgregazione delle comete e constano di minutissime particelle che le comete stesse hanno abbandonato durante il loro percorso attorno al Sole, in causa della forza disgregante che il Sole stesso o i pianeti esercitano sulla materia estremamente rarefatta, di cui le comete sono composte. Nel 1872 e nel 1885 invece delle due parti in cui si era divisa la cometa di Biela, si assisteva sulla Terra a due grandiose e magnifiche piogge di fuoco le quali confermarono brillantemente la scoperta di Schiaparelli. Oggi per una diecina di comete si conosce il legame con sciami meteorici che esse hanno originato.

La cometa 1956 h, scoperta il 9 novembre dell'anno scorso all'Osservatorio di Uccle dagli astronomi Arend e Roland, di cui si è parlato anche nei quotidiani, perché si avvicinerà più delle altre alla Terra nei prossimi mesi, continua il suo corso regolare, ormai ben determinato dalle osservazioni e dai calcoli. La cometa, che si trova ora nella costellazione della Balena (*Cetus*), appare nei telescopi come una stellina nebbiosa di circa sesta grandezza, seguita da una brevissima coda che va avvicinandosi rapidamente al Sole e alla Terra e quindi dovrebbe assumere di splendore. Possiamo affermare che esso a metà aprile, ritornando nella costellazione dei Pesci, si avvierà rapidamente verso il cielo boreale fino a raggiungere nel prossimo giugno quella dell'Orsa Maggiore. Durante i giorni in cui la cometa raggiungerà la sua minima distanza dal Sole e dalla Terra, senza timore di scontri, perché si calcola che da questa la cometa sarà distante circa 75 milioni di chilometri, essa dovrebbe raggiungere il suo massimo splendore circa come una stella di prima grandezza, un po' meno luminosa di Sirio. Ma, come si è accennato, sia l'aumento di splendore, sia l'eventuale sviluppo di una coda più o meno appariscente, sono soggetti a circostanze imprevedibili così che non si possono fare previsioni sicure.

Fra i tanti misteri che l'uomo cerca di svelare nel misterioso universo, possiamo anche mettere quello dell'origine, se non della costituzione fisica delle comete, che è oggi abbastanza nota per merito delle ricerche spettroscopiche. Queste ci dicono, prima di tutto, che esse sono costituite degli stessi elementi di cui sono fatte le stelle, il Sole e la Terra. Nella testa o nucleo delle comete debbono esistere gli elementi più pesanti, metalli o composti roccicsi come sono quelli che possiamo individuare nei meteoriti. La chioma in cui è avvolto il nucleo della cometa e la coda sono costituite da molecole di idrogeno, carbonio, ossigeno, azoto, cioè degli stessi gas che costituiscono in varie combinazioni e proporzioni le stelle e i pianeti. Ma perchè questi corpi celesti sono così differenti e così strani rispetto agli altri? Ciò deve dipendere dalla loro misteriosa origine o dalla grande influenza, da una parte dell'attrazione, alla quale le comete sono soggette nel loro moto attorno al Sole, dall'altra per quanto riguarda i fenomeni che si osservano nella testa e nello sviluppo e orientamento della coda, alla pressione esercitata su di esse dalla radiazione solare.

Si possono fare varie ipotesi: che le comete abbiano avuto origine quando si è formato il sistema solare, perché risulta molto probabile che a questo esse appartengano. Oppure che esse continuino ad essere originate nelle grandi perturbazioni a cui il Sole va soggetto ogni undici anni. Materiali erutitati da questo con tanta profusione potrebbero spiegare il condensarsi di masse relativamente piccole, che costituiscono le comete come tanti satelliti artificiali i quali restano sempre sotto il dominio del Sole. Osservazioni e teorie del futuro potranno forse dare qualche peso a queste o ad altre più attendibili ipotesi, per il momento le nostre conoscenze attuali dovrebbero mettere in guardia e rassicurare tutti coloro che nutrissero ancora qualcuno degli antichi timori o superstizioni che hanno accompagnato la comparsa di questi fantastici messaggeri celesti.

**Giorgio Abetti**
(dell'Osservatorio di Arcetri)

# A causa della televisione meno passeggeri sui tram

**Nuova riunione presso il Sottosegretariato allo Spettacolo per regolamentare l'installazione dei televisori nei locali pubblici**

**Roma, 11 marzo.**

Presso il sottosegretariato allo Spettacolo, presenti i rappresentanti di tutte le categorie interessate e dei ministeri dell'Interno, Finanze, Poste e Telecomunicazioni, sotto la presidenza dell'on. Brusasca, ha avuto luogo una seconda riunione per l'esame del problema relativo alla regolamentazione legislativa circa l'installazione di televisori in pubblici locali.

Sono stati considerati i rilievi statistici della Società Autori relativi alla flessione degli incassi nei primi dieci mesi del 1956, dovuta al minore afflusso di pubblico, sebbene i prezzi medi dei biglietti siano aumentati. Fra i dati presi in esame vi è stato anche quello dell'Azienda Tramviaria romana che registra nelle serate di «punta» della tv un diminuito numero di passeggeri.

L'attuale legislazione non limita l'installazione di televisori nei pubblici esercizi (alberghi, caffè, ristoranti, circoli) purché siano corrisposti i relativi canoni e purché ci si attenga alle norme emanate dal ministero dell'Interno alle Prefetture, e cioè che non venga rilasciato alcun aumento sulle consumazioni durante l'ora della trasmissione e che la sistemazione degli apparecchi eviti qualsiasi assembramento di pubblico che intralci la circolazione e anche l'afflusso del pubblico nel locale. Anche la normale illuminazione di esso dev'essere mantenuta.

Per quanto le domande di autorizzazione siano per ora molto limitate, la commissione ha ritenuto opportuno che il controllo dell'autorità sia mantenuto per quanto riguarda le regole tecnico-igieniche in vigore per le normali sale cinematografiche. Non sono mancate alcune richieste di apertura di piccole sale unicamente destinate a spettacoli televisivi, ma gli esercenti di cinema si preoccupano che in avvenire sia possibile proiettarvi invece simultaneamente, attraverso collegamenti, avvenimenti di attualità o anche veri e propri film. Il problema sarà oggetto di ulteriore studio. Per intanto le autorità competenti dovranno regolarsi a norma delle vigenti disposizioni ministeriali.

## Il Presidente d'Irlanda ricevuto dal Pontefice

**Città del Vaticano, 11 marzo.**

Stamani il Papa ha ricevuto in privata udienza il presidente d'Irlanda, Sean O'Ceallaigh, giunto in Vaticano alle 9,10 accompagnato dalla consorte, dall'ambasciatore di Irlanda presso la S. Sede con il consigliere e da altre persone del suo seguito.

Il Presidente di Irlanda, che indossava stamani per la prima volta le insegne della Gran Croce dell'Ordine Piano conferitagli non l'occasione dal Papa, è stato ricevuto presso gli ascensori del cortile di San Damaso da un cameriere segreto di spada e cappa e nella sala Clementina, dove ha inizio l'appartamento ufficiale del Pontefice, dal maestro di camera mons. Callori di Vignale. Il Papa si è incontrato prima con il Presidente e la di lui consorte, intrattenendoli a cordiale colloquio per vari minuti e poi con il seguito.

In ricordo dell'udienza e in segno di gratitudine Sean O' Ceallaigh ha fatto omaggio al Papa di due importanti pubblicazioni: la riproduzione del «Codex Lindis Farnensis» del secolo X, che contiene il Vangelo di San Giovanni, e due volumi del «Book of kells», manoscritto del secolo IX che contiene i quattro vangeli; i due volumi furono copiati originariamente da monaci irlandesi e sono stati ora nuovamente editi.

Il Presidente di Irlanda ha successivamente visitato la Basilica di S. Pietro e alle 10,55 ha lasciato il Vaticano.

## Uno studioso tedesco afferma di avere scoperto l'Atlantide

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 11 marzo.**

L'estate prossima, probabilmente in luglio, lo studioso tedesco Jürgen Spanuth, convinto di aver scoperto i resti dell'Atlantide nel Mare del Nord, dirigerà un'esplorazione sottomarina che dovrebbe confermare le sue tesi. In due precedenti esplorazioni al largo dell'isola di Helgoland, il signor Spanuth ha osservato rovine di un antichissimo tempio e d'un castello che giacciono sul fondo del mare, a venti metri di profondità: le vestigia della mitica isola «Basileia», centro politico e religioso dell'intero Atlantide cancellato dalla carta geografica in seguito a spaventosi cataclismi che tredici secoli prima di Cristo sconvolsero l'Europa intera. Non tutte le terre e le isole dell'Atlantide furono sommerse dalle acque, gran parte però divennero inospitali per la siccità ed altre catastrofi naturali.

Così secondo le teorie di Spanuth, parte degli atlantici emigrarono verso il bacino mediterraneo, assoggettando quei popoli, italici, greci e libici. Vincitori e vinti avrebbero poi tentato di conquistare le fertili terre d'Egitto, ma sarebbero stati sconfitti dopo anni di guerre dal faraone Ramsete III.

Queste vicende sono narrate dalle iscrizioni d'un grande tempio egizio a Medinet Habu (diecimila metri quadrati di geroglifici ed incisioni) scoperti dallo stesso Spanuth. Il racconto egizio concorda, in certi punti, alla lettera con la storia dell'Atlantide lasciataci da Platone in due suoi famosi «Dialoghi». Quindi lo studioso tedesco avrebbe la prova che l'Atlantide di Platone, ricercata dagli archeologi di più parti del mondo, non è cosa alcuni ritengono una fantasia (ventimila sono i volumi scritti fino ad ora sul continente scomparso).

L'isola Basileia, capitale dell'impero atlantico, identificabile, secondo lo stesso Spanuth, con quella dei Feaci descritta da Omero, era nel Mare del Nord. Spanuth, che ha condotto le ricerche con metodo rigorosamente scientifico, l'avrebbe appunto scoperta a nove chilometri circa da Helgoland. Fra le meraviglie di Basileia ci sarebbe un tempio dedicato a Poseidone, la somma divinità atlantica, splendente d'oro, argento e ambra. Accettando queste teorie parzialmente confermate bisognerebbe anche ammettere che gli atlantidi, come vuole appunto lo studioso tedesco, erano i germani dell'epoca del bronzo.

**m. c.**




**CONCORSO**
**per progetto edilizio**

Si rende noto che il Comune e l'Amministrazione Provinciale di Parma unitamente hanno bandito un concorso nazionale per il PROGETTO DI MASSIMA del COMPLESSO EDILIZIO delle SCUOLE DI AVVIAMENTO e TECNICA INDUSTRIALE, nonché dell'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE.

I progetti dovranno essere presentati entro il giorno 28 giugno p. v.

— al primo classificato sarà assegnato un premio di L. 2.000.000;
— al secondo classificato sarà assegnato un premio di L. 1.000.000.

I bandi di concorso sono visibili presso gli Ordini Provinciali degli Ingegneri e degli Architetti, oppure possono essere richiesti gratuitamente al Comune di Parma.

OROFIX

POLVERE E PASTA FISSADENTIERA

Dona stabilità e aderenza perfetta all'apparecchio di protesi; invece di una dentiera avrete in bocca i vostri denti.

BERTELLI

*Non valida la schedina "Fate poco fratelli,,*

# Due tredicisti distratti perdono quasi nove milioni

***Sono i due giovani di Villafranca: non copiarono sul tagliando la colonna vincente - Hanno invano offerto da bere ad amici e conoscenti***

*(Nostro servizio particolare)*

**Villafranca d'Asti**, 11 marzo.

Il motto «Fate poco fratelli» ha portato sfortuna a Vittorio Bonello e Giovanni Novara, due mancati vincitori del Totocalcio, Essi, sabato sera, avevano completato insieme una schedina riempiendo tutte le otto colonne. Si erano preoccupati molto dei probabili risultati delle partite ed avevano escogitato una frase caratteristica da segnare al posto della firma per mantenere eventualmente l'anonimo. E queste cose le hanno fatte bene. Purtroppo però i due giovani non si sono dati cura di ricopiare con attenzione sui due tagliandi, gli «x» «1» e «2» scritti sulla matrice, anzi hanno addirittura dimenticato di scrivere sul secondo tagliando — il solo valido ai fini della vincita — l'ottava colonna, quella con tutti i risultati esatti. La distrazione è stata rilevata soltanto stasera dalla Direzione centrale del Totocalcio che ha quindi annullato la schedina del «Fate poco fratelli». Se ne avvantaggiano gli altri tredicisti, il cui premio aumenta di quasi 400 mila lire.

Vittorio Bonello (in alto) e l'amico Giovanni Novara

In ventiquattro ore Bonello e Novara hanno conosciuto tutte le possibili sensazioni della felicità e dello sconforto. Il primo ha 26 anni e gestisce, con la moglie Emma, il «Caffè della Stazione»; il secondo ha soltanto 18 anni, è apprendista decoratore e abita nella frazione Cantarana con i genitori e due fratellini che vanno a scuola.

Ieri sera Vittorio Bonello stava dietro al banco del suo caffè, senza neppure sapere di aver realizzato, almeno nella matrice e nel primo tagliando, un «tredici». Il suo amico Novara si era recato con amici al «Cannone d'oro» dove si ballava per prolungare d'una domenica il Carnevale. E' stato in questo locale che da Torino hanno telefonato per avvertire della vincita e per chiedere se si conosceva il possessore del «Fate poco fratelli». La direzione di zona del Totocalcio, controllando il primo tagliando, aveva infatti dato notizia della vincita. Il Novara, sentito lo strano motto, si è subito ricordato della scheda, ha mandato a chiamare il Bonello, e insieme hanno festeggiato la fortuna. Nella sala, fra un tango e l'altro, quanta gente ha bevuto a spese dei due tredicisti! Pareva sicuro che avrebbero vinto venti milioni, dieci ciascuno. Poi, varso le 2, si conobbe la quota esatta: 8.967.503.

«Ma è possibile?» ha saputo soltanto dire il Bonello, quando gli è stata comunicata la brutta notizia. Aveva voglia di piangere ed è tornato tristissimo dietro al banco del bar. L'altro mancato vincitore era fuori casa: si trovava a far festa con amici. Dicono che, appena saputa la notizia, abbia abbandonato la compagnia, andandosene subito solo.

c. n.

## E' una operaia tessile la vincitrice in Valsusa

**Borgone**, 11 marzo.

*(a. d. s.)* Il «13» di Borgone di Susa non ha saputo mantenere sulla propria identità quel segreto che pareva assicurato dallo pseudonimo «Zagagno». Il tagliando 823 TA 47051, che vale oltre nove milioni di lire, appartiene alla signora Rosalia Pautasso, operaia presso il locale Cotonificio e da anni affezionata cliente del Totocalcio. Gioca infatti ogni settimana con puntualità quasi cronometrica (il venerdì sera, appena uscita di fabbrica), firmando le schedine da due o più colonne con pseudonimi sempre diversi perché, dice, ha in orrore la pubblicità.

In verità questo «orrore» si è rivelato inesistente alla prima prova. Oggi all'una del pomeriggio, appena appreso il suo «13», la signora Pautasso non ha saputo tenersi in corpo la notizia ed è corsa alla Croce Bianca, dove la scheda era stata giocata, aventolando raggiante di felicità il prezioso tagliando. Un momento di euforia ha cancellato in un *amen*, gli effetti della faticosa e continua ricerca di pseudonimi. Ora la neo-milionaria sembra un poco pentita.

Nel pomeriggio la Pautasso è andata in fabbrica come al solito. Nove milioni non sono molti, dice, non è il caso di fare pazzie. Come ha compilato la schedina? Con moderato studio, perché aveva un tremendo mal di denti; era anzi a letto da quattro giorni, e la sera di venerdì mandò il marito a far la giocata. Lo pseudonimo Zagagno? Il primo che le è venuto in testa, senza riferimento alcuno.

La signora Pautasso lavora da 32 anni al Cotonificio e non intende lasciare il posto. E' l'unica certezza per il momento; per il resto, né lei né il marito, che lavora nello stesso stabilimento, hanno fatto programmi. «C'è poco da fare, dicono, non sono milioni». Hanno un figlio di 27 anni già sposato, elettricista a Torino, ed una figlia di 17, naturalmente ancora da sposare.

## E' una operaia tessile la vincitrice in Valsusa

**Borgone**, 11 marzo.

*(a. d. s.)* Il «13» di Borgone di Susa ha saputo mantenere sulla propria identità quel segreto che pareva assicurato dallo pseudonimo «Zagagno». Il tagliando 823 TA 47051, che vale oltre nove milioni di lire, appartiene alla signora Rosalia Pautasso, operaia presso il locale Cotonificio e da anni affezionata cliente del Totocalcio. Gioca infatti ogni settimana con puntualità quasi cronometrica (il venerdì sera, appena uscita di fabbrica), firmando le schedine da due o più colonne con pseudonimi sempre diversi perché, dice, ha in orrore la pubblicità.

In verità questo «orrore» si è rivelato inesistente alla prima prova. Oggi all'una del pomeriggio, appena appreso il suo «13», la signora Pautasso non ha saputo tenersi in corpo la notizia ed è corsa alla Croce Bianca, dove la scheda era stata giocata, aventolando raggiante di felicità il prezioso tagliando. Un momento di euforia ha cancellato in un *amen*, gli effetti della faticosa e continua ricerca di pseudonimi. Ora la neo-milionaria sembra un poco pentita.

Nel pomeriggio la Pautasso è andata in fabbrica come al solito. Nove milioni non sono molti, dice, non è il caso di fare pazzie. Come ha compilato la schedina? Con moderato studio, perché aveva un tremendo mal di denti; era anzi a letto da quattro giorni, e la sera di venerdì mandò il marito a far la giocata. Lo pseudonimo Zagagno? Il primo che le è venuto in testa, senza riferimento alcuno.

La signora Pautasso lavora da 32 anni al Cotonificio e non intende lasciare il posto. E' l'unica certezza per il momento; per il resto, né lei né il marito, che lavora nello stesso stabilimento, hanno fatto programmi. «C'è poco da fare, dicono, non sono milioni». Hanno un figlio di 27 anni già sposato, elettricista a Torino, ed una figlia di 17, naturalmente ancora da sposare.

## Una bambina muore bruciata per salvare il suo cagnolino

**La bestiola è stata salvata; la piccola è deceduta tra spasimi atroci**

**Roma**, 11 marzo.

*Una bambina di sette anni è morta per salvare il suo cagnolino. Il tragico episodio che ha commosso tutta Viterbo è avvenuto ieri in un passetto di quella provincia: a Canepina. La piccola vittima di un gesto così generosamente grande è una umile contadinella del luogo, Si chiama Domenica Proietti e frequentava la seconda classe delle elementari. Nelle ore che la scuola le lasciava libere aiutava la mamma nelle faccende di casa e badava ai due fratellini più piccoli quando i genitori erano nei campi a lavorare la terra. Non ostante fosse domenica il padre e la madre si erano dovuti assentare anche ieri mattina per compiere alcuni urgenti lavori.*

*La bambina era così rimasta a sorvegliare i fratellini giocando con essi nella grande, patriarcale cucina. Il cagnolino al quale Domenica Proietti era particolarmente affezionata se ne stava intanto a sonnecchiare nella cuccetta che la bambina in questi mesi invernali gli aveva preparato vicino al focolare perché non avesse a soffrire il freddo. Ad un tratto la paglia su cui si trovava il cane è andata a fuoco e Domenica senza por tempo in mezzo vi si è gettata istintivamente sopra per salvare la bestiola. Vi è riuscita, ma nel generoso tentativo le fiamme si sono impadronite dei suoi vestiti producendole orribili ustioni.*

*Alle sue grida di dolore sono accorsi il padre e la madre ed alcuni vicini i quali dopo aver spento il fuoco che la martoriava l'hanno trasportata con una macchina all'ospedale di Viterbo. Le condizioni della bambina apparivano subito disperate. Il fuoco le aveva prodotto orrende piaghe al volto e in tutto il corpo. I medici hanno fatto di tutto per strapparla alla morte ma i loro sforzi sono risultati vani. Dopo qualche ora dal suo ricovero Domenica Proietti ha esalato il suo ultimo respiro fra le braccia della madre che singhiozzando invocava il suo nome.*

*Al mercato di Alessandria*

## I venditori ambulanti schierati contro 6 grossisti

**Alessandria**, 11 marzo.

Giorni or sono si mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Oberdan gli acquirenti sono stati avvicinati da un individuo, il quale ha distribuito loro manifestini ciclostilati con cui li si invitava perentoriamente a non procedere ai loro acquisti presso sei grossisti che si elencavano, e precisamente: Alfonso Piacentini, di 51 anno, Cesare Ansaldi, di 55, Mario Broda, di 37, Amato Savi, di 65, Ferdinando Bacchero, di 58, e Antonio Barberis, di 60, tutti qui residenti.

Colui che distribuiva i manifestini è stato identificato per tale Bruno Biorci di Ernesto, di 43 anni. Egli ha detto che gli erano stati affidati dal signor Longino Cellerino fu Giovanni, funzionario della locale Associazione provinciale venditori ambulanti. E' risultato che, siccome i sei grossisti vendevano la loro merce anche al minuto, e a prezzi naturalmente inferiori a quelli praticati sui banchi dei mercatini rionali del mercato ortofrutticolo, e dei negozi di frutta e verdura, i venditori ambulanti si erano rivolti alla loro Associazione perché facesse cessare un tale stato di cose che li danneggiava. Dal canto loro i sei grossisti non hanno accettato alla richieste dell'Associazione venditori ambulanti in quanto hanno sostenuto di avere assoluta necessità di vendere la merce che rimane in magazzino ad evitare che si deteriori. In seguito a questo contrasto si è avuta la distribuzione pubblica di manifestini.

I sei grossisti, dato il comportamento dei venditori ambulanti ed esercenti negozi di frutta e verdura, si sono rivolti alla squadra di polizia dei carabinieri che ha iniziato le denuncia a carico degli aderenti all'Associazione per il reato previsto e punito dall'art. 513 cod. pen. e cioè turbata libertà di commercio; la denuncia è sta al vaglio dell'autorità giudiziaria.

# — SPETTACOLI —

## Disegni d'un fantastico

Aldo Frè, pittore «domenicale» in quanto occupato anche da altra professione, è un fantastico, uno spiritualista passionale, quasi un romantico, almeno a giudicare dai disegni a inchiostro grasso che espone nel bel palazzo barocco Biandrate di S. Gregorio (via delle Orfane 8), nella sala del circolo «Marcello Soleri», con una doppia presentazione di Sergio Oliveris e Luigi Rovesti: e sono disegni interessanti appunto per il loro contenutismo caldo e vivo, sinceramente meditato e in un certo senso sofferto, che taglie ai fogli di questo giovane qualsiasi apparenza di mero esercizio, di vacua ricerca stilistica. Il Frè è assaltato un visionario che traduce in un segno fitto, gremito, che sembra soffrire l'orrore del vuoto» delle composizioni scultoree romaniche e intaglia i neri densi dei fondi con luci vive ad modo di un rude e focoso *silografo*, i sogni della sua solitudine: sogni di pietà per la sofferenza umana (i «Minatori» di Marcinelle, «Rovine», «Paesaggio apocalittico» suggerito forse da tremende ipotesi), sogni, altre volte, di una ottenuta consolante pace. Comunque, s'avverte sempre in lui il moto sentimentale che lo ispira e lo guida; e sempre il tratto è sorvegliato, logico, coerente con lo scopo della rappresentazione, e si giustifica anche quando, con ingenuità, s'infittisce eccessivamente fino a divenir confuso e monotono, come nei dodi dei disegni più vasti che paiono incendiati tra veghi ricordi futuristici) da una perpetua aurora boreale. Nell'insieme questi fogli indicano un temperamento ricco di possibilità emotive.

mar. ber.

## Sullo schermo

**Al Doria: *L'incanto della foresta*, di A. Ancilotto**
**Al Vittoria: *Il mondo sarà nostro*, di R. Baleta**

*L'incanto della foresta*, a colori, è la gustosa perlustrazione d'un bosco e dei suoi piccoli abitatori; un bel documentario specialmente adatto al pubblico piccino, realizzato dal regista Ancilotto e da cinque provetti operatori. Il bosco è nostrale e gli animali per lo più piccoli e comuni: l'incanto viene dallo straordinario riavvicinamento della macchina da presa che coglie, dal vero, l'intima vita di quel mondo brulicante. Un orsacchiotto, che vuol acquistar virtute e conoscenza, si rimette a un vecchio gufo che gli fa da guida e così, in una cornice di favola, si svolge sotto i nostri occhi la storia animata del bosco. Parecchie le pagine assecondate: il grattacielo delle api, la divertente partita di calcio dei coleotteri (con lo *speaker*, i tifosi, il grillo arbitro, ecc.), i castelli e la guerra delle formiche, la nascita delle farfalle, il circo degli insetti e altre. «Il grande concerto» è l'ultimo capitolo: fiori insetti farfalle bruchi sementi vento pioggia e tutti gli esseri della natura rappresentano gli orchestrali di una straordinaria orchestrazione musicale. Sull'esempio dei documentari disneyani, il montaggio è piegato a significati umoristici, talvolta un po' troppo marcati. Vivace il commento di Pasquale Festa Campanile e di Massimo Franciosa, ottime le musiche di Francesco Lavagnino. In complesso uno spettacolo istruttivo e divertente che scruta le meraviglie della natura col magico occhio della macchina da presa.

*Il mondo sarà nostro*, una coproduzione italo-spagnola diretta dal regista Rovira Baleta, narra in termini decorosi ma senza un briciolo di originalità, una delle tante storie di ingenue furfanteesche, con nemesi finale, rampollate dal ricordo di *Giungla d'asfalto*. Un ex-giocatore di pelota, caduto in miseria, cerca di rialzare la china dedicandosi a loschi traffici. Cattive compagnie lo trascinano in un'impresa delittuosa, di cui finisce col diventare il principale esecutore: si tratta d'impossessarsi di due pacchetti postali contenenti gioie per cinque milioni di pesetas. Il colpo riesce, ma non senza l'uccisione di due impiegati messi di guardia al vagone delle poste. L'insanguinata preda accende cupidigie e rivalità, e fatalmente la banda si disgrega da sé, coinvolgendo nel disastro una giovane ballerina per cui il principale responsabile aveva perso la testa. L'ultima parola è al mito della polizia. Il modulo del «giallo» americano, trapiantato in un ambiente che non è il suo, risulta un po' sforzato; anche se l'onesta regia non manca, in certi luoghi, del debito *suspense*. Corretti gli interpreti, che sono gli spagnoli Jorge Mistral, Marisa de Leza, Vincente Parra e la nostra vistosa Mara Berni.

l. p.

## «Festival Fokine» al teatro Alfieri

Dell'importanza e dell'influenza dell'opera del coreografo russo Michel Fokine non è evidentemente il caso di parlare: qualsiasi storia del balletto è prodiga di precisazioni, di osservazioni, di date. Interessante (e nuovo un certo punto di vista encomiabile) il programma dello spettacolo presentato ieri sera all'Alfieri dal «Théâtre d'art du Ballet» di Parigi in «Festival Fokine» s'è voluto offrire al pubblico un'antologia delle sue creazioni più celebrate: e nel tempo stesso — per logica ed ovvia conseguenza — far rivivere in scena con scrupolo, nei minimi dettagli, i suoi metodi pedagogici, le sue teorie «rivoluzionarie». S'è cominciato con un pezzo conoscentissimo: «Les sylphides». E subito il complesso ha rivelato pregi e limiti. Ottima scuola nei gruppi, con movimenti di assoluta armonia e cadenzata disciplina e controllo rigoroso dei gesti delle mani; invenzione moderata, entro poco brillante nei solisti, che non parevano avere individualità molto spiccate e non sempre convertivano le figurazioni in quella leggerezza delicata e poetica che il balletto richiedeva. Più traschiante e balzante l'interpretazione da «Les aventures d'Arlequin»: ma qui aiutava il colore chiassoso, il dinamismo della coreografia ispirata alla commedia dell'arte (stavolta possiamo citare un solista di notevoli doti, Nicolas Popovsky ricco di gustosi atteggiamenti umoristici e non del tutto convenzionali). Con «Les Elfes», su musiche di Mendelssohn, si tornava al mondo già riscontrato ne «Les sylphides»: eccellenza formale, ma non scintillante d'estro: in definitiva un senso di freddezza. Chiudeva la serata «Igrouchki», uno scherzo comico su antichi temi russi: corretto e assai piacevole con l'ausilio dei costumi che avevano nel quadro d'assieme una parte rilevante. Pubblico decisamente numeroso e incredibilmente scarso. Applausi calorosi ad ogni balletto. Stasera unica replica.

u. bz.

## Il nuovo presidente della SIP

Si è tenuta ieri pomeriggio una riunione del Consiglio di Amministrazione della Sip per provvedere al completamento delle cariche con la nomina di quattro nuovi Consiglieri, in sostituzione dei posti attualmente vacanti. Sono stati nominati Consiglieri: l'avv. Enrico Bachi di Torino, l'ing. Bruno Bianchi, Direttore Generale della Fiscelettrica, il prof. Bruno Gentilini, Preside della Facoltà di Ingegneria del nostro Politecnico, e l'ing. Adriano Tournon, al posto dell'avv. Pacces, deceduto nello scorso mese di dicembre, è stato eletto Presidente della Sip il Cav. del Lavoro Tournon che già in passato, per undici anni, era stato vice presidente della Sip e Presidente della Società Fce. Egli è ritenuto un esperto nel settore delle applicazioni idrauliche all'agricoltura. E' presidente della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni e dell'Istituto Bancario Piemontese.

## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone* La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53-112.*

**Alfieri**: ore 21,15: «Le Théâtre d'art du Ballet» di Parigi in «Festival Fokine». Ultimo spettacolo.

**Carignano**: ore 21,15: Emma Gramatica in «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello.

**Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8): Chiuso. Domani 21,15: «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli. Prenotazione, vendita biglietti al botteghino del teatro.

**Galleria Fogliato**, v. Mazzini n. 9: Mostra del pittore I. Odierna.

**Ai Flecida Club** (p. Solferino, tel. 47-822): 17-19; 21-1 Mario Di Nunzio, c. L. Mariorana e Joe Di Nara, Bruno (Valentino): danze ore 21. **Castellino**: 17-21 Orch. Rossetti. **Scuola ballo**, dir. M° G. Scarpelli. **Eden Danse**: ore 21 Pino Saracino. **Gaudio Danse**: 16,30-21 M° Leone. **Gay Danse**: 17-21 Orch. Franchi. **Hollywood Danse**: 21 Turi Collino. **La Feria**: ore 21 Orch. Nini Rosso. **La Serenella**: Miguel, c. Vasques: serata gara di valser. **Lutrario**: 21 Orch. M° Anselmo. **Nirvana Danse**: 21 Orch. Borgione. **Principe**: ore 21 Mario Manchio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo. **Smeraldo**: 21 Balocco-Vigna-Rissi. **Trocadero**: 17 e 21 Zucchero-Gili.

**Taverneria** (via Amendola 30, tel. 47-593): 21 Orch. Allegritti. Attrazioni.

## CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Piazza de Toros» colore. Domingo Ortega, Antonio Bienvenida, Enrique Vera.

**Ariston**: «L'alibi era perfetto» Scope di Fritz Lang con Dana Andrews e Jean Fontaine.

**Astor**: «Baby doll (bambola viva)» di Tennessee Williams regia Kazan Corso: «Odongo» Scope tecnic. R. Fleming e Macdonald Carey.

**Doria**: «L'incanto della foresta» colori di A. Ancilotto.

**Lux**: Anastasia Ingrid Bergman, Yul Brynner, CinemaScope a colori.

**Metro-Cristallo**: Robert Taylor, S. Granger, D. Paget: «L'ultima caccia» CinemaScope. Matt. 15,30.

**Reposi**: «Il grande matador» con Anthony Quinn e Maureen O'Hara. CinemaScope in carmacolor.

**Vittoria**: «Il mondo sarà nostro» Jorge Mistral, Marisa De Leza.

**Augustus**: «Oklahoma!» Scope colori, G. Mc Rae, G. Grahame, G. Nelson, Or.: 14,10-16,40-19,30-22. **Nazionale**: «Non si può continuare ad uccidere» tech., Ford, Holden. **Torino**: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni, Ap. 10.

**Alexandra**: «Carousel» Scope col. G. Mc Rae, S. Jones, C. Mitchell. **Ariecchino**: Coraggio di Lassi, tec. E. Taylor, F. Morgan, T. Brake. **Capitol**: «Carousel» Scope color. G. Mc Rae, S. Jones, C. Mitchell. **Fare**: «Carousel» Scope col., Gordon Mc Rae, S. Jones, Mitchell. **Fiamma**, ap. 15: «Diavoli alati» in tecnicolor con John Wayne. **Ghirlanda**: «Dominatori della metropoli» G. Cooper, B. Stanwyck. **Hollywood**: «Assedio dell'Alcazar». **Mirafiori Balin e Fosco Giachetti. Ideal**: «Ragazza di Las Vegas» tech., R. Russell, F. Lazaar e Riv. **Vanni-Marconi**: Horn 16,15 e 21,15. **Maffei**: «La grande razzia» Gabin Riv. De Vico-Ceck Doria 16,15-21,15 **Massimo**: «I 10 della legione» in tecnic., B. Lancaster, J. Lawrance. **Principe**: «Ciao pais», Leonora Ruffo, Livia Rocco, Carlo Minchi. **Statuto**: «La dinastia dell'odio» technic. con B. Hale e R. Greene.

**Adriano**: «Cantate con noi» colori, Rosaria Borelli e I. Abate. **Alcione**: Ultimo dei bucanieri, tech. e Rivia Piero Pieri 16,15 e 21,15. **Abi**: «Caroline Cherie» M. Carol. **La Feria**: «Giungla d'acciaio» Perry Lopez e Beverly Garland. **Regina**: «Corrida dei mariti».

**Asti**: «Rob Roy bandito di Scozia» techn. R. Todd, G. Johns. Ap. 10 **Milano**: «Colonnello Hollister» e «12 metri d'amore» tech. Ap. 10. **Olimpia**: «Assassino è perduto». **Po**: «Lupo della Sila» Nazzari. **P. Nuova**: «Carica nella giungla» Romano: «Sahara» H. Bogart e Riv. Vongi Alberti 16,15-21,15. **S. Felice**: «Giuramento Sioux».

**Esperia**: «Fuga nel sole» Scope col. **Giardino**: «Delitto spiaggia». **Italiano**: «Incantesimo» technic. Scope, Tyrone Power, Kim Novak. **Minafiori**: «Furia indiana». **Vittorio**: «Gli eroi sono stanchi» Yves Montand, Vittorio Gassman.

**Ellero**: «La frusta di fuoco» tech. Robert Preston, C. Wilde.

**Fréjus**: «Lucy Gallant» technic. Jane Wyman, Charlton Heston.

**Nuovo**: «Sakiss vendetta indiana» A. Teller.

**S. Paolo**: «Sangue misto» techn. Cinemascope A. Gardner, Granger

**Belgio**: «Straniero in patria» col. **Corallo**: «Mondo del silenzio» col. **Cristallo**: «Vitelloni sul mare». **Group**: «Incantesimo» tech. Novak **Madison**: «Il dubbio dell'anima» technic. Scope, Anne Baxter.

**V. Veneto**: «Squadra criminale caso 30». Marie Windsor L. Parisi.

**Astra**: «I senza Dio» technicol. Randolph Scott, A. Lansbury.

**Bernini**: «Lucrezia Borgia» techn. **Cibrario**: Sud il Pago Pago. Hall **Eliseo**: «Vacanza per Clementi» col. **Esedra**: «Donne infuocate» tech. Sterling Hayden, Yvonne De Carlo **Massaua**: «I desperados» **Odeon**: «Wanda la peccatrice», Yvonne Sanson, F. Villard. **Star**: «Paura bussa alla porta» Carnel Wilde, J. Wallace.

**Adua**: «Pugnale del bianco» Scott **Aurora**: «Il grande cielo» Douglas **Brescia**: Scandalo al collegio, Scope **Eri-Jan**: «Rosso e nero» technic. **Falchera**: Gianni Pin, assass. mist. **Fiorito**: «La belva» Scope Mitchum **Maior**: Ora scarlatta, Carol Ohmart **Nord**: «Conte Aquila» Brazzi, col. **Palermo**: A sud niente di nuovo. **B. Parco**: Rapporto confidenziale. **Sociale**: Fantasia animata M.G.M. **Zenit**: Riposo.

**Cebrie**: «Giovani amanti». **Colosseo**: «Giungla d'acciaio» Perry Lopez, Beverly Garland, Abel. **Italia**: «Roma città aperta» con Anna Magnani e Aldo Fabrizi. **Moderno**: «Brigante Tacca del lupo» e «Assedio delle 7 frecce». **Piemonte**: «Sotto mar Caraibi» col. **S. Carlo**: «La città accusa». **Speria**: «Prigioniero della miniera» techn. Gary Cooper, S. Hayward.

**Alba**: «Heligates Sterling Hayden **Apollo**: Fantasia animata M.G.M. in technicolor. **Diana**: «Brooklyn chiama polizia» **Dora**: «Pilastri del cielo» Scope. **Edera**: «Un bacio una pistola» col. **Lucento**: Bandolero stanco, Rancel **Luivario**: «Incantesimo» tech. Scope, Tyrone Power, Kim Novak. **Nuova Carnet** maggiore Thompson splendor»: «Lo svitato», Dario Fo, Franca Rame, A. Bonucci.

**Ridotti E.N.A.L. - A.G.I.S.** — Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Ariosto, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino e Colosseo; Teatro Alfieri (biglietti a «La Stampa» e «Gazzetta»). Teatro Carignano (biglietti all'E.N.A.L.) e Piccolo Teatro (bigl. alla Cassa).

## RADIO E TELEVISIONE

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15; 7: Lezione di inglese - Buongiorno - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La Comunità umana; 10,30: Pontificale solenne per l'anniversario dell'incoronazione di Pio XII; 11,45: Musica da camera; 12,30: Nuove canzoni; 13,20: Musica operistica; 14,15: Arti plastiche e figurative; 16,30: Le opinioni degli altri - Conversazione di Quaresima; 17: Musica da camera - Orchestra Guarino - Al vostri ordini; 18: Concerto sinfonico (Nell'intervallo: Questo mondo tempo); 19,00: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori; 20: Una canzone di successo - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - «La portineria» (di G. Verga); 22,15: Orchestra Rizza - Due, motivi e quiz; 22,45: Oggi al Parlamento - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

**SECONDO PROGRAMMA** — Giornale radio ore 12,30, 16, 18, 20; 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - Il cantagocce - Il disco-bolo - Campionario; 14,30: Scherzi e ribalte - Un po' di ritmo; 15,10: Giraguemondo - La fisarmonica di P. Principe; 16: «Lunga notte sull'autostrada»; 17: Musica operistica; 18,10: Programma per i piccoli - Ritmi del XX secolo; 19: Classe unica - Allalena musicale; 20,20: Passo ridottissimo - Ribalta tascabile; 21,10: «Tutti per uno» (al termine: Ultime notizie); 22,15: Telegiornale - Strettamente confidenziale - 23: Supersetro - Il Barbagianni.

**TERZO PROGRAMMA** — Il Giornale del Terzo; ore 21; 19: La teoria della evoluzione biologica - Novità librarie; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: La poesia popolare - Musiche di I. Strawinsky; 22,50: La rassegna.

**TELEVISIONE** — Telegiornale ore 20,30 (ripetuto in chiusura): 17,30: La tv dei ragazzi (passaporto - Centomila perché); 18,40: La sfinge tv; 19,10: Telesport; 21: Orch. Trovajoli; 21,40: «Qualcosa di meglio» (telefilm); 22,10: L'astronauta della settimana; 22,35: «Dove eravamo il 14 ora, alle ore 21?»; 22,45: Nuovi film italiani.

## Emma Gramatica questa sera al Carignano

Questa sera al Carignano debutta la compagnia di Emma Gramatica, di cui fanno parte Lia Angeleri e gli attori Favosa, Caldani e Bettarini, spettacolo di debutto «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello. In programma: «La governante Mrs. Savage», novità di John Patrick, che andrà in scena venerdì, «Ippolito» di Ennio Bono, altra novità, e una ripresa di Viola: «Il giro del mondo».

## Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 1,8 | 17 | Pescara | 2 | 11,5 |
| Trento | 1,4 | 18,5 | L'Aquila | 0,3 | 9,6 |
| Trieste | 4,5 | 12,6 | Roma | 6,4 | 16 |
| Venezia | 3,5 | 12,6 | Bari | 6 | 16,4 |
| Milano | 0,8 | 15,1 | Napoli | 4,9 | 13,3 |
| Torino | 0,5 | 8,6 | Potenza | 1,4 | 9,8 |
| Cuneo | 0,3 | 15,4 | Reggio C. | 4,4 | 16,2 |
| Bologna | 0,6 | 13,6 | Messina | 6,6 | 15 |
| Firenze | 6,2 | 15 | Palermo | 9,4 | 18,2 |
| Pisa | 5,9 | 16,5 | Catania | 7 | 15,6 |
| Ancona | 4,8 | 13,4 | Alghero | 7,5 | 16,4 |
| Perugia | 1,4 | 8,9 | Cagliari | 4,3 | 14,8 |

## Condannato a 28 anni l'assassino di Colombaia

**L'imputato alla lettura della sentenza non ha battuto ciglio**

**Reggio Emilia**, 11 marzo.

Dopo cinque ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte d'Assise di Reggio ha pronunciato verdetto di condanna a carico di Guerino Costi, autore della strage di Colombaia di Carpineti. La sentenza, che condanna Guerino «delle Salde» alla pena complessiva di 28 anni di reclusione e 9 mesi di arresto, lo ha ritenuto responsabile dei reati di duplice omicidio volontario, di duplice lesione grave in relazione all'art. 92 del Codice Penale (offesa di persona diversa da quella alla quale l'offesa era diretta), di detenzione di armi e munizioni da guerra, di detenzione abusiva di un fucile da caccia, nonché del reato di porto abusivo d'armi.

Nessuna replica si è avuta alla riapertura dell'udienza di stamane. La Parte civile ha confermato le proprie conclusioni; anche la difesa ha confermato le sue, presentate per iscritto al termine della seconda arringa. Prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio per deliberare, il Presidente ha rivolto all'imputato la rituale domanda: «Avete qualcosa da dire o da aggiungere?». «Signor no», ha risposto Guerino Costi. Dopo circa cinque ore di permanenza in camera di consiglio — come si è detto — la Corte è rientrata in aula e il Presidente, alle 13,55, ha dato lettura del dispositivo della sentenza.

Tutti gli occhi dei numerosissimi presenti stipati nell'aula erano puntati su Guerino Costi, attorno al quale si erano stretti alcuni carabinieri. L'assassino non ha battuto ciglio; al termine della lettura ha abbassato il capo senza dir parola. In sostanza la Corte, come risulta dal dispositivo della sentenza, oltre a non accogliere la tesi della semi-infermità mentale, ha respinto anche quella della premeditazione del delitto. Non sono state invece accolte quelle attenuanti generiche motivate su ragioni d'ordine più umano che giuridico e che la Pubblica Accusa aveva d'altra parte stessa proposto.

# Le quotazioni nelle Borse

**ROMA** — Valori di Stato stazionari con minima variazioni. Titoli industriali nell'insieme lo trattati ad eccezione degli elettrici che sono migliori. Nullo il dopo borsa.

Stet 3415; FF. Merid. 1654; Sviluppo 1730; Invest. 3040; Finelettrica 988; Generali 22,850; Italcementi 9500; Tori A 2650; Tori B 2510; Viscosa 1875; Siele 7900; Montecatini 3740; Ilva 571; Terni 323; Fiat 1418; Valdarno 3560; Unes 717; Romana Elettr. 2813; Sip 1455; Merid. Elettr. 1516; Adriatica 1455; Edison 2697; Sarda 3540; Sese 3765; Pantanella 251; Eridania 4300; Zuccheri 703; Rumianca 1350; Risanamento 6430; Immobiliari 601; Beni Stabili 4350; Marzi 1405; Liquigas 299,50; Pozzi 520.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 630,80; dollaro canadese 658; franco svizzero 147,25; corona danese 90,80; corona norvegese 84,25; corona svedese 119; fiorino olandese 163,75; franco belga 13,37; franco francese 155,25; lira sterlina 1686; marco tedesco 148,225; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 12,40; scudo portoghese 13; peso argentino 16,50; cruzeiro brasiliano 9,25; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana gr. 1160, pt. 1260; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20,25; lira turca 80; sterlina australiana 1264.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina ora 6450-6500; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana p.t. 1240-1260; marengo 6850-6900; dollaro 625-634; franco francese 157-158; franco svizzero 147-147,50; oro fino 715-714; argento puro 20.230-20.500. Titoli trattati: di Stato 32 milioni; Obbligazioni 19.900.000; Azionari 78.000.

**MILANO** — La sostenutezza ha costituito la caratteristica più saliente della seduta, che si è svolta in un giro di affari non molto ampio, ma comunque significativo. In un primo piano si trovavano gli elettrici, i quali in parecchi casi, come per Cieli, Esistiana, Subalpina, Orobia, guadagnavano terreno. La stessa Edison, la Sade, i valori del gruppo meridionale apparivano in progresso, mentre lievemente più calma era il gruppo piemontese Sip-Vinaola. Ben tenuti anche i finanziari di controllo, nonché le Generali, e le Mittel. Fra i chimici, un buon recupero segnava la Liquigas. Calmo il rimanente listino.

L'Unione Manifatture quota ex-cedola 1000 lire.

Titoli trattati: valori di Stato 14.400.000; Buoni del Tesoro 60 milioni 500.000; obbligazioni 130 milioni 850.000; azioni n. 347.375, di cui Nebiolo 36.000; Liquigas 32.000; Rinascente 30.600; Fiat 27.575; Cattol 16.150; Edison 14 mila 800; Finelder 13.000; Terni 10.800; Bastogi 10.000; Sade 9000; Ilva 8500; Immobiliare Roma 6600; Dalmine 4600; Sese 4400; Pirelli 4400; Sme 4000; Italgas 4000; Viscosa 3350.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Fi. It. 5 % 99,70; Fi. It. 3,50 % 83,80; Red. 3,50 % 79,65; Red. 5 % 95,85; Ric. 3,50 % 71,75; Ric. 5 % 97,90; Rif. fon. 5 % 83,20; Trieste 5 % 90,90; B. T. 1965: 5 % 96,85; 1960 5 % 95,15; 1961 5 % 94,35; 1963 5 % 93,15; 1963 5 % 93,95; 1964 5 % 93,80; 1965 5 % 93.

Mediobanca 16.500; G.I.M. 5430; La Centrale 9450; Invest 3640; Italcementi 6962; Sviluppo 1724; Finelettrica 1319; Ass. Gener. 23.850; R.A.S. 6830; Nord Milano 4560; Acciaierie 625; Mittel 5030.

Centoni 11.180; Val Ticino 51; Rasmussi 1780; Cucirini 6800; Linificio 463; Gavardo 2040; Lanerossi 4190; F.I.S.A.C. 181; Cantoni 5000; Châtillon 2365; Snia Viscosa 1873.

Ilva 373; Magona 535; Met. Brese 2650; Arg. Brosgi 1180; Metallotti 5080; Acciaieria 8810; Montecatini 2720; Monteponi 2660; Dalmine 1675; Siele 7680; Bianchi 638; Fiat 1416; Nebiolo 

Il nuovo Ministero delle Partecipazioni statali

# Il programma di lavoro che attende l'on. Togni

**Riorganizzare e dare un indirizzo produttivistico a tutte le aziende cui partecipa lo Stato Un compito vasto che abbraccia una ricchezza di circa tremila miliardi di lire ed interessa trecentomila lavoratori - Le aziende saranno sfecate dalla Confederazione dell'Industria**

Roma, 11 marzo.

Il nuovo Ministero delle Partecipazioni Statali, la cui direzione è stata affidata all'on. Giuseppe Togni, ebbe il suo atto di nascita in Parlamento il 20 dicembre scorso. Il provvedimento tornava alla Camera dal Senato, che lo aveva modificato in taluni punti: i deputati non vollero perdere altro tempo e decretarono la istituzione del dicastero con 314 voti a favore contro 51 voti contrari. Questi voti negativi sono da attribuire alla destra; comunisti e socialisti si schierarono a favore del progetto.

La sede di questo nuovo organismo (è il diciassettesimo dicastero senza contare i tre ministri senza portafoglio) è in via del Quirinale, nello stabile che fu del Ministero della Real Casa e che ora è occupato dagli uffici della Direzione generale del Demanio, le cui competenze saranno assorbite dal Ministero delle Partecipazioni.

Non saranno spesi soldi per l'arredo di edifici, l'arredamento ottocentesco del palazzo basterà al decoro e alla rappresentanza e sufficienti saranno anche le sale e le stanze ornate di stucchi, di dorature e di pitture (tra cui la «Quattro Stagioni» di Angelo Dall'Oca Bianca) ad accogliere i non più di cento impiegati che dovranno mettere in moto la macchina amministrativa.

E' così rispettato il desiderio del legislatore che in taluni punti della legge si è preoccupato di contenere al massimo ogni spesa anche per acquietare gli allarmi diffusisi nella pubblica opinione già preoccupata dal fatto che circa la metà dell'intera entrata statale è impegnata dalle retribuzioni dei pubblici dipendenti, i quali si aggirano sul milione e 150 mila unità.

Lo scopo principale del nuovo ministero è quello di ricercare economie nella gestione di tutte le aziende alle quali lo Stato partecipa con la totalità o con una parte di capitali. Da qui appunto la denominazione di «partecipazioni statali». La prima esigenza del Dicastero è quella di inquadrare queste «partecipazioni» in enti autonomi di gestione operanti secondo criteri di economicità. Si tratta, in poche parole, di imprimere un indirizzo produttivistico a queste aziende così come farebbe una buona amministrazione privata. Unità di indirizzo, quindi, e unità di controllo sugli interventi dello Stato nell'attività economica di produzione e di risanamento, controllo che finora veniva esercitato da organi molteplici e diversi dell'amministrazione centrale, agenti ognuno per proprio conto, con pesantezza burocratica e criterio antiproduttivistico. E' un compito vasto che abbraccia ingenti ricchezze (all'incirca tremila miliardi) e che interessa direttamente o indirettamente una moltitudine di circa trecentomila lavoratori di ogni settore.

Le forme di intervento dello Stato nel campo dell'economia si manifestano in diverse maniere: la prima è costituita dalle aziende patrimoniali gestite dal demanio come, per esempio, quella delle Terme di Salsomaggiore; la seconda riguarda la costituzione di enti economici con capitale dello Stato, rivolti taluni al finanziamento di imprese private, altri direttamente alla produzione, su un piano di concorrenza con le industrie private; la terza, infine, è la partecipazione ad imprese sociali di natura privatistica, attraverso l'azionariato di Stato.

Più appariscenti tra queste varie forme di intervento sono quelle delle imprese a carattere finanziario come l'IRI (Istituto di Ricostruzione Industriale) e l'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi) che investono settori come la navigazione, le condutture elettriche, quelle telefoniche, la siderurgia, la coltivazione di miniere, lo sfruttamento di petroli, le banche.

Ricorderemo dell'IRI le attività della Finsider, alla quale fanno capo le aziende dell'Ilva, della «Terni», di Cornigliano, della Dalmine, della Ferromin, della Siderurgica Commerciale, della Ferralba, delle Acciaierie e Tubifici, della Cementir; e quelle della Finmeccanica con l'Ansaldo, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la Navalmeccanica, l'Alfa Romeo, la Motomeccanica, l'Arsenale Triestino, gli stabilimenti di Pozzuoli, le costruzioni aeronautiche e ferroviarie dell'«Aerfer», la Termomeccanica Italiana, la Metallurgica Ligure, la Siemens, le Officine Rivaroiesi, Industrie meccaniche napoletane, siciliane e meridionali in genere, ecc.

Inoltre la Finelettrica con la Sip, la «Terni», la Società Meridionale di Elettricità, la Piemonte Centrale Elettricità e imprese trentine, sarde, siciliane; la «Holding» della Stet con la Stipel, la Telve e la Timo; la Finmare con la Società Italia, il Lloyd Triestino, l'Adriatica, la Tirrenia, la Marittima Nazionale; la Rai-tv con le sue aziende collegate; e gli istituti di credito, e società di navigazione come quella la L.A.I. e l'Alitalia.

In quanto alle aziende derivanti dall'ENI, sono da citare l'Agip, l'Anic, la Stanic, il «Nuovo Pignone», la Immobiliare Galvani, la Metanodotti Padani, la Chiozza e Turchi, la Somicem, la Mineraria Sicilia Orientale, la Ravennate Metano, la Mineraria Somalia, la Petrolibia, la Società Nazionale Metanodotti, per tacere di numerose altre.

Lo Stato controlla inoltre aziende industriali quali la «Minerali Metallici Italiani», la Carbosarda, l'Istituto nazionale trasporti, il Poligrafico, la Cogne, la Larderello, la Monte Amiata, le Linee aeree transcontinentali, l'azienda Tabacchi, quelle Termali e Radioterapeutiche, l'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche, ditte di laterizi e fertilizzanti.

Lo Stato partecipa ad enti finanziari di diritto pubblico quali la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, la Banca del Lavoro, l'Istituto San Paolo di Torino e Consorzi e Istituti vari; ed ha interesse in enti economici pubblici quali la Cassa del Mezzogiorno, l'acquedotto Pugliese, l'Arar (Alienazione residuati), l'Ina, l'Inps, l'Inail, l'Inam; e gestisce con aziende autonome le Ferrovie statali, le Poste e Telegrafi, i telefoni di Stato, il monopolio banane, la Cassa depositi e prestiti, gli arsenali, le foreste demaniali e l'Anas.

Denaro pubblico è infine investito, con partecipazioni di minoranza, nella Montecatini, nelle bonifiche sarde, nella società Grandi Alberghi, in fabbriche di cioccolata e di cellulosa, di vetro e di potassa, di bitumi e di fosfati (Egitto e Tunisia), nell'autostrada Torino-Milano, nella compagnia internazionale dei wagons-lits e in diverse altre imprese.

Non tutte le imprese citate faranno obbligatoriamente parte del nuovo inquadramento. La legge prevede che entro questo stesso mese dovrà essere fatto un primo inquadramento delle aziende con partecipazione statale. Entro lo stesso termine dovranno essere definiti i rapporti associativi delle aziende a prevalente partecipazione statale con le organizzazioni sindacali degli altri datori di lavoro; sarà così attuato il famoso sganciamento dell'Iri dalla Confindustria che tanta vita diede al dibattito in Parlamento. Una modifica apportata nel corso dell'esame finale della legge sottrae all'inquadramento le aziende di credito, essendosi constatato in questo settore un prevalente apporto di denaro privato.

**Delio Mariotti**

*Alla Corte Costituzionale*

## Non accolto il ricorso sulle commissioni tributarie

Roma, 11 marzo.

Le commissioni tributarie che debbono risolvere le controversie in materia di imposte dirette ed indirette sugli affari sono da ritenersi valide sotto il profilo costituzionale. Questo ha deciso la Corte Costituzionale prendendo in esame il problema praticamente sollevato da un contribuente di Como, il quale aveva posto in dubbio tale validità osservando come l'art. 102 della Costituzione prevede che «non possono essere istituiti giudici straordinari» e come la norma n. 6 delle disposizioni transitorie della Costituzione stabilisce che, «entro cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione, si debba procedere alla revisione degli organi speciali di giurisdizione esistenti attualmente». «Tali commissioni — ha avvertito la Corte, però, nella sua sentenza — debbono essere sottoposte a revisione, da parte del legislatore, gradualmente ed in tempi diversi»

I giudici, dopo questa premessa, si sono preoccupati di stabilire se sia o non perentorio il termine di cinque anni fissato nella Carta Costituzionale per la revisione delle giurisdizioni speciali. La conclusione di questo esame è stata negativa: il termine non è perentorio e la Costituzione non prevede, con la scadenza di questo termine, la cessazione del funzionamento delle giurisdizioni speciali, e, tra queste, anche delle commissioni tributarie.

«Esula, comunque — ha stabilito la sentenza — dalla presente indagine, ed è di competenza del governo e del Parlamento, giudicare se sia più opportuno rimettere la controversa tributaria alla giurisdizione ordinaria o introdurre un regime differenziato istituendo apposite sezioni specializzate»

In un'altra sentenza la Corte Costituzionale ha poi riaffermato che «la potestà normativa della Regione Siciliana in materia di tributi erariali è soggetta al limite derivante dalla necessità che la legislazione regionale si uniformi all'indirizzo e ai principii fondamentali della legislazione statale per ogni singolo tributo».

Infine i giudici costituzionali, ai quali era stato sottoposto l'esame del problema relativo alla legittimità costituzionale o meno del «confino di polizia» così com'era previsto dal testo unico delle leggi di P.S., hanno dichiarato con una sentenza che tale argomento è stato superato dalla legge approvata nel dicembre scorso, per cui l'istituto giuridico del confino è stato adeguato ai principii della Costituzione.

Mercoledì sarà discusso dinanzi alla Corte un altro grave e delicato problema: quello, cioè, relativo alla legittimità della norma che riguarda i figli adulterini.

g. g.

# Lo scrittore Malaparte ammalato giunto a Roma in aereo dalla Cina

*E' colpito da un serio tatto polmonare - Appariva affaticato e portava una garza sulla bocca - Subito ricoverato in clinica*

Lo scrittore Curzio Malaparte, con la bocca protetta da una benda, appena giunto all'aeroporto di Ciampino (Tel.)

Roma, 11 marzo.

Curzio Malaparte è arrivato a Ciampino questa sera alle 18,45. L'aereo proveniva da Zurigo, ove lo scrittore si era imbarcato con il suo medico dott. Franco Ingrao e il nipote Giuliano Abbozzo, i quali già lo avevano accompagnato nel lungo viaggio aereo da Pechino, attraverso la Siberia e fino alla Cecoslovacchia, compiuto in tre giorni a bordo di un turboreattore sovietico, messo a disposizione dello scrittore infermo dal governo popolare cinese.

Malaparte, che appariva affaticato e recava sulla bocca una maschera di garza, è disceso dalla scaletta dell'aereo sorretto al braccio dal dott. Ingrao. Egli si è diretto immediatamente verso la saletta dell'aerostazione, ove è stato circondato dai giornalisti e dai fotografi. Interrogato sul viaggio da Pechino in Europa, ha detto di averlo sopportato benissimo, tanto che il suo medico non gli ha riscontrato neppure una linea di febbre. «Dovrò, ha continuato, passare qualche mese in clinica per sottopormi ad un trattamento di cicloserina, allo scopo di fermare la malattia che caluminia sempre».

Lo scrittore si è dichiarato oltremodo felice di essere a Roma «tanto, ha soggiunto, che sono quasi impaurito». Ha detto che, appena potrà, riprenderà a scrivere per ultimare il suo servizio sulla Cina che uscirà in volume. «Tornerò in Cina, ha concluso, se non altro per ringraziare di tutte le cure che in quel Paese hanno avuto per me durante i tre mesi della mia malattia. Sono stati come dei fratelli, hanno fatto quello che solo gli italiani avrebbero fatto».

Il colloquio di Malaparte con i giornalisti è stato fortemente breve, poichè egli appariva prostrato. Sempre al braccio del suo medico, egli è uscito dall'aeroporto e ha preso posto su di una macchina che si è diretta alla clinica Sanatrix.

Com'è noto, lo scrittore, colpito dall'iprite durante la guerra 1915-'18 ne aveva poi sempre sofferto. Gli si era manifestato un processo polmonare con di fronte in tanto lo disturbava e che alcune pleuriti avevano aggravato. Nel novembre scorso si era recato a Pechino su invito dell'Unione degli scrittori cinesi e stava compiendo un viaggio nelle regioni nord-occidentali del Paese quando cominciò a sentirsi male. Si sottopose ad una visita e gli venne riscontrata una pleurite essudativa con complicazioni di natura tubercolare. Fu ricoverato dapprima all'ospedale di Ciungking, poi a quello di Hankow e infine a quello di Pechino.

a. n.

*La tragica morte in un incidente d'auto dell'on. Enzo Selvaggi*

# Il monarchico che aveva condannato le responsabilità di Vittorio Emanuele

**Cercò con irrequietezza una «vera destra», e militò in sei partiti - Il peso del suo voto salvò nel 1947 il governo De Gasperi - La notizia ai familiari: il padre tornerà dall'America per i funerali - Una corona dell'ex-re Umberto**

L'on. Enzo Selvaggi

Roma, 11 marzo.

*Enzo Selvaggi si era presentato per la prima volta al grande pubblico «politico» di Roma il 3 dicembre 1944 sul palcoscenico del teatro Quirino. Aveva allora trentun'anno, e sul suo conto si sapeva poco. Solo chi avesse avuto contatti con i gruppi dei militanti monarchici per la resistenza, avrebbe potuto informare che Selvaggi, giovane diplomatico molisano, in servizio al ministero degli Esteri (ufficio stralcio rimasto in Palazzo Chigi anche durante l'occupazione tedesca) con il grado di viceconsole di sua maestà, era stato un attivo organizzatore di bande partigiane. Era stato scoperto ed arrestato dai tedeschi, aveva infine avuto in ricompensa una medaglia d'argento di valore.*

*Si dichiarava monarchico, ma teneva ad aggiungere che aveva della monarchia una concezione affatto «moderna» e tale modernità lo portava anzitutto a dar la precedenza agli ideali democratici su quelli dinastici.*

*Al tempo dei tedeschi aveva fondato un «Centro democratico italiano», non meglio specificato. Dopo l'arrivo degli alleati aveva costituito un «Partito democratico italiano» senza altri aggettivi; e finalmente il giornale quotidiano che dirigeva si chiamava, abbastanza genericamente, «L'Italia nuova».*

*Il 3 dicembre del 1944 doveva dunque presentarsi ad esporre le sue tesi sulla democrazia monarchica. Elegantissimo in un abito di morbida flanella grigio chiaro, sereno e quasi malizioso nei lampi dei profondi begli occhi neri, composto in quella correttezza sorridente e un poco distaccata che gli derivava dall'abito diplomatico, fece un discorso di due ore, dotto, garbato ed abilissimo. Non si professava monarchico, dichiarandosi italiano e soltanto italiano; trattava la monarchia con la freddezza accademica di un docente di diritto costituzionale, e a un certo punto, anzi, non esitò a condannare Vittorio Emanuele III schiacciandolo sotto il peso delle sue «responsabilità storiche e morali».*

*Vero è che i monarchici invitati al teatro Quirino non capirono bene, o non più consentirono di esprimersi chiaramente, poichè appena egli fece il nome del re in ritto scattarono in piedi ad applaudire vivamente, anche per contrastare i fischi altissimi che si levavano da un'altra parte del pubblico, composta evidentemente di non invitati. Si ebbero nuovi applausi e nuovi fischi con la citazione di una sentenza di Filippo Turati («Non si socializza la miseria!») mentre consensi più tranquilli toccarono ad altre sue evocazioni di Lincoln e di Leone XIII, messi a partito a loro volta.*

*Da queste indicazioni si può comprendere quanto vaga e spaziata fosse l'impostazione del suo discorso che doveva costituire il primo grande rilancio della propaganda monarchica in Italia; e forse fu il dispetto dei non invitati, che non trovavano un motivo di provocazione, a indurli ad intonare tutti ad un tratto «Bandiera rossa». Risposero i monarchici cantando la Marcia reale, e in verità rinsposero a sopraffare i concorrenti.*

*Così cominciò i monarchici la loro campagna per il referendum istituzionale, e il nome di Selvaggi, segretario generale del Partito democratico italiano, fu da quel giorno di bandiera a quella che è stata chiamata una «generazione ideale», in quanto era composta da uomini di età diversa, e di esperienze e provenienze politiche diverse: ma accomunati da una formazione culturale sensibilmente affine, da un medesimo gusto sociale, dall'istintivo desiderio di superare fin da allora la cordialità spirale fascismo-antifascismo che Selvaggi dichiarava paralizzante per la vita del Paese.*

*Contando come prima il Centro democratico italiano, da lui stesso fondato, militò infatti in tredici anni, dal 1944 al 1957, in altri cinque partiti: Partito democratico italiano, Partito Liberale Italiano, Fronte democratico dell'Uomo qualunque, Partito nazionale monarchico, Partito popolare monarchico. Era una irrequietezza probabilmente derivante dalla stessa fervida intensità con la quale questo diplomatico fuori quadro partecipava alla vita politica, sempre alla ricerca di nuove combinazioni e nuova formule, nuove trovate, nuovi programmi, nuovi schemi d'unione. Certo è comunque che si è trovato nel essere più volte l'ago della bilancia per soluzioni determinate: una per tutte, salvò De Gasperi da Giannini nel 1947; non sarà dire che avrebbe forse potuto salvarlo una seconda volta, nel 1953, se non ne fosse stato impedito — perchè ci sono state drammatiche ricorrenze nella sua vita — da un grave incidente automobilistico che lo tenne lontano dall'azione nei giorni decisivi del luglio di quell'anno.*

*Per dire della prova del 1947 diremo che Selvaggi aveva allora già compiuto diverse esperienze politiche. L'anno prima, il 21 settembre, aveva ottenuto di fondere il suo Partito democratico italiano con il Partito liberale. Meno di tre mesi dopo, il 18 dicembre, ne era uscito per passare tra le file dei qualunquisti, ma in meno di un semestre maturazione o maturazione le incompatibilità di carattere che lo dividevano da Guglielmo Giannini. Esse non erano un segreto per nessuno dei politici e dei giornalisti di quel tempo, che volentieri la speculavano, e venne il giorno che De Gasperi ne profittò da gran maestro. Era l'autunno del 1947 e De Gasperi, allora al suo quarto governo, si trovava in difficoltà che soltanto col voto favorevole dei qualunquisti avrebbe potuto superare.*

*Giannini aveva invece pronunciato quel discorso che oggi ancora alludendo si cita con il titolo di «discorso del pappagallo disgustato», perchè è altrimenti irriferibile e che, ad essere chiari, era un discorso di violenta opposizione. Disgustato non meno del pappagallo della favola, Enzo Selvaggi si mise allora alla testa dei dissidenti dell'U.Q. e frantumando il fronte salvò il governo. Si dice che De Gasperi gli avesse fatto balenare la possibilità di nominarlo sottosegretario agli Esteri o ambasciatore a Washington, valutando in sua esperienza di ex-diplomatico: ma sta di fatto che Selvaggi, dopo avere conferito il proprio voto e i voti dei suoi amici, non ebbe nulla da De Gasperi, nè il sottoportafogli nè l'ambasciata.*

*Ancora peggio, nelle elezioni del 18 aprile 1948, non fu rieletto deputato, e dovette aspettare, impegnandosi intanto in lunghi viaggi all'estero ed in studi di politica estera ed economica, fino alla nuova legislatura. Eletto deputato nella circoscrizione di Roma per il Partito nazionale monarchico non ancora diviso fra le due correnti dei collaborazionisti laurini e degli anticollaborazionisti covelliani, egli fu dopo il 3 giugno 1953 deciso fautore della fiducia a De Gasperi.*

*Compiutasi la scissione fra monarchici nazionali e monarchici popolari, Lauro tornò a trovarsi al fianco Pinogenovo Hidalgo Selvaggi. Uomo di varie attitudini, fervido di immaginazione, capacità e fortuna gli avevano riservato una parte caratterizzata nella vicenda politica italiana di questo dopoguerra; ed egli pure nelle serie dei suoi molteplici atteggiamenti, l'aveva sostenuta con dignità e, diremmo, con sicura eleganza di gentiluomo disinteressato; così che la scomparsa per la tragica fine, oggi è accresciuta dal rimpianto per la perdita di uno che è stato veramente un personaggio della nostra recente esperienza politica.*

v. g.

## La salma giunta a Roma

Latina, 11 marzo.

Questa sera alle ore 18 la salma dell'on. Enzo Selvaggi, perito tragicamente la scorsa notte nei pressi di Latina a causa di un incidente stradale, è stata trasportata a Roma nell'abitazione di via dei Portoghesi. Tra le molte manifestazioni di cordoglio, quella dell'ex-re Umberto, il quale ha incaricato l'on. Lucifero di recare personalmente una corona.

La notizia della grave sciagura è stata comunicata questa notte alla moglie, signora Elsa Manti, e ai figlioli Carlo e Roberto, rispettivamente di 15 e 8 anni. Il padre dell'on. Selvaggi, dottor Carlo, il quale esercita la sua attività di medico a New York e che solo giovedì scorso era ripartito per gli Stati Uniti dopo aver trascorso tre mesi col figlio, è stato avvertito per telefono e ritornerà a Roma in aereo.

Intanto sono stati accertati i particolari del tragico incidente. L'on. Selvaggi, giunto verso le 23,30 con la sua «Alfa Romeo» all'altezza del km. 90 della strada nazionale Appia, nei pressi di Pontinia, nel tentativo di sorpassare una macchina che procedeva nello stesso senso, veniva abbagliato dai fari di un'altra vettura proveniente da Roma: l'on. Selvaggi perdeva il controllo e si schiantava contro un camion fermo. Egli è giunto cadavere all'ospedale di Latina. Alfredo Piergalino, che viaggiava con lui, è ricoverato in osservazione.

## Una ragazza ferita da un gatto all'ospedale in gravi condizioni

**La bestiola era rimasta incastrata fra le sbarre di una ringhiera e la giovane aveva cercato di liberarla**

Alessandria, 11 marzo.

Una giovane donna, Olga Cerrina in Bellinaso, di 27 anni, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale per le ferite fattele da un gatto.

La Cerrina aveva scorto la bestiola che per sfuggire all'inseguimento di un grosso cane da caccia, si era infilata fra le sbarre della ringhiera di un balcone, rimanendovi incastrata.

Impietosita, la donna cercava di liberare il micio. Questo, però, si ribellava e le si scagliava contro producendole profonde ferite per le quali doveva essere ricoverata in ospedale.

## Si sfracella in un burrone mentre va a trovare la moglie

Pocosa Argentina, 11 marzo. (u.). Dopo ventiquattr'ore di intense ricerche è stato trovato morto in fondo ad un burrone, sui fianchi di Fenestrelle, il trentaseienne Giovanni Angelo Merlin, occupato come aiuto-cuoco presso l'ospedale sanatoriale «Agnelli» di Pra Catinat.

Lo sventurato aveva lasciato il sanatorio venerdì mattina per recarsi a visitare la moglie e i due figli — Bruno, di 5 anni, ed Elio, di 2 — residenti a Mentoulles. Doveva essere di ritorno sul far della sera, ma invano veniva atteso. La direzione del sanatorio segnalava il fatto ai carabinieri di Fenestrelle e presto si accertava che il Merlin non era mai giunto a casa. Nel timore che gli fosse accaduta una disgrazia, venivano subito organizzate pattuglie di soccorso composte da carabinieri e valligiani che hanno iniziato il sistematico rastrellamento delle balze montuose comprese fra Pra Catinat e Mentoulles, attraverso le quali si snoda l'itinerario che l'aiuto-cuoco seguiva d'abitudine per raggiungere la sua famiglia.

Le ricerche, dirette dal maresciallo Tibo, si protraevano fino all'alba con esito negativo. Nasceva quindi il sospetto che per abbreviare il cammino il Merlin avesse tentato di recarsi a Mentoulles per il difficilissimo passaggio detto «La Latta» che attraversa un pauroso balzo roccioso sovrastante un precipizio di oltre duecento metri. Le pattuglie stamane si rimettevano di nuovo in marcia e intraprendevano l'ascesa dei due versanti che portano al pericoloso varco, ispezionando con cura ogni balza, ogni anfratto. Finalmente le due squadre, giunte su un terrazzino a circa 70 metri dal vasto roccioso, trovava il Merlin. Il poveretto aveva il cranio sfondato. Il suo orologio era fermo sulle 12,15: egli era precipitato nel baratro mentre si accingeva a superare l'infervio passaggio.

*Per il crollo del pavimento*

## Muore mentre festeggia le nozze di diamante

Salerno, 11 marzo.

A Filetti di San Mango Piccentino, una riunione familiare per festeggiare le nozze di diamante di due coniugi è finita tragicamente.

Il settantaseienne Raffaele D'Ascoli aveva riunito i parenti per offrire loro un dolce in occasione delle sue nozze di diamante. Proprio mentre stava attraversando la stanza da pranzo con la torta in mano, improvvisamente il pavimento si apriva sotto i suoi piedi ingoiando e facendolo precipitare nel piano sottostante. Anche questo pavimento cedeva e il povero vecchio precipitava sul pianterreno travolgendo due donne intente a cucinare.

Mentre le due donne se la cavavano con lievi ferite, il D'Ascoli in gravissime condizioni doveva essere ricoverato all'ospedale civile. Poco dopo il poveretto cessava di vivere per la frattura del bacino, rottura di organi interni e contusioni alla spina dorsale.

# Dal 21 marzo in Francia senza bisogno del passaporto

*Basterà la carta d'identità ed un nulla-osta della Questura, rilasciato senza formalità*

Ponte S. Luigi, 11 marzo.

Col 21 marzo prossimo, l'attuale regime del lascia-passare turistici per la Francia, scade e non verrà rinnovato. Sarà sostituito dal nuovo accordo firmato a Parigi fra i Governi d'Italia e di Francia il 28 febbraio scorso, al fine di snellire le pratiche finora necessarie per il transito delle frontiere. I cittadini italiani potranno entrare nella Francia metropolitana pure effettuarvi soggiorni non superiori ai 90 giorni a cadenza da tutte le frontiere, presentando uno dei documenti seguenti: 1) passaporto in corso di validità; 2) passaporto scaduto meno di cinque anni fa; 3) carta di identità in corso di validità.

Tuttavia a questi ultimi due documenti occorre aggiungere un libretto rilasciato dalla Questura di residenza del turista. Questo documento di polizia si ottiene presentando domanda in carta da bollo da cento lire alla Questura di residenza con le proprie generalità, senza allegare documenti, né assegni, né fotografie. Dopo alcuni giorni (secondo l'intensità del lavoro) il foglio sarà rilasciato al richiedente senza ulteriori formalità. La sua validità è di un anno e serve per più viaggi, ciascuno dei quali non deve superare la durata di tre mesi. Naturalmente l'intercalare serve a soli scopi turistici, mentre per il soggiorno dei lavoratori italiani in Francia restano in atto le norme vigenti.

Il nuovo accordo italo-francese rappresenta una grande semplificazione per i turisti e un vantaggio immenso per gli scambi tra i due Paesi. L'importante è ora che le sue modalità vengano divulgate e che il maggior numero possibile di persone possa avvantaggiarsene. Il Commissariato di polizia di frontiera, dunque, dal 21 marzo non rilascerà più lasciapassare turistici, ma è prevedibile che per i primi tempi ovvierà con la maggior comprensione agli eventuali errori d'interpretazione alla taluni turisti potrebbero aver dato all'accordo, presentandosi — ad esempio — a Ventimiglia con la sola carta d'identità.

Per i viaggi di qualsiasi durata nei dipartimenti e territori francesi l'oltremare è necessario il passaporto valido e il visto di entrata. Per l'Algeria gli italiani debbono essere in possesso del passaporto nazionale in corso di validità e dell'autorizzazione dei viaggio. Le condizioni per i francesi che vogliono soggiornare in Italia sono analoghe a quelle vigenti in Italia: i francesi possono entrare e restare in Italia non più di 90 giorni presentando il passaporto valido, oppure un passaporto scaduto da meno di cinque anni o la carta nazionale d'identità senza, però, ulteriori foglietti della polizia.

Questa apparente facilitazione ai francesi non significa mancanza di reciprocità degli accordi poichè, mentre in Italia la carta d'identità è rilasciata dal Comune di residenza senza troppe difficoltà, in Francia, dal 1° gennaio 1956, essa dev'essere rilasciata dai prefetti o sotto-prefetti ed è quindi un documento controllato dalla polizia. Tutti i posti di frontiera italo-francesi hanno avuto le necessarie istruzioni per le nuove norme affinchè il movimento turistico, che l'accordo recente con la Francia avvantaggerà in modo notevole, venga avvilito al massimo.

MENTE STANCA

La depressione tanto fisica che psichica ha per conseguenza il deperimento organico. E quindi: facilità enorme ad affaticarsi, insonnia, mente stanca con progressivo indebolimento della memoria, salute malferma. Bisogna perciò difendersi dalla depressione; curare, finchè si è in tempo, il corpo e la mente; convincersi che la guarigione dipende dalla propria volontà. E bisogna ricordarsi che la depressione fisica e psichica si cura col PHOS KELEMATA

VOI avete bisogno del

PHOS KELEMATA

la salute in compresse

*Per la salute delle ragazze*

I BENEFICI DEL «PROTON»

*A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giova molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.*

*Grazie al tartrato di ferro e di potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.*

*Il glicerofosfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.*

*Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il sonno diventa facile e tranquillo.*

*Viene, così, favorita la salute, assieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficili per la donna.*

*Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrificio la fatica degli studi.*

*Il «Proton» si presenta sotto la forma di uno sciroppo rosso limpido, delizioso al gusto.*

*La dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.*

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 9[illegible] Torino, 25-5-[illegible])

CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTO TAPPETI - TENDAGGI GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI

Filiale di TORINO: VIA ROMA 251

10-19 MARZO

59ª Fiera di Verona

internazionale dell'agricoltura

X Salone della macchina agricola

2.500 espositori

20 Nazioni presenti

Quartiere di 270.000 mq.

10 - 13 — Fiera cavalli

16 - 19 — Fiera bovini

RIDUZIONI FERROVIARIE

NESTLE'

CERCA GIOVANI LAUREATI IN CHIMICA O FARMACIA

per propaganda medica, previa preparazione. Età massima 28 anni, celibi, disposti trasferirsi ovunque. Inviare curriculum vitae manoscritto e dettagliato, fotografia e referenze a

La Prealpina S.p.A. - Viale Bianca Maria, n. 4 - MILANO

# CRONACHE DELLO SPORT

### Nessuna squadra riesce ad avvicinarsi al capolista Milan

# L'Inter ha fallito ieri il colpo e domenica lo tenterà la Fiorentina

L'occasione perduta dalla Lazio - Troppo ringiovanita la Juventus a Udine - Nuovo deciso passo del Torino verso una classifica migliore - Gli arbitri austriaci contrari ai criteri di massima severità

*Domenica, i giocatori e gli appassionati del Milan hanno lasciato San Siro, convinti di aver guadagnato un punto in classifica, per averdone perduto uno sul campo. Lo notizio giunto a San Siro da Firenze, davano tutte la Fiorentina come perdente « per due a uno »: il che portava senz'altro ad otto punti di classifica il distacco fra le due unità di testa.*

*Non fu che più tardi, in città, che si seppe che, poco prima che terminasse l'incontro, i viola avevano acciuffato il pareggio per merito dell'unico giocatore loro che in crisi non era mai andato, il brasiliano Julinho. Ed allora, in casa seppe un po' di amaro per i milanisti, che già poco lieti erano del modo in cui erano andate le cose a San Siro. I rossoneri però nella giornata non hanno perso assolutamente nulla, anzi qualche cosa hanno guadagnato, perché si sono avvicinati di una tappa al traguardo finale: sette punti di vantaggio avevano e sette ne conservano, con undici partite, cioè ventidue punti di classifica, tuttora in disputa.*

*A dimostrare che l'undici dei Campioni è in ripresa, sta l'andamento della partita di Bologna. In essa, i petroniani erano andati in vantaggio, prima per un'autorete del centromediano del viola, e poi per un calcio di rigore che aveva dato luogo a discussioni ed a qualche cosa di peggio ancora. L'incontro fra il Bologna e la Fiorentina è stato irto di battibecchi e di incidenti: precisamente come quello fra l'Internazionale ed il Milan.*

*Combinazione, ambedue le partite erano dirette da arbitri austriaci; ai quali forse le istruzioni sulla severità con cui presiedere alle gare non erano state lette. Ed ambedue hanno dato prova di una longanimità eccessiva nel non espellere chi l'espulsione pienamente meritava. Forse, né l'uno né l'altro, hanno voluto aver l'aria di dare lezioni di disciplina in casa di altri; forse ambedue si sono salvati asserendo che la non conoscenza dell'idioma non ha permesso loro di intendere... i pittoreschi falli di lingua che qualche volta infiorano il gioco nostro.*

*Comunque, la Fiorentina ed il Milan si incontreranno domenica prossima a San Siro e liquideranno la loro questione personale. Può dire la parola decisiva, a tutti gli effetti, sul campionato, quella partita, perché il Milan che si è disunito l'altro giorno davanti all'irruenza dell'Internazionale, è chiamato questa volta ad operare contro un avversario che giuoca aperto, e potrà dimostrare se il Titolo, oltre che conquistato, veramente se lo merita. L'incontro stracittadino dell'altro giorno, ha riaperto le discussioni in proposito.*

*Milan, Fiorentina ed Internazionale avendo pareggiato, la Lazio che poteva approfittarne facendo un gran balzo alla seconda posizione, ha perduto bene di perdere in casa propria, unica in tutto il girone. L'opposizione che aveva da affrontare era di quelle che vengono definite come « facile » e si ha scivolato sopra. Il che porta senz'altro il discorso alle posizioni di coda.*

*Qui, il Torino ha fatto un altro passo verso l'alto. Un passo importante e probativo, questo; perché realizzato in specie di un avversario che sta nella prima metà della classifica e che un giuoco lo possiede. I romanisti hanno mancato le occasioni che hanno fatto mettere, ed i granata ne hanno raccolto una fra le diverse che si sono loro presentate. Ma il Torino ha condotto la gara con uno slancio e con un impeto — ha terminato, fra altro, in piena velocità — che testimoniano del ritrovato spirito e che bene promettono per l'avvenire. Sono tre domeniche che i torinesi — sempre di stretta misura, ma meritatamente — vincono.*

*Passo per passo essi sono risaliti dall'ultima posizione della classifica alla penultima, poi alla terzultima, ed ora alla quartultima. Domenica hanno guadagnato ancora due punti sul Lanerossi, sul Genoa e sull'Atalanta, ed uno sulla Triestina. Tutta roba che conta. Ora il Torino sta a quota venti, ed ha sotto il sé, scaglionati ad un punto di distanza l'uno dall'altro, il Genoa, il Palermo ed il Vicenza.*

*Non può dormire sugli allori — specialmente col programma di domenica prossima, che vede giuocare in casa quasi tutte le sue rivali dirette — ma un bel balzo in direzione della salvezza indubbiamente lo ha compiuto. Esso pure è chiamato ad operare sul proprio terreno, nell'occasione: ma contro la Juventus. Dopo di che, prima di ritornare ad una partita che, come quella del Palermo, conta doppio ai fini del risultato, dovrà misurarsi coll'Internazionale a San Siro. Programma decisamente difficile: lo sforzo e la tensione dei granata devono durare fin sul traguardo finale.*

*La Juventus è andata ad Udine ringiovanita alquanto: forse un po' troppo. Ed ha perso per « tre a zero », su un campo dove da anni sempre vinceva. Mancavano dalle sue file, Viola, Emoli, Hamrin, Bonifperti e Conti e presentava una prima linea che non brillava certo per maturità. Ed è tornata dalla lunga trasferta con parecchi contusi. Ha ventitrè punti in classifica, la Juventus: tanti quanti sono gli incontri finora disputati.*

*Precisamente un punto per partita. Fa da spartiacque, assieme al Bologna ed alla Roma, perché sotto di loro comincia la tempesta, ed al di sopra si giuoca per i posti d'onore.*

*Se le cose continuano come sono avviate, l'anno prossimo ne saremo tre, di squadre piemontesi, nella Divisione massima: l'Alessandria sta riscaldando i motori.*

**Vittorio Pozzo**

### Anche la Milano-Torino appannaggio di un corridore straniero

# Non riescono più a vincere gli italiani sulle loro strade

La riscossa del ciclismo italiano potrebbe verificarsi nell'imminente "Sanremo,,

Se c'è un avvenimento sportivo che val meglio dimenticare subito appena finito, questo è proprio la Milano-Torino. Non già perché ad arrivar primo sia stato anche stavolta uno straniero, e i nostri corridori vi abbiano, come non dirsi, preso la paga.

A siffatta musica ci siamo abituati da un pezzo, e su oggi lo rileviamo è soltanto per dovere di cronisti, mica perché ci dia estro a lamentarci sulla triste sorte dell'italo ciclismo.

Che l'anno scorso le tre principali gare della stagione: Milano-Sanremo, Giro d'Italia e Giro di Lombardia siano state vinte rispettivamente da un belga (De Bruyne), da un lussemburghese (Gaul) e da un francese (Darrigade), è un fatto che documenta l'attuale povertà del nostro ciclismo nel campo professionistico, mentre tutt'altra è la situazione nel campo dei dilettanti, come si sa. Se le cose dovessero mettersi su un binario storto mortificante, lo si saprà soltanto fra otto giorni, dopo l'arrivo della « Sanremo »; ma stando a ciò che si è visto finora, è piuttosto problematico che la situazione si capovolga nel senso sperato dai patiti ai quali questi smacchi a ripetizione fanno mettere il lutto rimpiangendo i « bei di che furo », quando Coppi e Bartali dettavano legge nel regno delle due ruote.

Del resto, che gli stranieri in genere — belgi, svizzeri, francesi — si trovino attualmente in così avanzato stato di preparazione da dominare agevolmente i nostri che sulle nostre e sulle altrui strade hanno partecipato alle prime gare della stagione, era scontato già alla vigilia della Milano-Torino. Che ai belgi, francesi, eccetera, adesso si sia aggiunto lo spagnolo non deve stupire, giacché domenica gli « assi » e le loro coetose squadre pubblicitarie pare si fossero dati la parola d'ordine per favorire, con la loro neghittosità, il successo di Poblet, di cui avrebbero dovuto diffidare col portarlo in gruppo all'arrivo.

O non lo sanno che soltanto Van Steenbergen possiede una uguale punta di velocità, e che ad avere l'uno o l'altro in compagnia all'ultimo chilometro significa correre soltanto per il secondo posto?

E' pur vero che a tentare di imprimere un po' di brio alla corsa ci sono stati alcuni coraggiosi alla ricerca d'una decisione lungo il percorso. Ma le forze di questi bravi giovanotti, all'atto pratico si sono dimostrate più velleitarie che reali: le loro fughe sono morte di stanchezza, fino all'ultima di Carlesi, che per la durata di un'ora s'illuse di poter resistere fino al traguardo, ma sulla Rezza venne raggiunto dagl'inseguitori: il più attivo dei quali fu Darrycke.

Non è difficile tenere a mente questo nome, trattandosi di un corridore che lo ha già inciso nel « libro d'oro » della Milano-Sanremo. Cerchiamo di seguire attraverso i giornali ciò che farà il suo proprietario nella Parigi-Nizza che comincia stamattina, accentuando nella nostra attenzione il comportamento anche degli altri che per sei giorni e 1300 chilometri s'avvicineranno a spron battuto ai nostri lidi.

Domenica sera ci troveremo sul tavolino i nomi di due dozzine di corridori preparati a dovere, spriz zanti forma e forma da ogni poro della pelle; il meno che si potrà dire è che fra essi ci sono novanta probabilità su cento che vi si trovi il vincitore della « classicissima » due giorni dopo.

## Son quasi tutti guariti gli ammalati juventini

Già si comincia a respirare negli ambienti calcistici cittadini la atmosfera del « derby ». Questa sera alle 19 i nuovi « roggenti » del Torino, cioè Rubatto e avv. Colonna, raduneranno i calciatori granata, facendo particolare riferimento alla impegnativa prova che li attende domenica. Intanto stamane ricomincia la preparazione dei giocatori, alla quale dovrebbe probabilmente prendere parte anche il centromediano Grosso, reduce dalle cure di fanghi ad Acqui.

Alla Juventus si è ripresentata con serenità la squadra di Udine, alla quale hanno concorso, per una discreta parte, anche gli incidenti di Colombo e di Dell'Omodarme. Le condizioni dei due infortunati non sono molto soddisfacenti: Colombo è stato ingessato alla caviglia e ne avrà per otto giorni, mentre Dell'Omodarme è a letto con febbre e viene curato con iniezioni di penicillina per evitare l'insorgere di processi infettivi. Buone novità invece per gli altri « ammalati »: Viola, Antonioli, Emoli, Conti ed Hamrin hanno ripreso in pieno la preparazione, anche sulla pista, mentre Bonifperti comincia ad allenarsi ed a provare stamane le sue condizioni.

Dovrebbe comunque essere certa la presenza in squadra, contro il Torino, di Viola e Conti, mentre anche per Bonifperti ed Emoli vi sono molte probabilità di rientro. Per il mediano destro tutto dipenderà dall'eventuale vittoria della nazionale militare Italiana sulla Turchia, nel confronto di domani a Bari.

Ancora qualche incertezza esiste invece sulle condizioni di Antonioli, mentre il ritorno alle cure di Hamrin, che da oltre una settimana ha ripreso la preparazione atletica ed i palleggi, sembra probabile.

### Si inizia oggi la Parigi-Nizza in sei tappe

# Defilippis sarà fra i partenti

## se verranno rimosse le ultime difficoltà

**Parigi, 11 marzo.**

La stagione ciclistica francese ha inizio domani con la VIII Parigi-Nizza che in sei tappe consecutive porterà la carovana dei corridori e dei suiveurs dalla capitale francese alla Costa Azzurra.

La partenza verrà data da Parigi alle ore 11, per la prima fatica che, attraverso un itinerario pianeggiante di km. 185 porterà i concorrenti a Bourges.

Alla corsa sono iscritte otto squadre di cui due italiane e cioè la Carpano-Coppi e la Leo Chlorodont.

I corridori italiani sono arrivati qui stamane e hanno assolto alle formalità della punzonatura. C'era con loro anche Nino Defilippis che come è noto, in virtù di una speciale concessione, correrà per la casa Rocher. Ai torinesi i dirigenti della marca francese hanno offerto il ruolo di capitano della squadra, ma Defilippis ha preferito — come ci ha dichiarato — attendere i risultati delle prime due tappe al fine di rendersi conto delle proprie possibilità, ed eventualmente farsi gregario di un compagno meglio piazzato di lui in classifica.

Nino lamenta infatti un dolore al ginocchio destro, conseguenza della caduta fatta domenica nella Milano-Torino; egli spera comunque di non esserne troppo svantaggiato. Una questione di « maglia » ha d'altra parte turbato all'arrivo la serenità del torinese: gli organizzatori vorrebbero imporre i colori e le iscrizioni pubblicitarie della Casa francese, contrariamente agli impegni presi in precedenza con Defilippis, che lo dispensavano da tale obbligo. Se il torinese non potesse esimersi da questa imposizione è prevedibile che preferirà astenersi dal partecipare alla corsa e riprenderà il treno per Torino. Fino a questo momento la faccenda non è ancora stata risolta.

E' confermato invece il *forfait* di André Darrigade, e inoltre probabile che anche Jacques Anquetil non prenda il via benché abbia stamane ritirato il numero di partenza. Egli non è propenso a prender parte alla gara senza il suo compagno Darrigade.

Anche Amatelli ben difficilmente sarà in campo sabato. Il vecchio strappo alla coscia destra si è ripresentato e si presume non possa guarire in pochi giorni.

## Fangio ha provato la nuova Maserati

**Modena, 11 marzo.**

Il campione automobilistico del mondo, Manuel Fangio, ha provato oggi sulla pista dell'aviosuperporto modenese la nuovissima « Maserati » monoposto a 12 cil., ultima creazione della casa per le future competizioni di form. 1. Fangio era giunto a Modena sul mezzogiorno per collaudare la nuova auto e per avere un colloquio coi dirigenti della Casa, e dopo le prove effettuate (Fangio ha girato prima con la 6 cil., con cui vinse l'ultima gara, poi ha preso posto sulla nuova vettura) si è dichiarato soddisfattissimo di quest'ultima: « Far andare d'accordo dodici cilindri non è facile — ha detto — ma i tecnici della " Maserati " ci sono riusciti ».

Interrogato dai giornalisti circa le sue probabili partecipazione alla « Mille Miglia » con una vettura tedesca, voci sorte in seguito a un suo recentissimo viaggio a Stoccarda, l'argentino le ha recisamente smentite: « Quest'anno — ha dichiarato — non correrò la " Mille Miglia " perché non ho assolutamente il tempo di prepararmi; per tale gara occorrerebbe almeno un mese d'allenamento, e i miei impegni in questo momento sono particolarmente pressanti ». Circa la sua futura attività agonistica, Fangio ha detto che correrà a Montecarlo con la nuova « Maserati » e forse a Sebring.

## Facelli ha riportato la frattura dello zigomo

**Vercelli, 11 marzo.**

Mario Facelli, il centrosostegno della Pro Vercelli infortunatosi ieri nel corso della partita con il Cuneo, ha riportato la frattura dello zigomo destro. Contrariamente alle notizie di ieri seguenti all'incidente, che davano il centrosostegno della Pro Vercelli semplicemente contuso, la radiografia della parte ferita del giocatore ha rivelato l'esistenza di una frattura giudicata guaribile nello spazio di dieci-quindici giorni. Di conseguenza il forte atleta non sarà presente sabato a Torino in occasione dell'importante incontro col Cenisia.

### La riunione pugilistica di Bologna

# Gonzales batte Cavicchi per abbandono alla 6ª ripresa

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bologna, 11 marzo.**

(c. m.) Il campione di Spagna José Gonzales ha battuto Cavicchi per abbandono alla 6ª ripresa. Un risultato inaspettato, che è solo parzialmente giustificato col rinnovarsi di una vecchia frattura al mignolo della mano destra dell'ex-campione d'Europa. Fino al momento dell'abbandono, l'incontro non aveva registrato niente di eccezionale. I due pugili erano in parità. Cavicchi aveva iniziato con una certa cautela, non era parso insomma deciso ad aggressivo come altre volte.

All'inizio della 5ª ripresa, il pugile di Pieve di Cento aveva fatto segno al suo angolo che la mano gli faceva male e non poteva più usarla. Altri atleti comunque hanno saputo combattere con una mano sola. Lo stesso Gonzales sconfisse Friso qui a Bologna con la sola sinistra, perché aveva una lussazione nell'altra. Cavicchi comunque è piuttosto guardingo e non ha voluto rischiare troppe avventure.

A metà circa della 6ª ripresa, nell'uscire da uno scambio che non aveva visto nessuno dei due pugili colpito duramente, Cavicchi si è portato la mano destra al petto ansante.

Questa dell'ex-campione d'Europa è stata una prova solo in parte sfortunata, ripetiamo, perché in precedenza egli non era riuscito a combinare niente di eccezionale: aveva colpito due o tre volte col destro Gonzales allo stomaco, lo aveva anche accusato, piegando leggermente le ginocchia ai colpi, ma Cavicchi, stranamente abulico come in altre occasioni, non aveva saputo approfittarne.

Una sconfitta, tutto sommato, che non è oggetto di lunghissime discussioni. Intanto gli 8 mila spettatori che gremivano fino all'inverosimile il Palasport Sport, hanno a lungo fischiato, battuto monetine e gridato « bidone ». Cavicchi è sceso dal ring visibilmente amareggiato, mostrando a tutti la mano con il mignolo piegato quasi in due. Gonzales è stato salutato con molti applausi.

Risultati: pesi « leggeri »: Sarti (Bologna) e D'Angelo (Ferrara), pari in 4 round; « welters »: Finto (Brindisi) batte Consorti (Roma) ai punti, 6 rd.; Saltarini (Lucca) batte Possi (Roma), k.o. t. 6ª rd.; « leggeri »: Giacchè (Roma) batte Padovani (Parma) squalific. 3ª rd.; « massimi »: Gonzales (Barcellona) batte Cavicchi (Bologna), abb. 6ª rd.

**Singlesi** dell'Inter è stato multato di 1000 corone (120 mila lire italiane) dal tribunale di Ljusdal (Svezia) per non aver guidato con sufficiente attenzione la macchina, provocando un incidente.

# Un malato si arrampica sul Colosseo e minaccia di gettarsi sulla piazza

*Tremila persone assistono alla lotta tra il giovane e i vigili sul muro più alto*

**Roma, 11 marzo.**

Un giovane malato di tubercolosi, ha minacciato stamani di gettarsi dall'alto del Colosseo davanti a circa tremila persone che atterrite hanno seguito dalla piazza le sue pericolose evoluzioni ed è stato salvato grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. Lo sventurato è il ventunenne Giovambattista Cazzola che insieme alla famiglia abita in un modesto appartamento in via Dei Quintili a Centocelle.

Verso mezzogiorno è infatti egli si è presentato allo sportello per acquistare il biglietto che dà diritto ad accedere ai piani superiori del Colosseo. Il guardiano lo ha notato poi gli abiti dimessi che indossava e per il suo sguardo allucinato; ma indaffarato com'era con un gruppo di turisti non ha pensato minimamente a sorvegliarlo. Non erano trascorsi che dieci minuti che alcune persone correvano da lui per dirgli di aver veduto un uomo arrampicarsi con l'agilità d'un gatto sull'alto sperone che si affaccia sulla Piazza del Colosseo, dalla parte che guarda San Giovanni. Il muraglione è alto esattamente 52 metri e fu costruito per sostenere le mura vetuste.

Giovambattista Cazzola si è arrampicato fin lassù dalla parte interna aggrappandosi ai blocchi di pietra e giunto sulla sommità si è alzato in piedi e si è messo a gesticolare e ad urlare. In breve si riunivano nella piazza centinaia e centinaia di persone. Un guardiano del Colosseo tentava di raggiungerlo per convincerlo a discendere ma quando il Cazzola lo ha visto gli ha gridato: « Se non ti ne vai mi getto di sotto. Se non vuoi la mia morte vattene subito ». E come per dar maggiore forza al discorso si è voltato verso le piazza. Dal basso è stato visto barcollare, annaspare con le mani come per riacquistare l'equilibrio e quindi mettersi carponi sulla stretta superficie.

In quel momento giungevano i vigili del fuoco i quali stendevano sotto al muraglione alcuni teloni. In quattro cercavano poi di raggiungere il folle seguendo lo stesso tragitto da lui compiuto. Erano trascorsi 20 minuti dal momento in cui il Cazzola vi era salito, quando i vigili lo sorprendevano alle spalle. Le fasi del salvataggio sono state brevissime. Nonostante il giovane avesse tentato di reagire veniva afferrato saldamente e obbligato a discendere stretto fra due vigili.

Il Cazzola quando è giunto in basso piangeva e urlava in preda ad una violenta crisi isterica per cui una volta salito sull'autoambulanza che lo doveva condurre alla clinica neuropsichiatrica gli veniva messa la camicia di forza. Più tardi, calmatosi il suo stato di agitazione, ha detto di aver desiderato la morte perché ammalato e perché da tempo disoccupato. Nelle sue tasche sono state trovate due lettere: una diretta al Capo dello Stato ed una ai familiari nelle quali spiegava appunto i motivi del suo clamoroso gesto.

G. B. Cazzola viene trascinato via dopo il tentato suicidio

## Automobilista assolto dall'accusa di omicidio

**Asti, 11 marzo.**

E' comparso dinanzi al nostro tribunale Biagio Moreni, di 57 anni residente nella nostra città in via Morelli 4, imputato di omicidio colposo per aver cagionato la morte di Egidio Barbero di 44 anni da Castiglione Tinella. Il tragico fatto accadde sullo stradale Asti-Alba nei pressi di Costigliole di Asti. Il Moreni era alla guida del proprio camioncino quando nel sopraggiungere una motocicletta pilotata dal Barbero veniva con questa a collisione perché il motociclista, a fari spenti e senza fare alcun segnale, si era improvvisamente spostato verso sinistra.

Nell'incidente il Barbero cadeva a terra riportando gravi lesioni per le quali decedeva. Al dibattimento il Pubblico ministero chiedeva per l'imputato tre mesi di reclusione. Il tribunale invece lo assolveva perché il fatto non costituisce reato. Difendeva l'imputato l'avvocato Pazzi di Asti.

## Un pastore ucciso a fucilate in Sardegna

**Nuoro, 11 marzo.**

Un fosco delitto è stato compiuto stanotte a Bitti, grosso centro del Nuorese. Un giovane pastore, Diego Calvisi, di 23 anni, è stato ucciso sulla soglia della sua abitazione a colpi di pistola e di fucile da caccia carico a pallettoni.

Gli assassini hanno atteso la vittima che tornava da una sala da ballo, poco dopo la mezzanotte, in un vicoletto buio e stretto che conduce a casa sua. Mentre stava per giungere alla soglia della sua abitazione, gli aggressori hanno esploso contro di lui da brevissima distanza, due colpi di fucile e quattro di pistola, fulminandolo. Richiamati dagli spari i familiari del giovane si sono precipitati in strada ma ogni loro tentativo di soccorso è stato vano: il Calvisi è spirato dopo qualche istante senza profferire parola. I carabinieri hanno subito organizzato un rastrellamento che si è concluso con alcuni fermi.

Poco dopo la mezzanotte, nel vicino paese di Onani, è rimasto vittima di altra imboscata il possidente Antonio Doneddu contro il quale sono stati esplosi due colpi di fucile da caccia. Il Doneddu ha riportato gravi ferite al fianco destro e ad un braccio per cui si è reso necessario il suo ricovero al nostro ospedale civile dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Gli autori di questa aggressione sono stati però tratti in arresto da una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione nell'abitato.

Tempo addietro, il Doneddu era stato vittima di altra aggressione ed anche in quella occasione aveva riportato ferite ad un braccio.

# Al processo di Alfa Giubelli depongono i periti psichiatri

Essi dovranno chiarire se la giovane assassina del sindaco di Crevacuore può considerarsi inferma di mente per lo "choc,, subito quand'era bambina - Stamane la ripresa delle udienze

(Dal nostro inviato speciale)

**Vercelli, 11 marzo.**

*Domani, la Corte d'Assise di Vercelli (Pres. dott. Sicher, P. M. dott. Del Posso) riprenderà il processo a carico di Alfa Giubelli, la giovane donna che il 2 marzo 1956 uccise a colpi di rivoltella il sindaco di Crevacuore Aurelio Busni, da lei ritenuto unico responsabile della soppressione di sua madre Margherita Ricciotti, avvenuta il 15 luglio '44.*

*Nelle precedenti udienze (7-8 marzo) si è cercato di contenere il dibattimento nel puro e lato umano » del dramma, isolando del tutto dalle origini prime che furono di natura politica. Ma, la costituzione della parte civile, intesa, più che a una richiesta di danni materiali, a impedire eventuali danni morali alla memoria dell'ucciso, ha portato fatalmente a digressioni politiche, previste anche per domani, quando deporranno coloro che soppressero materialmente Margherita Ricciotti.*

*Per evitare confusioni di idee, è allora necessario un piccolo chiarimento. Non si tratta di stabilire se il Busni, ordinando di uccidere Margherita Ricciotti sparò con perfetta giustizia, o commise invece un fatale errore di valutazione in un atto di guerra. Margherita Ricciotti era una spia fascista? Dalle deposizioni testimoniali risulta sinora che lei non si occupava affatto di politica ma dato anche l'inverso, i termini del problema resterebbero identici. Alfa Giubelli non ha ucciso per vendicare se stessa o sua madre, quindi non si tratta di attenuare la vendetta come provocata da fatto ingiusto altrui. Ella ha ucciso puramente e semplicemente perché sua madre fu uccisa.*

Presidente — *Ma questa è vendetta.*

Imputata *(tra l'indifferenza e la rassegnazione)* — *Io non so. La chiami come vuole lei.*

*Queste battute sono tra le prime dell'interrogatorio. Alfa Giubelli non sa spiegarsi (ha fatto appena la quinta elementare) ma, se parla, vuol sempre escludere da quanto ella fece il concetto di « vendetta » anche se dice « ho vendicato mia madre ». Sopra ogni altra valutazione, in lei predomina la certezza di aver compiuto un « dovere ». Lo ha dilucidato fino a quando ha potuto per non venire meno ad altri « doveri », come quello di sposa, quello di non addolorare i parenti, quello di non offendere il più importante dei dieci comandanti (« Non uccidere »), ma infine quel primo dovere, l'unico sbagliato, ha travolto gli altri trascinandola ad agire come un'automa.*

*La domanda che sarà quindi posta ai giudici popolari sarà essenzialmente una, e cioè se Alfa Giubelli al momento in cui commise il fatto era in condizione di intendere e di volere. Saranno sentiti in proposito anche due su i tre specialisti che stesero la perizia psichiatrica: prof. Ildo Broggi dell'ospedale psichiatrico di Vercelli e prof. Franco Grunone dell'ospedale psichiatrico di Collegno. Essi, in collegio peritale con il prof. Giacomo Mossa, avevano concluso per la seminfermità di mente della Giubelli, motivandola press'a poco così: esiste un rapporto diretto tra la personalità e il delitto; la Giubelli subì a subire una violenta lesione psichica (trauma) dalla morte della mamma, alla quale, si può dire, assistette direttamente sia per essere stata « prelevata » insieme con lei, sia per aver udito gli spari dei colpi diretti contro la sua persona; la Giubelli aveva allora 10 anni, e il suo sviluppo fisico fu gravemente turbato dall'emozione patita, con prevalente ripercussione sugli organi che, in seguito, avrebbero dovuto fare di lei una madre e che, viceversa, si dimostrarono sterili; sposatasi a 15 anni, la Giubelli, in fisicamente idonea al matrimonio, dimostrò (anche in seguito) un « infantilismo psicologico » sottoposto a una perenne carica » di tensione emotiva » che le successive vicende sociali e familiari non attenuarono, anzi aggravarono con la mancata maternità ». In altre parole, « l'evoluzione psicologica della Giubelli diventa irregolare e permeata in gran parte di odio », la reminiscenza dell'infanzia salgono a « un'ossessione » che si concreta in « una tenerezza esaltata » verso sua madre, portando a una « angoscia » che poteva « sparire » placarsi » soltanto con quel gesto sciagurato che i più chiamano « vendetta » e che per lei era « la necessità fatale » di compiere un dovere. Ciò premesso e « il delitto esplose come una risposta sovverchiante a un complesso di stimoli che avevano intaccato la struttura della volontà tutta ». Accettando questa conclusione, si dovrebbe giungere a una totale infermità di mente. E' su di ciò, ha detto il presidente Sicher, che dovranno decidere i giudici popolari.

**a. a.**

## Uno studente e una sartina si sposano a sedici anni

**Genova, 11 marzo.**

Lo sposo più giovane di Genova ha detto « sì » stamane nella chiesa di Pontedecimo. Si chiama Domenico Mancuso ed è nato nel dicembre 1940. Anche la sposa, Olga Amabile, ha poco più di sedici anni. Il ragazzo studia alla scuola apprendisti di Calcinara e tra qualche anno avrà un lavoro come operaio presso un grande complesso industriale; lei è una sartina molto graziosa, figlia di un barbiere napoletano. Gli sposini per ora non faranno il viaggio di nozze che hanno rimandato alla prossima estate. La giovane coppia abiterà con la famiglia della giovane.

Le nozze di stamane costituiscono un primato difficilmente superabile per Genova: infatti il caso di uno sposo addirittura non si era mai verificato finora.

# Le cause della morte dei coniugi nel bagno

Le vittime sono state avvelenate dall'ossido di carbonio
Mestre è accaduta la disgrazia il loro bambino dormiva ignaro

**Genova, 11 marzo.**

I carabinieri di Bolzaneto hanno concluso le indagini sulla tragica fine dei due coniugi Francesco Mantero, un operaio di 46 anni, e Teresa Casarino, di 39, trovati cadaveri nel bagno domenica mattina. Gli inquirenti hanno così ricostruito il drammatico episodio. Sabato sera, dopo cena, i due coniugi e il loro bimbo di nove anni si erano riuniti accanto alla radio per seguirne le trasmissioni. Mezz'ora dopo giungevano alcuni parenti abitanti al piano superiore. Durante la serata il Mantero si metteva d'accordo con il fratello Giovanni Battista per compiere l'indomani una battuta di caccia nella zona. Verso mezzanotte i parenti ritornavano alla loro abitazione mentre i coniugi Mantero, messo a dormire il loro figliolo, si preparavano a fare il bagno. Nella piccola stanzetta proprio in questi giorni era stato installato il boiler alimentato da una bombola di gas liquido per scaldare l'acqua. Dischiusa la valvola di sicurezza della bombola, Francesco Mantero accendeva il beccuccio del bollitore; quindi, aperto il rubinetto dell'acqua calda, ritornava in cucina ove la moglie stava ultimando le faccende domestiche. Quando l'acqua raggiungeva il livello voluto i due coniugi si ritiravano nello stanzino molto angusto. Purtroppo l'ossigeno, per effetto della fiammella del gas, ormai si era rarefatto.

Secondo la ricostruzione, la tragedia è avvenuta quasi fulmineamente. Marito e moglie si erano seduti nella vasca uno di fronte all'altro. Il primo con le spalle rivolte alla piccola finestrella della stanza da bagno. Ad un tratto colto da sintomi di asfissia il Mantero cercava di rialzarsi per aprire la piccola finestra; ma le forze dovevano mancargli in quel preciso istante. Perciò i venefici effetti dell'ossido di carbonio hanno inesorabilmente ghermito i due coniugi.

La macabra scoperta è stata fatta all'indomani verso le 5,30 dal fratello del Mantero, il quale dopo aver bussato ripetutamente alla porta d'ingresso dell'appartamento, si decideva ad aprire. Dirigendosi nella camera matrimoniale e notato che i due letti erano ancora intatti, il Mantero veniva colto da un atroce sospetto. Egli sapeva che i coniugi subito dopo averlo lasciato avevano intenzione di fare il bagno. Così come per impulso il Mantero apriva la porta del piccolo vano e con una grande raccapriccio scorgeva immersi nella vasca i corpi inanimati del fratello e della cognata. Il bambino degli sventurati coniugi ancora dormiva, ignaro dell'accaduto, nella sua camera.

## Si sdraia sui binari ma è salvato da un agente

**Stradella, 11 marzo.**

Un uomo che ha tentato di suicidarsi oggi nei pressi della nostra stazione sdraiandosi attraverso i binari si è opportunamente spostato in tempo, è stato salvato « in extremis » dall'agente di polizia ferroviaria Romolo Lauri il quale, precipitatosi davanti al treno è afferrato l'uomo per le gambe, è riuscito a toglierlo dai binari un attimo prima che il convoglio travolgesse lo sciagurato.

L'uomo è poi stato identificato per Giovanni Battista Fratti, di 58 anni, affetto da squilibrio mentale. Costui aveva atteso l'arrivo del treno al passaggio a livello e non appena aveva scorto la locomotiva a un centinaio di metri di distanza si era lanciato sui binari, dove si adagiava lungo e disteso.


copie chiare
carta carbone
Pelikan 1022 G
interplastic - CON DORSO ROSSO

IMPORTANTE SOCIETÀ MILANESE cerca
giovane corrispondente militesente, conoscenza tedesco. Inviare curriculum, indicando età, referenze e pretese a Casella 65 N - S.P.I. - MILANO

IL PREMIO Calze Ambrosiana
15 GIORNI DI VACANZE GRATIS OVUNQUE
È STATO VINTO
dalla signora Giacoma Felicita Catenga di Torino con calze comprate nel negozio « Barba Ernesto » di Torino. Ogni giovedì un'estrazione. Le calze AMBROSIANA sono fabbricate con Nailon RHODIATOCE.

Importante gruppo industriale cerca per cartiera Veneto
GIOVANE INGEGNERE MECCANICO
massimo trentacinquenne, per servizio impianti e manutenzioni. Inviare curriculum, referenze, pretese, fotografia. Scrivere cassetta 8288 - S.P.I. - TORINO

CLAVIERE
19 MARZO 1957
COPPA ALMA
Grande gara di slalom internazionale per bambini organizzata dallo
SCI CLUB CLAVIERE col concorso del
MAGLIFICIO ALMA DI MILANO

L' IBM
INTERNATIONAL BUSINESS MACHINES
Primaria Organizzazione mondiale produttrice di CALCOLATORI ELETTRONICI MACCHINE ELETTROCONTABILI A SCHEDE PERFORATE - MACCHINE PER SCRIVERE ELETTRICHE - APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE PER IL CONTROLLO DEL TEMPO
Offre eccellenti possibilità di carriera per laureati in
Ingegneria ed Economia e Commercio
Saranno presi in considerazione giovani età massima 32 anni, che abbiano assolto gli obblighi del servizio militare o che ne siano esentati.
Verrà data la precedenza a quegli elementi che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese.
Gli interessati sono pregati di inviare le loro domande alla
IBM-ITALIA, Direz. del Personale - Via Tolmezzo, 15 - Milano
e potranno ricevere eventuali chiarimenti e delucidazioni presso le Filiali ed Uffici Regionali della Società.
MILANO: via Monte di Pietà 1, tel. 806-062, 806-09; ROMA: via Vittorio Veneto 1, tel. 464-758, 487-567; BOLOGNA: via Cesare Battisti 2, telefono 30-911; BRESCIA: via Apollonio 3, telefono 30-250; CAGLIARI: via Sassino (Palazzo Inail), tel. 67-hin; FIRENZE: via de' Tornabuoni 19, telefono 20-008; GENOVA: piazza F. Rosselli 4, telefono 587-949; NAPOLI: via Partenope 12, telefoni 64-060, 64-063; PALERMO: via Mariano 180, telefono 14-838; TORINO: via Bruno Buozzi 6, telefoni 47-706, 650-761; VENEZIA: d. Marco, via XXII Marzo, 2009/51, t. 20-814

*Una pausa dopo i drammatici confronti tra la Caglio e gli altri testi*

# Atteso a Venezia il confidente della misteriosa "Gianna la rossa,,

***E' don Tonino Onnis cui la ragazza si sarebbe rivolta per affidargli un estremo messaggio - Nelle prime udienze sarà controllato l'alibi di Piero Piccioni***

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 11 marzo.

«Operazione alibi». Iniziata la settimana scorsa con la testimonianza di Alida Valli, la operazione di controllo dell'alibi di Piero Piccioni verrà proseguita questa settimana. E' stato convocato a tale proposito un nutrito gruppo di testimoni, la cui escussione occuperà varie udienze vertendo su tre punti principali: soggiorno di Piero Piccioni ad Amalfi dal 3 al 9 aprile e inizio della sua tonsillite; suo rientro a Roma il pomeriggio del 9 e la degenza in casa nei giorni seguenti; presunto colloquio avvenuto la sera del 28 aprile al Vimisale di Piccioni e Montagna con Pavona.

Per quanto la riguarda, la Valli ha già confermato che Piero Piccioni fu con lei ad Amalfi dal 3 al 9 aprile, che in quei giorni egli si ammalò di tonsillite e il 9 rientrò a Roma; e infine che il 28 aprile Piero Piccioni trascorse la serata con lei, trattenendosi a cena a casa sua insieme con varie persone, dalle 9 di sera all'una. Alla cena parteciparono la signorina Livia Sivilotti, cugina della Valli, la signora Bianca Zingone, e lo scrittore belga Félicien Marceau. La loro deposizione avrebbe dovuto occupare l'intera udienza di mercoledì. Ma i coniugi Félicien Marceau e Bianca Zingone hanno fatto sapere che si trovano a Parigi e perciò sono nell'impossibilità di presentarsi in udienza. Il Presidente allora ha spostato a mercoledì la deposizione di Leone Piccioni (fratello di Piero), Camillo Gasparri e Pietro Notarianni, sempre sulle circostanze inerenti all'alibi.

L'operazione di controllo verrà proseguita nelle udienze successive. Una parte dell'alibi di Piccioni è fondata sulla ricetta che il dott. Domenico Filipo fece il 9 aprile, giorno in cui lo visitò su richiesta del dott. Salvatore Zingale, addetto alla segreteria della vice-Presidenza del Consiglio. Nella ricetta è segnata una prescrizione di penicillina, ma la data del 9 aprile è stata contestata dal giudice istruttore dott. Sepe. Essa infatti sembra l'alterazione di una data precedente, e cioè il 7 gennaio. Secondo Sepe, il «7.1.» sarebbe stato trasformato in «9.4.». Afferma però il dott. Filipo che quello è il suo modo di scrivere il «9» e il «4», e spiega che, se avesse voluto fare apparire una data diversa, invece di alterare quella della ricetta, sarebbe stato più semplice per lui scrivere una nuova ricetta.

Altra contestazione di Sepe è nel foglio dell'agenda-calendario esibito dal dott. Filipo. In esso il nome di Piccioni è segnato in testa agli altri pazienti visitati quel giorno, invece d'essere scritto al posto che gli sarebbe spettato secondo l'ordine cronologico delle visite. Sepe ha sospettato perciò che esso sia stato aggiunto dopo, contrastato però dal dott. Filipo il quale ha spiegato che lo spostamento è dovuto al fatto che egli non ha l'abitudine di elencare i nomi dei pazienti secondo l'ordine in cui si presentano.

Il dott. Filipo ha deposto in istruttoria che quando visitò Piero Piccioni il pomeriggio del 9 aprile gli riscontrò un ascesso peritonsillare destro e una temperatura di 38°.

Durante i giorni della sua degenza e in quelli successivi, Piero Piccioni fu anche visitato dai medici Nicola Bernardini, Giuseppe Rizzi e Giuseppe Caronia. Il maresciallo degli agenti di custodia Domenico Todaro, addetto alla presidenza del Consiglio, praticò a Piccioni, ogni dodici ore, le iniezioni di penicillina, dalla sera del 9 aprile fino al 13. I dottori Antonio Salvatorelli e Remo Caruccì eseguirono l'esame delle orine dell'ammalato; il dott. Bonaventura Gambardella lo visitò ad Amalfi. Tutti costoro verranno a deporre nelle giornate di giovedì e venerdì.

L'udienza di sabato sarà dedicata a sentire ancora due testi sulla telefonata fatta ai primi di maggio da Alida Valli a Piero Piccioni. Essi sono il regista Mario Soldati e il produttore Franco Magli che, secondo l'attore Guido Celano, sarebbero stati presenti a una seconda telefonata fatta dall'attrice a Piccioni dalla propria camera dell'albergo di Venezia.

Con tali testi verrebbe esaurito l'alibi di Piccioni. Il resto dell'udienza di sabato dovrebbe servire a chiarire l'oscuro e romanzesco episodio di Gianna la rossa. Su questa figura fantomatica verrà infatti a deporre don Tonino Onnis, parroco di Bannone di Traversetolo, in provincia di Parma.

Il giudice Sepe dedica lunghe pagine a Gianna la rossa e a don Tonino Onnis. Riferisce il magistrato che il 29 marzo '56 gli pervenne da Parma una lettera datata 27 e firmata «Gianna la rossa», nella quale l'autrice afferma di essere al corrente degli avvenimenti relativi alla morte della Montesi. «Inorridita dalla crudeltà di Montagna e di Piccioni» aveva cercato di mettersi in contatto con trafficanti di droghe che agivano a Traversetolo, e per farli arrestare aveva avvertito la polizia, ma la denuncia era stata insabbiata. La sconosciuta aggiungeva che alcuni mesi prima, nel timore di fare la stessa fine della Montesi, aveva depositato una lettera presso un parroco della zona, invitandolo a consegnarla a lui o a un magistrato nel caso le fosse accaduta una disgrazia. Il parroco aveva consegnato la busta al giudice Sepe dicendo che al momento della lettura di essa, Gianna non sarebbe più stata in vita «perché fatta fuori dal marchese Montagna e da Piero Piccioni». Aggiungeva: «Se il mio piano di denunziarli alla polizia non riesce, e se verrò sospettata, su già che mi sopprimeranno come la Montesi».

Le indagini affidate da Sepe al maggiore Zinza non riuscirono a rintracciare Gianna la rossa, e forti dubbi nacquero sulla sua reale esistenza. I dubbi furono consolidati quando Mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma, due giorni dopo avere ricevuto un ammonimento al parroco don Tonino, si vide recapitare una lettera a firma Gianna la rossa in cui si diceva che don Tonino era al difuori di ogni sospetto. Il che ha avvalorato i sospetti. Come faceva Gianna la rossa a sapere che don Onnis era stato aggredito dal suo Vescovo?

Parecchie donne sono state di volta in volta identificate per Gianna la rossa. Una certa Ostrogovich; poi Miranda Giani, detta Mirka, di cui parlò la Caglio l'altro giorno; e infine la signora Gianna Laghi. Don Onnis non riconobbe a suo tempo Miranda Giani; fu escluso che si trattasse della Ostrogovich, che tuttavia era stata una conoscente del parroco. A sua volta la signora Laghi smentisce risolutamente di essere Gianna la rossa; tale sua smentita è avvalorata dalle indagini condotte recentemente dalla polizia di Parma e che nella udienza di sabato scorso sono state allegate segretamente agli atti.

**Giuseppe Faraci**

L'autore dell'eccidio, Lorenzo Carlini, dopo la cattura tenta di sottrarsi al fotografi

**Spaventosa tragedia ieri all'alba presso Savona per assurdi rancori sorti da una eredità**

# Uccide due sue sorelle e il cognato crivellandoli a colpi di fucile e pistola

**L'eccidio alla presenza di un bambino di 9 anni che ha visto morire i suoi genitori - "Lo zio - egli racconta intontito da choc - ha sparato alla zia e alla mamma: a me non ha fatto niente,, - L'assassino è fuggito sparando e minacciando, ma poi si è arreso ai carabinieri - Narrati i fatti con calma, si è addormentato in prigione**

Pietrina Clementina Carlini uccisa dal fratello, ed il nipotino Sergio, di 9 anni, che ha assistito alla tragedia

(Dal nostro inviato speciale)

Dego, 11 marzo.

Nell'oratorio della chiesa di S. Giovanni Battista di Dego sono allineate le tre bare delle vittime dell'eccidio compiuto stamane all'alba dall'agricoltore Lorenzo Carlini, originario di Bubbio (alto Monferrato). Egli ha ucciso a colpi di fucile e di rivoltella la sua due sorelle: Clementina di 46 anni, Maria di 44 e il marito di quest'ultima, Angelo Quartiano, un pacifico e prospero negoziante di legnami, di 47 anni.

Lorenzo Carlini, un autentico atleta, alto un metro e settantaquattro centimetri, di 34 anni, è stato arrestato poche ore dopo l'eccidio: rinchiuso nella locale stazione dei carabinieri, è stato successivamente trasferito nel tardo pomeriggio alle carceri di Savona. La maggior parte della popolazione di Dego ha assistito tutto il giorno fuori della caserma dei carabinieri, per rivedere in volto l'assassino: questi è comparso per un attimo sulla soglia, stretto fra numerosi carabinieri, poi è stato rapidamente sistemato in una «jeep», le cui portiere sono state sbarrate; non un grido o un'esclamazione si sono levati dalla folla quando la «jeep» è partita.

Due vetri del negozio del panettiere, di fronte alla caserma, curiosava l'unico superstite dell'eccidio, il piccolo Sergio, di 9 anni, orfano da questa mattina: suo padre e sua madre sono stati uccisi sotto i suoi occhi dallo zio Lorenzo. Sergio è rimasto solo, senza nessuno, e si è trovato per tutto il giorno esposto alla curiosità, alle domande dei giornalisti, all'insistenza dei fotografi. La sua piccola figura ispira una pietà struggente: ha lo sguardo calmo, sorride agli altri bambini, si diverte quando lampeggiano i flashes dei fotoreporters. La sua tragedia è in questa assoluta afonia, nella incapacità di uscire dal tremendo choc. Racconta con voce uguale, ma interessata, non monotona. Dice cose tremende: «Lo zio è entrato, ha sparato alla zia, ha ucciso la mamma, a me non ha fatto niente. C'era un fucile sul comò, ma le donne in casa non lo sapevano usare: papà era già morto nella scala». Dice tutto questo infinite volte, senza scomporsi, aggiungendo particolari raccapriccianti, come se la tragedia non lo riguardasse.

Quando sono passato nella via Roma le bare che racchiudevano i corpi di sua madre e di suo padre, nessuno ha avuto il pietoso impulso di allontanarlo: egli è rimasto spettatore con gli altri senza una lacrima. Non è un bambino freddo, né crudele, né minorato: è descritto come uno dei più intelligenti e sensibili del paese. L'orrore ne ha paralizzato le capacità emotive: c'è da temere per il giorno in cui l'enorme cumulo di emozioni finora compresse dovrà espandersi.

La tragedia, di cui egli è il solo testimone sopravvissuto, si è svolta questa mattina alle prime luci del giorno in una modesta casa al centro del paese, al n. 7 della via Roma, la strada per cui passa tutto il traffico automobilistico diretto a Savona o al Piemonte per il colle di Cadibona. Lorenzo Carlini, arrivato da Bubbio nella notte, è salito silenziosamente al secondo piano, è passato davanti alla porta dell'abitazione del cognato, ha fatto ancora alcuni gradini della scala che va nel solaio; quindi si è appostato, sapendo che il cognato aveva l'abitudine di salire a quell'ora in solaio per prender legna, subito dopo essersi alzato. Quando Angelo Quartiano ha aperto, un primo colpo l'ha raggiunto, poi altri due, seguiti da due ancora, tutto il caricatore del «Breda» automatico acquistato dall'assassino tempo fa («un'arma nuovissima, l'ho pagata poco, 70.000 lire», ha detto ai carabinieri). L'assassino lo ha scavalcato, è entrato nell'appartamento, ha incontrato il piccolo Sergio in pigiama, lo ha scostato, è entrato nella camera da letto, ha fatto fuoco contro la sorella Clementina; ha ricaricato, ha sparato contro l'altra sorella, la mamma di Sergio, che si era affacciata alla finestra per invocare aiuto. In pochi attimi la tragedia era compiuta, le tre vittime erano subito spirate.

Lorenzo Carlini uscì il nipotino, impietrito dal terrore, s'incamminò fuori ricaricando con calma l'arma. Nessuno gli si fece incontro: mentre il paese si destava e si dava l'allarme, l'assassino poté allontanarsi lasciando in pochi passi le case di Dego. Incontrò alcuni contadini, disse: «Ne ho ammazzati tre, ne restano ancora sei»: alludeva alle altre sorelle, al sindaco, al vice-sindaco, al brigadiere dei carabinieri.

I carabinieri frattanto s'erano messi sulle sue tracce: lo trovarono dopo poche ore, quando erano affluiti rinforzi da Savona al comando del maggiore Fiorelli. L'assassino era sulle colline, in un casinale di proprietà di famiglia, in regione Pian del Cuoco. Quando i carabinieri lo circondarono urlò minacce, poi uscì con le mani alzate offrendo l'arma in segno di resa. Erano le dieci del mattino: lo arrestarono i carabinieri D'Amico e Isma; era con loro il brigadiere Verda, una delle vittime designate. Un'ora dopo Lorenzo Carlini era interrogato in caserma in attesa del secondo interrogatorio ad opera del procuratore della Repubblica, dott. Torres. Lo vedemmo per un istante da una porta socchiusa: massiccio, scuro in volto, indossava un paio di pantaloni blu di tela, una «casciatora» di fustagno marrone bruciato. Non aveva l'aspetto del sanguinario, né del pazzo. Raccontava con calma, con indifferenza e con piena lucidità: «Avrei voluto ferirli, forse era meglio, ma avrebbero portato il ricordo per tutta la vita».

Quando finì la confessione si addormentò, con tutta naturalezza. C'è una estrema crudeltà, pari all'odio coltivato per anni, in questo giovanotto pieno di salute, benestante se non ricco. L'eccidio da lui compiuto ha la squallida inutilità che rende superflua la pur naturale domanda: «Perché ha ucciso?». Lorenzo Carlini ha cercato di spiegare ai carabinieri, poi al procuratore della Repubblica giunto da Savona: la sua spiegazione è una confusa storia di rancori, di risentimenti, di gelosia. Si può riassumerla in poche parole: alla morte del padre, avvenuta nel 1955, fra Lorenzo e le sue sorelle fu lite; le quali per fortuna non vivono a Dego: una abita a Torino col marito Valerio Tallia; era stata divisa una discreta fortuna, rappresentata in gran parte da proprietà agricole fra cui due cascine. La maggior parte era toccata a Lorenzo. Una parte nettamente minore alle sorelle. Ma il marito di Maria, ottimo lavoratore, era riuscito a far fruttare bene la terra; commerciava in legnami, dimostrava un'attività straordinaria. Già in paese si parlava di risparmi di alcuni milioni.

Tutto questo aveva suscitato voglioni di vedere nessuno, non vogliono parlare.

Sul conto di Lorenzo Carlini i commenti in paese sono unanimi. Egli è sempre stato un violento, un ostinato, un individuo intrattabile. Dopo la morte del padre non è mai riuscito a concludere nulla di buono. Sebbene avesse ereditato un discreto patrimonio soprattutto nel vantaggioso avviamento nel commercio dei legnami, ha finito per ridursi a vivere in un'angusta casetta subaffittata in regione Stropata.

Girovagava interminabilmente da un'osteria all'altra ed alle sue assurde recriminazioni contro il cognato e le sorelle (che ingiustamente accusava di averlo truffato nella spartizione dell'eredità paterna) mescolava orribili minacce.

«Li faccio fuori tutti, tranne i bambini». L'ostilità di questa affermazione rendeva scettici i suoi ascoltatori ma purtroppo i fatti hanno dimostrato che il Carlini era pervaso da un odio accecante. Tanto da precludergli persino la possibilità di cercare nel matrimonio l'affetto d'una donna.

Nell'agosto scorso egli aveva presentato ai carabinieri la richiesta di ottenere il porto d'armi come cacciatore che gli era però stato rifiutato in considerazione del suo carattere violento e di certi burrascosi precedenti. Ieri pomeriggio egli è stato incontrato nella piazza del municipio dall'avv. Sizia con il quale si è tranquillamente fermato a conversare. Poi verso le 16 è scomparso, ormai diretto verso Dego per compiervi la strage.

**Mario Fazio**

## Da mesi a Bubbio minacciava una strage

Bubbio, 11 marzo.

(f.p.) La notizia dello spaventoso eccidio di Dego è stata recata a Bubbio stamane poco dopo le 9 ad Armando Quartiano, fratello d'una delle vittime, il quale è occupato come mezzadro nella cascina dell'avvocato Sizia. Il poveruomo quando ha ricevuto l'accaduto è stato colto da uno «choc» nervoso. «Lo sapevo — egli ha mormorato sconvolto — tutti lo sapevano che prima o dopo sarebbe scoppiata una tragedia. Bisognava fermare per tempo quel folle sanguinario. Ma come?».

Anche le due sorelle dell'assassino che hanno abitano a Bubbio — Adelaide ed Angela di 39 e 44 anni — hanno subito un collasso pauroso. Letteralmente dal dolore per il lutto che le ha colpite e per l'orribile colpa del fratello, si sono rinchiuse in casa. Non

Angelo Quartiano e la moglie Maria Carlini, rimasti vittime della improvvisa furia omicida del loro parente

# Un pazzo armato di scure tenta di entrare in scuola

**Un pescatore, imbracciando due canne di bambù come un fucile, lo immobilizza fino all'arrivo dei vigili del fuoco e dei carabinieri**

Milano, 11 marzo.

Ore di terrore sono state vissute stamani dagli abitanti di Assago, per la escandescenza di un pazzo, che minacciava di uccidere gli alunni delle scuole elementari e di dar fuoco al paese con una bottiglia di nafta. Il folle è Bruno Mauri, di 28 anni, domiciliato con altri sei fratelli in una stanza al primo piano di un vecchio edificio.

Egli già tre anni fa, dopo aver litigato sali sul tetto di una casa e cominciò a scagliare sui passanti le tegole. Quando i vigili del fuoco e i carabinieri arrivarono sul posto, il meccanico aveva già scoperchiato una parte del tetto e aveva abbattuto con calci e bastoni ben tre comignoli. Trasportato all'ospedale psichiatrico di Mombello, vi rimase per oltre sei mesi.

Rimesso in libertà, il giovane riuscì a trovare lavoro nei cantieri della zona e a farsi apprezzare. Sembrava così rinsavito che il fornaio del paese, Enrico Belli, lo assunse come garzone con un buon stipendio. Nell'autunno scorso Bruno Mauri, messo da parte un piccolo gruzzolo, era riuscito a comprarsi una bicicletta da corsa nuova fiammante, con la quale aveva partecipato a gare per dilettanti. Stamattina egli si è accorto che qualcuno ieri gli aveva rubato due nuovissimi tubolari acquistati sabato pomeriggio in un negozio di Milano.

Il Mauri divenne furibondo, invei contro le sorelle, e, armatosi di un'affilatissima accetta e afferrata una bottiglia contenente della nafta, uscì sulle strade gridando: «Se entro un'ora non salta fuori il ladro, io brucio tutte le case del paese e taglio la testa ai bambini che sono a scuola». Ripetendo e squarciagola questo ritornello, il Mauri si avviò rapidamente verso la piazza del Municipio dove sono situate anche le scuole elementari, frequentate da circa settanta alunni. Il bidello, avvertito a tempo, sprangò la porta; alcuni passanti corsero a chiamare i carabinieri.

Il Mauri intanto si mise a battere con l'accetta violenti colpi sull'uscio d'accesso della scuola, minacciando di far esplodere la bottiglia contenente nafta.

Scene di panico si svolgevano nella scuola. Le maestre radunavano gli alunni in una unica aula sforzandosi di mantenere la calma. Con prontezza arrivarono però i vigili del fuoco. Un pescatore, Pompeo Cirati, di 57 anni, che era in quel mentre imbracciò come un fucile le due canne di bambù che aveva con sé, e gridò: «Sta' fermo o sparo». Il pazzo, spaventato, si gettò in terra e attese che i vigili ed i carabinieri venissero a prenderlo.

## Due morti e due moribondi in paurosi scontri stradali

La Spezia, 11 marzo.

Un mortale incidente è avvenuto stanotte lungo la strada provinciale a Ceparana. Un motociclista che procedeva a forte velocità, diretto verso La Spezia, è piombato addosso ad un pedone, Bruno Rossi, apprendista diciannovenne abitante a Ceparana, scaraventandolo ad alcuni metri di distanza. Raccolto in fin di vita e trasportato all'ospedale, il Rossi è morto stamane poco dopo le 8 avendo riportato fra l'altro la frattura della volta cranica.

Un'altra sciagura stradale è avvenuta ieri pomeriggio lungo l'Aurelia, in prossimità di Luni. Una «Giulietta» con a bordo quattro persone, diretta a Carrara per assistere alla partita di calcio Carrarese-Spezia, nell'effettuare il sorpasso di cinque autovetture in un punto dove la strada presenta un forte dislivello che non permette una completa visuale, si è trovata improvvisamente di fronte una motocicletta sopraggiungente in senso opposto, sulla quale viaggiavano due giovani, Luciano Bianchi di 21 anno ad Azio Masetti d'anni 24, entrambi da Ortonovo. L'urto è stato tremendo. Uno dei motociclisti, il Masetti, è morto all'istante mentre l'altro, raccolto in fin di vita, è stato trasportato all'ospedale di Sarzana, dov'è tuttora ricoverato. Il Michell, che subito dopo la sciagura si era reso irreperibile, si è costituito stamane alla polizia stradale. L'auto è stata posta sotto sequestro.

Quattro feriti sono infine il bilancio di un drammatico incidente avvenuto oggi pomeriggio sull'Aurelia, in prossimità di Borghetto Vara. Una autobotte targata Alessandria, nell'effettuare il sorpasso di un autotreno si è trovata di fronte ad un'Alfa Romeo 1900 proveniente da senso opposto. La vettura, agganciata ad un parafango, è stata trascinata per diversi metri ed infine schiacciata contro un muro. I quattro occupanti sono rimasti feriti, per fortuna in modo non grave. Essi sono: il costruttore edile Giuseppe Pirisinu e sua moglie Diva Santini, abitanti nella nostra città, il prof. Gino Del Torre di 64 anni e sua moglie Mite Pierini di 55 anni, abitanti a Genova in via Dufour 2/3.

# ULTIME NOTIZIE

***Discorso di Mollet alla televisione francese***

## Pieno appoggio degli Stati Uniti al Mercato Comune europeo

**Il Presidente del Consiglio parla del suo recente viaggio a Washington - "Credo che gli americani abbiano capito che avevamo ragione quando denunciavamo la politica di Nasser„**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 11 marzo.**

Guy Mollet ha parlato stasera attraverso la televisione alla Francia per esporre i risultati del suo recente viaggio negli Stati Uniti e nel Canada. L'ultima volta che il Presidente del Consiglio si era rivolto direttamente alla popolazione con lo stesso mezzo, era stato il 30 novembre, e stasera ha detto che da quella volta continua a ricevere lettere che lo invitano a farlo più spesso.

Egli ha lasciato intendere che accoglierà l'invito: si presenterà spesso sui teleschermi fra quindici giorni, anche perché è rimasto impressionato dell'efficacia politica che la televisione ha in America. Ogni volta che si tratta di affrontare un problema grave, il Presidente degli Stati Uniti si indirizza direttamente al popolo.

**L'argomento più importante trattato negli incontri di Washington, secondo le dichiarazioni fatte stasera da Guy Mollet, riguarda i progressi compiuti negli ultimi tempi dall'unificazione europea, ossia gli accordi per il Mercato comune e per l'Euratom.**

Gli americani hanno manifestato uno straordinario interessamento per questa realizzazione ormai imminente, non soltanto gli uomini politici responsabili, ma anche la gente qualunque, che spesso rivolgeva a Guy Mollet questa ingenua domanda: «Ci sono così poche diversità fra voi europei: perché non avete ancora fatto come noi che ci siamo uniti?».

Negli ambienti dirigenti di Washington, ha detto il Presidente del Consiglio, il progresso dell'unità europea viene seguito con ansia. Non soltanto gli Stati Uniti sono pienamente favorevoli, ma esprimono la volontà di associarsi all'Europa unita. «Se arriveremo a creare gli stati uniti d'Europa — ha detto — non saremo per ciò neutrali, ma avremo gli Stati Uniti d'America come nostri associati».

Subito dopo l'unità europea, ciò che ha più colpito l'immaginazione degli americani è il piano di associazione fra l'Europa e l'Africa, ossia la creazione di ciò che si è ormai convenuto di chiamare l'Eurafrica. Con la loro mentalità pratica, i ceti dirigenti degli Stati Uniti hanno visto la grandiose possibilità politiche ed economiche di tale realizzazione.

Trattando questo argomento, non è impossibile che Guy Mollet si riferisse indirettamente anche all'incontro che ha avuto sabato col *premier* britannico Macmilland. L'«entente cordiale» vi è stata riconfermata e, specie per i problemi del Medio Oriente, i ministri inglese e francese si sono trovati d'accordo su molti punti. Però la partecipazione della Gran Bretagna alla zona del libero scambio non ha fatto nessun progresso.

«Disgraziatamente — commenta stasera l'editoriale di *Le Monde* — gli avvenimenti di queste ultime settimane hanno di nuovo scavato un fosso fra l'isola e il continente e le conversazioni Mollet-Macmillan non hanno potuto esprimere altro che il desiderio di colmarlo, senza indicare i mezzi per farlo. Sul piano economico, il governo di Londra giudica che l'integrazione dei territori d'Oltremare nel Mercato Comune, alla quale non aveva mai creduto, pone in pericolo lo sbocco della produzione del Commonwealth; in queste condizioni rimette fortemente in dubbio l'adesione di massima che aveva dato al sistema della zona di libero scambio».

Passando poi a parlare dei recenti malintesi franco-americani a proposito dell'Egitto, Guy Mollet ha detto: «Stasera la notizia [illegible] non sono [illegible]. Credo che gli americani abbiano capito che avevamo ragione quando denunciavamo la politica del colonnello Nasser».

**In quanto all'ONU, il Presidente del Consiglio ha affermato che la Francia vuole rimanere a farvi parte, però chiede che l'organizzazione venga riformata.**

In America esiste una specie di mistica per le Nazioni Unite, ed è giusto che così sia per rinforzare la fiducia nelle leggi internazionali, «però — ha concluso Guy Mollet — è difficile concepire un tribunale [illegible] quello dell'ONU, in cui non si giudica più nell'assemblea, ma attraverso gli interessi dei vari blocchi».

**Sandro Volta**

## Consegnata la risposta al piano russo sul Levante

**Washington, 11 marzo.**

Gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia hanno respinto oggi la proposta con cui la Russia, il giorno 31 del mese scorso, suggerì la convocazione di una conferenza per esaminare i problemi del Medio Oriente. Il testo delle tre note occidentali è differente nella forma ma eguale nella sostanza: respingono il piano russo, perché dettato da interessi particolari. Trattative potranno tuttavia aver luogo all'O.N.U.

## Dulles apre a Canberra la riunione della Seato

***In continuo rafforzamento l'alleanza contro la minaccia di un'aggressione russo-cinese nel Pacifico***

*(Nostro servizio particolare)*

**Canberra, 11 marzo.**

Nel pomeriggio di oggi a Canberra (Australia), il Consiglio dei Ministri della Seato (la Nato del Pacifico) ha iniziato le sedute, a porte chiuse, su come perfezionare la schieramento difensivo contro i pericoli di un'aggressione comunista nell'Asia sud - orientale. Fanno parte della Seato: Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Thailandia e Pakistan.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal segretario di Stato americano, J. Foster Dulles. Egli ha criticato aspramente la politica della Cina comunista che, con l'aiuto della Russia, fomenta la discordia nell'Estremo Oriente. Col pretesto di appoggiare le aspirazioni nazionalistiche dei popoli afro-asiatici, il comunismo mira in effetti a instaurare una nuova e ben più pesante forma di colonialismo. L'obiettivo principale della Seato è appunto la difesa contro il colonialismo sovietico, mediante una vasta intesa fra i popoli liberi.

Dulles ha ricordato come la Russia sia pronta a qualsiasi crudeltà pur di mantenere il controllo della situazione, come in Ungheria, e ad ogni raggiro come nel Medio Oriente, dove la politica russa ha impedito finora una soluzione di problemi che potevano trovare una non difficile via d'uscita.

La Cina, con i suoi stretti legami con la Russia, ha notevolmente aiutato la politica sovversiva sovietica nell'Estremo e nel Medio Oriente.

Al termine della seduta è stato pubblicato un comunicato in cui si afferma che l'organizzazione politica e militare della Seato ha compiuto e sta compiendo notevoli progressi nel suo programma di prevenire e scoraggiare le intenzioni aggressive comuniste nell'Asia sud-orientale. Per domani sono preannunciati discorsi dei delegati francese, australiano e neozelandese.

**a. p.**

## Proclamato dai parastatali uno sciopero di otto giorni

**Roma, 11 marzo.**

Non essendo avvenuto alcun fatto concreto in merito alla vertenza dei parastatali, dopo la riunione tra il presidente del Consiglio ed i ministri del Tesoro e del Lavoro, le organizzazioni sindacali della categoria — è detto in un comunicato dell'I.N.P.S. — hanno concordato sulla necessità di riprendere l'azione in maniera più concreta. Le organizzazioni sindacali hanno pertanto deciso di proclamare una nuova astensione di sciopero di otto giornate, riservandosi di esaminare in seguito l'adozione di più pesanti forme di lotta. L'astensione dal lavoro verrà effettuata nei giorni 13-14-15-16 e 20-21-22-23 del corrente mese.

Per quanto riguarda i postelegrafonici, si è riunito oggi il comitato esecutivo della Federazione italiana aderente alla C.G.I.L., per esaminare la situazione. L'esecutivo ha confermato l'accordo preso dalla segreteria nazionale con la C.I.S.L. e la U.I.L. di attendere fino a giovedì 14 marzo una risposta del governo sulle rivendicazioni poste dalle organizzazioni.

Il comitato esecutivo della Federazione ha dato quindi mandato alla segreteria nazionale, se fatti nuovi non modificheranno la situazione, di proclamare lo sciopero della categoria in data e con modalità da concordarsi con le altre organizzazioni.

## Ricerche in Somalia di pozzi petroliferi

**Mogadiscio, 11 marzo.**

Nuove perforazioni petrolifere in Somalia verranno iniziate prossimamente dalla «Sinclair Somal Corporation» di cui la «Sinclair Oil Corporation» e la «Concorda Petroleum Corporation» sono comproprietarie. Un pozzo verrà perforato circa trenta chilometri a nord-ovest di Obbia. La concessione della «Sinclair Somal» copre circa la metà del territorio somalo, il quale viene considerato potenzialmente ricco di risorse petrolifere.

### In pericolo La Pira

## La minaccia di crisi si aggrava a Firenze

**Firenze, 11 marzo.**

Nel tardo pomeriggio di oggi si è riunita in Palazzo Vecchio la Giunta Comunale, presente il sindaco e tutti gli assessori i quali all'unanimità hanno votato la seguente risoluzione: «La Giunta Comunale, di fronte alla mancata approvazione da parte del Consiglio Comunale di un normale e indispensabile provvedimento amministrativo (al quale tutti gli Enti pubblici devono addivenire in caso di disavanzi di bilanci) come quello dell'assunzione di due mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per il ripiano dei bilanci degli esercizi 1954 e 1955, mutui disposti e autorizzati anche dalla Commissione centrale per la finanza locale, allo scopo di fronteggiare le necessità di cassa compreso il pagamento degli stipendi ai dipendenti; deve constatare di essere posta nell'impossibilità di assicurare la normale attività dell'amministrazione comunale; e domanda ai partiti politici rappresentati nella Giunta di trarre da tale situazione le relative conseguenze.

## I delegati dell'ONU al Cairo

L'incontro all'aeroporto di Abu Sueir (Cairo) tra il gen. Burns (sin.), comandante le forze dell'ONU, e il dott. Ralph Bunche, sottosegretario alle Nazioni Unite (Telefoto)

***Tre donne legate nel bagno da due banditi mascherati***

## Gioielli per 200 milioni di lire rapinati nella villa di un ex-generale indocinese

**La vittima, uomo di fiducia di Bao Dai, è ricchissima; del danno subito ha detto: "Non è gran che„ - Nel Vietnam controllava le case da gioco ed era a capo di una setta schieratasi con la Francia dopo l'insurrezione**

(Nostro servizio particolare)

**Parigi, 11 marzo.**

Una rapina sensazionale è stata compiuta ieri sera in una elegante villa del piccolo centro di Bourg-la-Reine, a una decina di chilometri da Parigi, in cui risiede con la famiglia l'ex-generale indocinese Le Van Vien, personaggio molto curioso, che si rifugiò a Parigi dopo la vittoria dei Vietminh. Molti gioielli, valutati quasi duecento milioni di lire, e 6 milioni di franchi in banconote (circa 10 milioni di lire) sono stati rubati dai ladri che sono scomparsi senza lasciare traccia. Un bel colpo, indiscutibilmente.

Tre persone, la signora Hi Scio Huang, di 53 anni, cognata del Le Van Vien, la figlia Voi Vic, di 26 anni, e la nipote Si Nui, di 17 anni, hanno riferito come la rapina fu commessa. Erano le 19,30 e tutte e tre si trovavano in cucina per preparare la cena. Il generale era uscito per accompagnare in auto il figlio al collegio, e il segretario Chaillard dormiva nella propria camera, al primo piano. I domestici che avevano avuto il permesso di uscire nel pomeriggio non erano ancora rincasati.

Improvvisamente le tre donne videro entrare due uomini armati con il viso coperto da una maschera, i quali intimarono il silenzio in indocinese e chiesero alla signora Hi Scio Huang la chiave dell'armadio che si trova nella camera del generale. Ottenutala, i due fecero salire la donna al primo piano, le condussero nella stanza da bagno dove le legarono ai piedi e alle mani con cordoni delle tende, le stesero per terra e le rinchiusero dopo avere di nuovo intimato loro che non urlassero.

Verso le 20,30 arrivò un domestico che si stupì di vedere una finestra spalancata. Pensò ad una disgrazia, perché a varie riprese il generale aveva ricevuto lettere anonime con minacce di morte. Cercò in tutte le stanze (la villa ne ha dodici) e infine trovò le tre donne nel bagno e le liberò. Intanto anche il segretario del generale si svegliava e telefonava alla polizia.

Dall'armadio era scomparsa una borsa da viaggio contenente i gioielli e banconote. I ladri avevano trascurato oggetti preziosi di porcellana cinese e pietre rare che si trovavano in alcune vetrine. Erano fuggiti saltando un muricciolo dietro la villa e una vicina li aveva visti mentre correvano verso un'automobile che li aspettava.

Il generale rincasava poco dopo le 21 e indicava approssimativamente in 200 milioni di lire il valore dei gioielli sottratti: una collana di diamanti e platino; due collane di giada e perle fini; un orologio ornato di brillanti; braccialetti, orecchini guarniti di giada e diamanti. Non risultava mancare alcun documento politico. Interrogato a lungo stamane, il generale ha dichiarato di non avere alcun sospetto su chicchessia: «Frequento solamente ministri, ambasciatori, uomini politici, generali e militari di alto grado» ha detto, aggiungendo: «Del resto, non è gran che».

Strano personaggio questo indocinese che considera trascurabile la perdita di 200 milioni di lire. Indubbiamente la sua ricchezza è immensa. Le Van Vien ha 54 anni, ma ne dimostra appena una quarantina. Nel 1945, quando Bao Duong, capo della setta dei Bin Xuyen, fu assassinato, egli lo sostituì e da quel momento la sua potenza divenne grandissima. I Bin Xuyen costituiti in bande a cui dominavano la regione di Scialon, e i loro avversari li accusavano di vivere di furti e di rapine. Allo scoppio della ribellione indocinese si schierarono contro la Francia, ma Ho Chi Min giudicò che Le Van Vien era un alleato poco fidato e gli tese un trabocchetto per assassinarlo; ma il tentativo fallì e il capo dei Bin Xuyen passò quindi dalla parte dei francesi, diventando rapidamente l'uomo di fiducia dell'imperatore Bao Dai che trascorreva la vita tranquilla sulla Costa Azzurra, mentre il suo paese era in guerra.

Per compensarlo dei suoi servigi l'imperatore nominò Le Van Vien colonnello della guardia, poi generale, poi capo della polizia di Saigon e, soprattutto, controllore di tutte le bische dell'Indocina e di certi locali.

Le Van Vien divenne ricchissimo. Le bische, tra cui il famoso «Grand Monde» di Saigon, ed altri traffici gli facevano guadagnare molti milioni di piastre al giorno, e la sua carica gli dava la possibilità di speculare sul cambio.

Era chiamato il «re di Sciolon» e soltanto nel giugno 1955 fu sconfitto in una dura battaglia nelle strade di Saigon fra truppe regolari e tremila uomini della setta dei Bin Xuyen. Da un pezzo il generale aveva trasferito tutti i suoi beni in Europa e in America, e riparava quindi in Francia dove accolse con indifferenza la condanna a morte in contumacia pronunciata contro di lui nel 1955 dai tribunali indocinesi.

**l. m.**

### *Elezioni suppletive in Francia*

## Comunisti e poujadisti subiscono gravi perdite

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 11 marzo.**

(s. v.) Comunisti e poujadisti hanno subito perdite sensibili nelle elezioni politiche nella circoscrizione dell'Ain, che si sono svolte ieri per il seggio di Palazzo Borbone, rimasto vacante dopo la morte del deputato radicale Tony Revillon.

I comunisti hanno perduto in un anno più di 12 mila voti, passando dal 24,6 al 21,7 per cento dei votanti. I poujadisti ne hanno perduto 11 mila, e sono passati dal 15,3 al 10,4 per cento. Un regresso di proporzioni molto minori è stato subito anche dai democristiani.

In aumento, dalle elezioni del 2 gennaio 1956, sono invece i socialisti, passati dal 10,1 al 12,1 per cento. Però il maggior successo è stato riportato dai radicali, che l'anno scorso avevano avuto il 18 per cento dei voti, mentre ieri hanno avuto il 19,5.

Nessun candidato ha riportato la maggioranza assoluta, cosicché l'elezione verrà decisa col ballottaggio.

Lo scrittore comunista Claudio Roy è stato sospeso per un anno dal partito per avere commesso «un grave atto di indisciplina». Ne dà stamane notizia l'organo comunista «L'Humanité». Il Roy aveva apertamente espresso il suo dissenso per la decisione del partito di approvare l'intervento sovietico in Ungheria.

## E' giunto a Vercelli il nuovo prefetto

**Vercelli, 11 marzo.**

Stasera è giunto a Vercelli il nuove prefetto, dott. Nicola Abbresca, chiamato a sostituire il dott. Mario Malinverno deceduto il mese scorso. Egli è stato ricevuto dal viceprefetto vicario, dal capo-gabinetto, dal questore e dal comandante il gruppo carabinieri.

## La morte a Cagliari del questore Barranco

**Cagliari, 11 marzo.**

Il questore di Cagliari, Rosario Orazio Barranco, è morto stamane nella clinica medica dell'Università dove si trovava ricoverato da venti giorni in seguito a un infarto. La morte dovuta a sopraggiunte complicazioni è avvenuta quasi d'improvviso.

## Il "martello„ di un lanciatore colpisce al viso un altro atleta

***Ricoverato in grave stato all'ospedale - L'incidente durante gli allenamenti di due campioni francesi***

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi, 11 marzo.**

Un gravissimo incidente è avvenuto ieri nello stadio di Trojes dove si allenavano alcuni atleti. Il campione Pierre Veillequin, specialista dei 100 e 200 metri è stato gravemente ferito avendo ricevuto in piena faccia il martello che il primatista di Francia, Guy Husson, si era lasciato scappare dalle mani.

Guy Husson, atleta di 26 anni, alto 1,83 e pesante oltre 100 chili, si allenava al lancio del martello adottando uno stile che egli aveva visto per la prima volta nelle recenti Olimpiadi di Melbourne, dove rappresentava la Francia. Si sa che esso è il martello: è una palla metallica di kg. 7,257 fissata all'estremità di un filo di acciaio lungo metri 1,22 che ha, all'altra estremità, una maniglia. Il lanciatore tiene la maniglia con le due mani messe una sull'altra, gira su se stesso parecchie volte in un cerchio di metri 2,14 di diametro, e quando ha acquisito la velocità di rotazione che desidera raggiungere, apre le mani per far partire il martello.

Guy Husson, per allenarsi, ne aveva preso uno di kg. 7,400, cioè più pesante di quello normale, aveva effettuato già due giri su se stesso e stava cominciando il terzo quando scivolava, perdeva l'equilibrio e cadeva lasciandosi scappare dalle mani il martello che andava in direzione di un gruppetto di atleti che, imprudentemente, stavano troppo vicino. Coloro che osservavano il lanciatore videro arrivare il proiettile ed ebbero tempo di fare un salto da parte, ma Pierre Veillequin che guardava altrove, non si mosse e ricevette la palla in piena faccia, come si è detto.

Trasportato all'ospedale in stato comatoso, le sue condizioni sono state giudicate molto gravi, ma non si dispera di poterlo salvare.

Il fatto ha suscitato viva impressione a Trojes dove Pierre Veillequin e Guy Husson sono molto stimati. Il secondo si è rinchiuso in casa e non vuole vedere nessuno: sua moglie che non lo lascia un momento solo, afferma che piange continuamente. Il primo si è sposato due anni fa e sua moglie sta per dargli un figlio.

**l. m.**

## Si allontana di casa minacciando il suicidio

**Chivasso, 11 marzo.**

L'operaio Michele Cerruti di 28 anni, residente in via Trieste 3 della frazione Torassi di Chivasso con la moglie Maria Prono e un bimbo di nome Dario che ha oggi compiuto sei mesi, si è allontanato da casa lasciando un biglietto quanto mai allarmante. «Sono le ultime ore della mia vita — è detto tra l'altro — Mi trovo in grave pericolo».

I genitori dell'operaio hanno oggi denunciato la scomparsa ai carabinieri della stazione di Chivasso che stanno svolgendo attive indagini per rintracciarlo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

## Per celare il suicidio d'un parente simulano che sia morto di collasso

***Temevano il giudizio della gente - I carabinieri accertano le vere cause del decesso***

**Verbania, 11 marzo.**

L'autorità giudiziaria ha fatto piena luce sulla morte, avvenuta venerdì scorso in circostanze misteriose, di Giuseppe Brovelli, di 64 anni.

Venerdì, il medico condotto dott. Guerino Di Massa, veniva chiamato d'urgenza in un alloggio di via della Rocca, dove abitava il Brovelli. Qui egli trovava, circondato dai familiari, il cadavere dell'uomo. I parenti dichiaravano che il loro congiunto era spirato in seguito ad un attacco cardiaco ed il medico, per nulla insospettito, rilasciava un certificato di morte per collasso.

In paese, però, ben presto iniziavano a circolare voci secondo le quali il Brovelli non era morto naturalmente: si parlava di suicidio. Le voci giungevano anche alle orecchie dei carabinieri che iniziavano le indagini per accertare le vere cause del decesso.

I parenti del morto venivano sottoposti ad interrogatorio ed alla fine, davanti a precise contestazioni, finivano col confessare la verità: il Brovelli, al termine di una discussione familiare per motivi di interesse, si era allontanato di casa ed era andato ad impiccarsi ad una trave di un fienile vicino.

Accortisi della sciagura i parenti avevano voluto tener la faccenda temendo il giudizio della gente: avevano ritenuto che una macchia sarebbe scesa sulla loro famiglia e per questo avevano cercato di celare la vera causa della morte. Un'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria ha confermato che il Brovelli è deceduto per asfissia da impiccagione.

## Vecchia strangolata per rapina nella sua casa

**Catania, 11 marzo.**

Un orribile delitto è stato compiuto stamane da due sconosciuti in un'abitazione del centro di Adrano al n. 21 della via Giobbe. La vittima è una vecchietta, Francesca Bisicchia, di 71 anno, moglie di un facoltoso contadino del luogo: essa è stata strangolata e abbandonata sul pavimento.

Stamane verso le 8,45, la nuora della Bisicchia, Maria Pellegriti, come di consueto si recava in compagnia di una nipotina in casa della vecchietta per farsi dare la biancheria da lavare. Insolitamente però trovava il portone di casa semichiuso e mentre si accingeva a salire per raggiungere l'appartamento alle al primo piano s'imbatteva in un giovane sconosciuto che scendeva precipitosamente le scale e spariva in un baleno nella strada. La donna, in preda a vivo orgasmo si affrettava a salire, ma giunta sulla soglia di casa scorgeva la suocera a terra esanime.

Mentre la nipotina correva dai vicini a invocare aiuto la Pellegriti entrava nelle altre stanze e trovava un secondo individuo intento a rovistare nei cassetti. Vedendo arrivare la donna anche il secondo malvivente si precipitava verso le scale facendo perdere le proprie tracce. Gli autori del delitto non sono stati ancora identificati.

Circa il modo in cui i malviventi sono penetrati nell'abitazione si fa l'ipotesi che il marito della vecchietta, l'ottantaduenne Alfio Blimoli stamane nell'uscire per recarsi in campagna abbia lasciato inavvertitamente il portone di casa aperto. Di questa circostanza avrebbero approfittato i due assassini per introdursi facilmente nella casa. Si pensa che i due, sapendo che la donna era sola in casa, una volta penetrati nell'appartamento prima di fare man bassa del denaro e degli oggetti di valore, abbiano deciso di sbarazzarsi della vecchia nel timore che, avendoli riconosciuti, essa potesse poi denunciarli. Non si conosce ancora l'entità della rapina.


Dopo una vita di fede incrollabile nei suoi ideali italiani, di esemplare rettitudine, tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

**Marco Richetta**
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Gemma** con le figlie **Stefania**, le sorelle, i fratelli **Federico** e **Domenico** con le rispettive famiglie, le cognate ed i cognati, la figliocci **Adelaide** col marito **Aldo Bonzado** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Brofferio 9 (Settimo Torinese). Dopo le esequie la Salma verrà trasportata in Brandizzo (via Po 4). Servizio pullman da Torino, piazzetta Reale ore 14.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie **Richetta** vivamente ringraziano il prof. Rigoletti ed il dott. Arnone per le assidue ed amorevoli cure prestate al loro caro **MARCO**.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Settimo Tor., 10 marzo 1957.

Il comm. **Pietro Arduino**, unito all'Estinto da affini sentimenti e da particolare affetto, prende parte con la sorella al dolore della famiglia Richetta.

Le ditte **Coniugi Richetta e Marcello e Giuseppe Richetta** prendono parte al dolore della famiglia.

Con animo commosso si associano al dolore della famiglia Richetta i colleghi artigiani di Settimo:

**Angelo Baldissone**
**Giovanni Benomo**
**Ferruccio Busana**
**Augusto Carutta**
**Angelo Cavallo**
**Domenico Cena**
**Piero Cocco**
**Turiddo Canevare**
fratelli Ceccon
**Piero Chicco**
**Sergio Cernusco**
ing. De Bernardi
**Giovanni Diamante**
**Giorgio Farnello**
**Luigi Felisati**
**Aldo Favetta**
**Alessandro Frola**
**Francesco Garino**
**Felice Giacomazzi**
**Michele Gippa**
**Piero Genesio**
**Elia Ginepro**
**Giovanni Gerardi**
**Massimo Giacomini**
**Ermenegildo Galleno**
**Ugo Imerito**
**Ferdinando Locon**
fratelli **Mazzier**
**Domenico Martinotti**
**Marino Montarolo**
ing. Fecchio, Torino
**Giuseppe Petitti**
**Giovanni Petrini**
**Raimondo Pecchio**
**Luigi Pagliero e figli**
**Carlo Orlandi**
**Luigi Revello**
**Michele Rocci**
**Domenico Rocco**
**Giuseppe Rocco**, Torino
fratelli **Toffali**.

Dopo una vita operosa, tutta dedita alla famiglia, coi Conforti religiosi e la Benedizione papale è spirato in serena rassegnazione

**Lorenzo Rolando**
di anni 79

L'annunciano affranti:
la moglie **Maria Rasplino**
i figli:
**Giovanni** con la consorte **Pina Frontori** e figli,
**Arturo** con la consorte **Elvira Foco** e figli,
**Cesare** con la consorte **Lydia Dascetto** e figlia;
nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 12 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di corso Orbassano 47.

Dopo la benedizione nella parrocchia della Crocetta, la cara Salma proseguirà per Alessandria dove alle ore 17 in Duomo avranno luogo le esequie.

Non fiori ma preghiere ed opere di bene.

Torino, 12 marzo 1957.

**Livio e Nina Dascetto** si associano fraternamente al dolore della famiglia Rolando.

**La Fiat Divisione Amministrativa - Colleghi, Dirigenti e Personale** - partecipa al dolore del dott. Cesare Rolando, direttore Fiat, per la scomparsa del suo adorato Babbo.

**Gli Amici della Fiat** sono vicini al dott. Cesare Rolando nel grave lutto che lo colpisce, ed esprimono ai familiari tutti affettuose condoglianze.

**Barovero**
**Chiara**
**Calcambo**
**Farraro**
**Levatero**
**Novello**
**Parcelo**
**Putignano**
**Quadrino**
prendono parte al dolore dell'amico Cesare Rolando.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Antonietta Maniscì**
**nata Bonfiglio**

Angosciati ne danno il triste annuncio:
il marito dott. **Arturo**,
il figlio **Fausto**;
i genitori; il fratello avv. **Giovanni**;
le sorelle **Rosetta** e **Flora**;
cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma partirà martedì 12 corr. dall'Ospedale Mauriziano alle ore 10,30 per Messina ove avranno luogo i funerali.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tutti gli **Amici dell'Associazione Bridge** inviano il loro commosso affettuoso saluto alla indimenticabile cara **ANTONIETTA**.

Partecipa al dolore il cugino dott. **Gaetano Caprino**.

Si associano al dolore le famiglie:
col. dott. **Mario Campobello**
ing. **Gino Biancone**
rag. **Pietro D'Argenio**
**Ferrazzani-Vergà**.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Amalia Carbero**
**in Gazzotto**

Ne danno il doloroso annuncio:
il marito **Giovanni** con la piccola **Wanda**, il papà, la mamma, il fratello, i suoceri, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 c. m., alle ore 16, partendo da corso Regina Margherita 260.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

**Giuseppe Greco** prende viva parte al dolore del signor Gazzotto.

La famiglia **Mario Grondano** si unisce al dolore della famiglia Gazzotto.

L'Impiegata, il Bagnolese e i **Dipendenti della S. r. l. O. M. T. I. V.** sono vicini al loro Principale sig. Gazzotto nel dolore che l'ha colpito.

Si associano al dolore che ha colpito il loro carissimo Socio sig. Gazzotto per la perdita della signora **AMALIA GARBERO** in **GAZZOTTO**:
**Cipriano Civarolo**
**Ardito Benedetto**
con le rispettive famiglie.

Il giorno 11 marzo è mancata l'anima buona di

**Pietro Mansuino**

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Linda Camilla**;
la nipote **Rosa Bottero**;
le sorelle: **Angiolina** col marito ing. **Mario Zavattaro**;
**Elvira** col marito **Mario Gatti**;
cognati, nipoti e parenti tutti.

Un riconoscente ringraziamento ai chirurgiani prof. Aurelio Costa e Giuseppe De Dominicis che amorevolmente lo assistettero e al Rev. Suore dell'Ospedale Mauriziano.

Un particolare ringraziamento anche ai coniugi Morlonde che fraternamente gli furono sempre vicino.

I funerali avranno luogo il 13 marzo corr., alle ore 14.30, partendo da corso Re Umberto 103.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 10 marzo 1957, confortata da quella Fede che le fu guida e sostegno nell'esistenza laboriosa, è mancata dopo lunga malattia l'insegnante elementare a riposo

**Teresina Prandi ved. Carino**
**Medaglia d'Oro della P. I.**

Ne danno l'annuncio:
i figli: **Mariano** con la moglie **Giorgina Filiberti** e figli **Carlo, Irene** e **Maria Luisa**;
**Luigina** con la moglie **Clara Rubbo** e figli **Piermario** e **Maria Teresa**;
i fratelli: **Riccardo, Cesare, Clelia** ed **Oreste**;
i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 12 marzo, alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Michele Coppino 38.

Alba, 11 marzo 1957.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**Adelaide Carpani**
**ved. Cobetto**

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Luigi** con la moglie **Baby** e il piccolo **Dino**, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, martedì 13 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**Alberto Berrino**
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli e sorelle: **Emma, Lisa, Nino, Renzo** e **Giuseppe**, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Refrancore d'Asti il giorno 13 marzo, alle ore 15.

E' un anno che l'anima eletta di

**Caterina Calizia**
**ved. Masera**

è salita al Cielo a raggiungere il suo adorato **Stefano**.

I figli **Giuseppe** e **Antonio**, con le rispettive mogli, il piangono oggi come allora.

La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 14 marzo, alle ore 9, nella chiesa di S. Massimo.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, Impiegati ed Operai della Francesco Cinzano & C.ia S. p. A., nel primo anniversario della scomparsa del

**Dott. Alfredo Banfi**

faranno celebrare delle Messe di suffragio nella chiesa di Santa Paola, in Santa Vittoria d'Alba, il 15 marzo.

Il giorno 8 corrente si è serenamente spenta in Milano, all'età di 81 anni, la

**N. D. Vittoria Cipelli**
**ved. Gianrossi**

Ad esequie avvenute, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno il triste annuncio:
i figli: **Franco, Paola** col marito **Mino Sagantini** e figlia **Magda, Ugo, Cinina** col marito dott. **Carlo Granzetti** e figli **Ughetto** ed **Augustino**;
i parenti tutti.

**Lilla Scalvedi** prende viva parte al dolore del dottor Ugo Gianrossi.

Il **Consiglio Direttivo** ed i **Soci** del **Sangip Club** prendono parte vivissima al dolore del proprio consigliere ed amico Ugo Gianrossi.

Le famiglie **Chiambretto** prendono viva parte al dolore del loro amico e collaboratore Ugo Gianrossi.

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Ditta Chiambretto** partecipano al dolore del dottor Ugo Gianrossi.

Prendono parte al dolore di Ugo gli Amici:
**Arturo Costa**
**Renato Maletti**
**Gianni Panetti**
**Dino Sagna**
**Ernesto Sagna.**

Dopo una lunga vita dedita interamente alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Guerino Paraschi**
di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli: **Michele** con la consorte **Angelina Benedino** e famiglia;
**Pierino** con la consorte **Adelina Ostilia** e famiglia;
**Teresa** col marito **Lionello Pidello** e famiglia;
nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Ivrea, 11 marzo 1957.

I funerali avranno luogo martedì 12 corrente, alle ore 15.30, partendo da casa propria, via Circonvallazione 48.

La Soc. O.N.E. di Sordevolo e Dipendenti prendono viva parte al lutto del comproprietario signor Lionello Pidello per la perdita del Suocero.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata

**Rosa Tamagno ved. Viazzo**

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia **Ada** col marito **Piero Gabrardi**, il nipote **Fausto** e parenti tutti.

I funerali oggi martedì alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento anticipato.

**Rosa Ghirardi** col figlio **Giuseppe** partecipano al dolore della cara Ada per la scomparsa della Mamma.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Umberto Merlo**

Affranti lo annunciano:
la moglie **Giuseppina Bonetto**;
le figlie: **Maria** col marito **Mario Boccaglione, Lauretta** e parenti tutti.

I funerali oggi 12 corr. alle ore 16 partendo da via Vignale 27.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Società Nebiolo** partecipa con profondo dolore la perdita del sig. **UMBERTO MERLO** da oltre un trentennio suo apprezzato collaboratore.

**Silvia, Piero** e **Sergio Buscaglione** partecipano al dolore della famiglia Merlo.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, è mancato ai suoi cari

**Virginia Mortaretti**

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, la nipote **Sandra** e parenti tutti.

I funerali oggi 12 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Baretti 29. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Lo Monferrato.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Feletti** addolorata partecipa.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei religiosi Conforti, è mancata ai suoi cari

**Lucia Forneris in Guercio**
di anni 66

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio:
il marito;
il figlio **Fernando**;
la mamma;
sorella e fratello;
cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Cappa per le assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo martedì 12, alle ore 14.30, partendo da via Perosa 67.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di Rivoli Adolescente il 2 aprile alle ore 9.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Umberto Bono**

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Maria Bergallo**;
i figli: **Vittorio**;
**Grazia** col marito dott. **Giacomo Ramassotto** e la piccola **Laura**;
il fratello **Emilio**;
la sorella **Anna**;
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da corso Regina Margherita 260.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Società Nebiolo partecipa con profondo dolore la perdita del sig. **UMBERTO MERLO** da oltre un

**benvenuto!**

**nella nostra casa**

N. 160

**Zoppas**

140 lt.
160 lt.
185 lt.
220 lt.

La più grande industria Italiana di apparecchiature per la cucina

Industrie ZOPPAS - Conegliano


## PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a gratuizia sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/80891, Torino. Esse risulta dal prezzo in cui numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammonta, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali qui sono sottoriportate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte al letter possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera ammenda dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto inibizione della ricevuta del vaglietto.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 75 p.p.

**A** prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie, Sacchetto, Balbis 8.

**ABBIAMO** argani betoniere, lavavaglie, elevatori, torri servizio, compressori Edile, Madama Cristina 111 telef.

**ABBIAMO** conduttori elettrici a fusibili Pirelli ». Prezzi fabbrica. Balcavi, via Ormea Balbo 21, Telef. 655-521. 336

**ABBIAMO** in costruzione il Palazzo e Fabbricato e vicinanze Palazzo Esposizioni alloggi signorili grandi piccoli grandi lavorazioni giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-400, 653-527.

**AFFILATRICE** pialletto e trapano d'occasione Via Oropa 112, telefono

**AFFOCCASIONE** trapani torni fresatrici aggiustatrici polisteri saldatrici smerigliatrici nuove parabanchi, Taborchi, Re Umberto 63. M4433

**ATTENZIONE!** Stock lamiere 6-50 mm. Parma 1, telef. 20-700. 449

**BETONIERE** a scoppio, elettriche, montacarichi, mescole gabelli, vende Alberto 5. Telefono 20-909. 2339

**CALDAIA** verticale mq. 6, atmosfere 9, usatissima vendo. Telefonare 680-908.

**CALDAIE** Cornovaglie e tubolari compra vende Cacciabue, via Montebasso 6, Telefonare 590-784.

**CANCELLI** ferro cancellate disegni misure varie vendo. Boscaldi, Villarbasse 45, Poliambo 37. 3745

**CENIT:** filo e piattine rame per l'elettromeccanica. Via Cuneo 32, Telef. 267-658

**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SAFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076.

**COSTRUZIONE** porte per celle frigorifere. Cattaneo, Sangano, provincia Torino.

**ELETTRICISTI,** impresarii applicate tubo giunt: costa metà del tubo ferro, resistente, isolato, approvato aziende elettriche. Fabbrica Giudice, Rosta 7, telef. 772-765.

**ELEVATORI** nastro se fissi trasportabili semifissi occasione. Telefonare 655-200 ore ufficio. L5517

**GRU** a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata kgm. 5, dispone Gay, Taranni 90, telefono 70-081. 7596

**LAMIERE** nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Taranni 90, telef. 70-081, 70-088. 7596

**MACCHINE** per 12 per maglieria svedesi. Zisito, telef. 890-315

**MACCHINE** lavorazione legno nuove, occasioni, troverete presso « SAT », Giaccone 2, Torino. Telef. 683-914. 2349

**MOMAY,** via Nizza 151, torni Debernardi, macchine senza centri, rullatrici diritti, revolver Bassi & Mazzucchetti, filettatrici Gerbidi, torni speciali Bernardini, Visintoni

**MOTORI** trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Lupatia, Unione Sovietica 157. 7855

**OFFICINA** liquida tutti tram, trapani, presse, mole, Via Capriolo 45.

**PENT,** Commissionaria Agr. Spedizioni vendita conduttori, materiale isolante, reti televisione. Ined. Pirelli, Bertola 31, telefono 54-253. 3714

**TEGOLE** piane travature tetto ottime. Rivolgersi via Valeggio 5. L5476

**TORNI** paralleli, pialliatrice, revolvers, frigorifici Zanussi, affilatrici vendiamo. Via Bertola 8.

**VENDONSI** casse imballaggio varia e su misura. Telefonare 78-13-61 G3204

### 2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

**AMBIENTAZIONI** (scenografie) tappezzerie, ripristino alloggi, negozi, ville. Rifiniture plastica. Telefono 638-948. 84727

**ALPHA** salvaparoli, termodeflettori, coprifermo, copriascella. Telefonare mezzo impegno al 81-650. L1818

**DITTA** compra parrucchi inutili e inciderà piombo prezzi di concorrenza. Telefonare 26-368. L5431

**DOTTORI** consigliano rachitici geodigeno « Puccioli » ricostituizzatore vista, convalescenti. S. Massimo 42. T6280

**FABBRICA** artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, reparti, che, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 6726

**PELLICCERIA** « Gilma », via Ricasoli 6, liquida fine stagione rimarginea pellicce, stole. Lunga rateazioni, riparazioni, cambiamodia. Telefonare 86-942. 3/6

### 3 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 70 p.p.

**A** bancarie condizioni concedonsi prestiti su immobili, autoveicoli, Domenichi, Gobetti 22. Telef. 51.655. L5553

**A** buone condizioni cediamo pensione centrale 1.280.000; altra 5.000.000. Tratta Angiolo, Nizza 9. 159

**A** buone condizioni cediamo profumeria 980.000; altra 1.500.000. Drogherie commestibili, pensioni. Affaroni, Tratta Angiolo, Nizza 9. 159

**ACCONDIATURE** signora cedesi moderno clientela decennale, ottimo reddito. Telefonare 534-764 ore 14-14.30, 21-23.

**ACQUISTO** tabaccheria, edicola, se affare anche bar, licenziosa. Tel. 637-462.

**APPARONE** cedesi negozio tessuti bene avviato. Telefonare 698-676 ore pasti.

**APPARONE** esportazione vini olii, forte lavoro famiglia spacci militari. Zona Nuova 1. 500.000. Scrivere cassetta 8329 SPI, Torino. F2684

**AFFARISSIMO** Profumeria, alloggio, fisso mite, retro abitabile; altra centrale. Tratta Angiolo, Nizza 9. 159

**ALBERGO** ristorante Porta Nuova urge cedere causa malattia, ottimo affare. Trattasi direttamente. Telefonare 690-260 o scrivere Ramacci, via Nizza 299, Torino.

**ANTICA** e rinomata società per sviluppo azienda cerca capitali, buoni interessi, solida garanzie reali. Scrivere cassetta 2369, SPI, Torino. M4707

**ANTICIPAZIONI** e finanziamenti concedonsi rapidamente su immobili ed autoveicoli. Ist. S. Quintino 4 bis. 1989

**ANZIANA** impresa, collaudata e iscritta albo nazionale, associerebbe giovane volenteroso apportando adeguati capitali per seguito Dr. FF. private, eventualmente succedergli. Indirizzare cassetta 2249, SPI, Torino. M4523

**ARREDATISSIMO** completi pranzi camere vendo, reddito dimostrabile. Vanchiglia. Telefon. 82-614. L5730

**ATTENZIONE** cedesi ristorante, pizzeria attrezzatissima, redditizia, eventuale gerenza. Tratta Agenzia, Nizza 17. L5833

**ATTENZIONE** profumerie, alloggio, forte guadagno cediamo 1.100.000, 1.000.000. Angiolo, Nizza 9. 159

**AUTORIMESSA** redditizia avviatissima cedo 6.500.000. Spese mili Tel. 43-071, Principe Amedeo 30 C. 6726

**AUTORIMESSA** 60 vetture più scooter, azienda carrozzeria, avviatissima, cedesi. Rivolgersi Società. Corso Vinzaglio 5.

**AUTORIMESSE** piccole, medie, grandi, zone diverse, cedonsi prezzi convenientissimi. Telefonare 43-770. 344

**AVVIATA** officina meccanica, disegno Emanuel, cedesi facilitazione pagamento. Telefonare 770-951.

**BRETTETTO** apparecchio elettrotermico, già costruito venduto in serie, cedesi oppure esaminerei combinazione eventuale società sfruttamento. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino. 3432

**BUSTI** vendiere articoli maglieri negozio confezione esclusiva clientela signorile cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 8382 SPI, Torino. F2684

**CAUSA** trasloco urge cedere causa malattia, occasione. Telefonare 20-212. 84973

**CAVALLERA,** Saluzzo 31, Drogheria, frutta verdura, avviatissima, arredamento moderno. Vedere occasione. 1814

**CAVALLERA,** Saluzzo 31, Fiumelli liquori, ottimo avviamento, cedesi 1 milione 500.000, motivi salute. 1814

**CEDESI** avviato negozio pettinatrice signore Torino Telefono 72-21.35.

**CEDESI** vino Torino avviatissimo posizione. Telefono 78.15.19 56166

**CESSIONARIO** rapidissime prestiti con garanzia ipotecaria. 1%, S. Quintino 4 bis.

**DROGHERIA** chimici pertinenti lavoro assicurato, buona commerciale cedesi o cambiasi con casella, alloggio o cacciatoria. Affare. Cubillo, Domodossola 8.

**ELETTROLAVANDERIA** secco avviatissima redditizia centrale motivi famiglia urge cedere. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino. L5407

**EDICOLA** giornali vendita 500 copie, cedesi Baccaglia, Alba 20. 2260

**ELETTRAUTO** attrezzatura completa magnifico locale corso, cedesi 2.500.000. Telefonare 42.772. 334

**GABETTI,** XX Settembre 17, cede Monza trasferibile e avvedutissimo giovane pane. 1746

**GABETTI,** XX Settembre 17 cede drogheria, incasso 25.000 giornaliere assicurate, ottimo, 1.000.000, lasciata trasferibile. 1746

**GARAGE** « Adige » affittasi, capacità 20 vetture (60 fissa) avviatissimo, benzina Esso, lavaggio; o vendonsi negozi nuovi. Gabetti Alessandro, via Fontana 20, telefono 36-275, Trento. 4004

**LATTERIA** modernissima 200 litri, incasso 45.000, 4.300.000; altre Francia, 8, Rita, 2.900.000. Telefonare 526-012.

**LATTERIE,** gelaterie, salumerie pontoni, qualunque litraggio, cedonsi, Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

**LICENZA** trasferibile vendita oli, benzina, autoaccessori, noleggio con senza autista, cedesi. Tratta Agenzia Piemontese, Nizza 17. 3565

**MEDELLERIE** lavori (in Rivoli) avviatissima cedesi gerenza. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

**MODERNA** profumeria, unica zona corso importantissimo, cedesi 2.000.000. Reddito 350.000 mensili, documentabile. Retro abitabile, direzione. Manassi, Corso Appello 6. 86178

**NUOVA** ditteria macchinari impianti macchinari centralissima posizione vendesi. Telefonare 771-358. G2307

**OCCASIONISSIMA,** commestibili forte incasso cedesi causa esportio, anche in prova miglior offerente Tel 393-967.

**PANETTERIE** Torino, provincia, diversi quintalati, rimettendo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 1914

**PANIFICIO** con forno ql. 8 cedesi. Telefonare 44-506.

**PETTINATRICE** ventennale causa malattia urge cedere, rateazioni. Tel. 296-407.

**PRIVATO** causa trasferimento cede negozio ferramenta, Affarone, Blocco 8 milioni. Telefonare 596-014. M4290

**RITIRO** commercio avviatissimo ristorante Bar cedesi, cessioni interessenziari. Telefonare 857-581. L5839

**RIVENDITA** pane, bar (buona superiori, saluberia, cedonsi separatamente, lunghe facilitazioni pagamento. Sacchetto, Alberi 30. 2260

**SALUMERIA** bellissima grandiosa fornitissimo lavoro adatta famiglia provincia cedesi direttamente eventuale garanzia con cauzione. Telefonare 860-450. B6113

**STRAORDINARIO** cedesi drogheria centro attivo. Telefonare 201 555 dopo 15. Telefonare 51-050, 50-388. 362

**STUDIO** Denis corso Francia 3, telefono 551-336: voiture, licenza, compilazione domanda Vanoni. 254

**TABACCHERIA** centralissima 7 locali in vendita settimanale causa malattia cedesi. Affare. Quirico, Carlo Alberto 41. 443

**TABACCHERIA** redditizia con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 8241. SPI, Torino. L5833

**URGE** cedere miglior offerente rivendita pane drogheria, ottimo reddito porta Torino. Telef. 761-369 pomeriggio.

**URGE** cedere miglior offerente rivendita pane drogheria, ottimo reddito porta Torino. Telef. 761-369 pomeriggio.

**URGE** cedere causa rilievo laboratorio con negozio centralissimo importante ricambi. Sito Secondo 102. M4542

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

**A** buone condizioni vendiamo alloggio 3 locali 2 vani, 1.150.000. Cenali, corso Vercelli 35.

**A** lire 45.000 mq. impresa vende alloggi tutte comodità con mutuo. Tel. 894-845.

**A** « Palazzo Regina » corso Regina 209 (piazza Statuto) vendonsi luminosi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantieri.

**A** Porta Nuova, Baretti 8, vendonsi alloggi liberi e locali, palazzo notissimo, facilitazioni pagamento. Visite 15-17.

**A** 900.000 per camera, più mezzo, vende rateizzando 12-24 mesi ABC, Cavour 5, telef. 528-891. 2788

**ABBIAMO** corso Moncalieri 191, barriera Francia, 5, Paolo, 5, Rita, Stadio Comunale, Micaffieri, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino terrazzo bagno accessori, volendo affittasi reddito 5%, anticipo 50% contanti, rimborso mutuo et lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-050, 50-388. 362

**ABBIAMO** via Monginevro alloggi libera, occupati, alto reddito, mutuo et lunghe rateazioni, vende Domus Garibaldi 39.

**ABBISOGNANDOVI** appartamento, noi vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Indirizzare Edilio Sacchetto, via Arsenale 42 Telefonare 49-216

**ACCAPARRATE** migliori alloggi negozi due tre cinque camere palazzo costruzione ultimata via Barletta 92. Tratta Tacconistudio Negro, telefono 527-012, Venti Settembre 74.

**ACQUISTO** casa 30-40 camere nuova costruzione. Telefonare 687-808. L5365

**AFFARE** conveniantissimo vendesi urgente 9 camere centrali terzo ascensore libero subito 2 bagni. Telef. 44-904.

**AFFARISSIMO** palazzina 3-4-5-6 camere cucina doppi servizi, garage, zona signorile vendonsi. Telefonare 53-912. B5630

**APPARTAMENTI** tutti comforts Parella Francia 2-3-4 vani vendo, mutuo, dilazioni. Rinaudo 579-739. G2405

**APPARTAMENTO** signorile bellissimo centrale, panoramico, terrazzo, mezzogiorno, vendesi. Telefonare 51-900.

**APPARTAMENTO** ultimo Lanzo Parella, 3 camere cucina servizi 1 bagno, Telefonare 42-121, 579-739. G3407

**ASSOLUTA** concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.

**AUTORIMESSE** muri, capacità 75, 110, 150, 300 macchine, vendonsi, reddito 10 %. Telefonare 43-770. 344

**BARRIERA** Nizza, via Duino, impresa vende alloggi spaziosi, soleggiati, due mezzo tinello cucinino, finitissimi, tutti comforts. Telefonare 687-578. 1070

**BLOCCO** vendesi case 14 camere, 400 mq. terreno fronte, 14.000.000, altra 30 camere, 4 garages, 23.000.000, Telefonare 760-331. 1865

**BLOCCO** 70, X40 camere signorili zona Francia vendonsi, Montezemolo 21, 16321

**CASA** nuova pronta arredamento, 33 camere, bagni, tinelli, ascensore, ottofoni, vendo. Geom. Doglio, tel. 50-077.

**CASA** redditizia, ben costruita, buona posizione 40.000.000, compero. Scrivere cassetta 1007 SPI, Torino. 154

**CASA** signorile costruenda su corso (Santa Rita) 63 camere disposti tre negozi vendonsi 50.000.000, mutuo 15.000.000; reddito garantito 10 %. Tratta « Sicor », Solferino 3. 460

**CASA** 8 camere accessori negozi garage strada provinciale libera. Telef. 45-169.

**CASA** 28 camere, servizi, terreno, ascensore, adiacenze Parrocchia Fiat Mirafiori, altra 40 camere costruzione, vende Riforma, Stati Uniti 1. 3501

**CASETTA** zona Francia, 4 camere servizi giardino, urge vendere 5.500.000. Telefonare 393-967 743

**CENTRALISSIMO** fabbricabile, 500 mq., vendesi Telefonare 57-400.

**CENTRO** Torino vendesi terreno edificabile 18.000 metri cubi per silos o abitazioni più parcheggio 150 autovetture servizio mutuo. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. M4070

**CERCO** piccola casetta vicinissima Torino. Scrivere Casella 6179, SPI, Torino.

**CORSO** Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili

**CORSO** Duca Abruzzi 30-32, Com. F.A.I. vende signorili appartamenti 6-10 vani.

**CORSO** Francia 94 vendonsi ultimi due alloggi quattro doppi servizi, terrazzi; altro ne ultimo negozio magazzini

**CORSO** Francia 353, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili ultimi alloggi. Facilitazioni. T2564

**CROCETTA** vendesi casa nuova costruzione 120 milioni più 12 milioni terreno. Telefonare 594-034.

**CROCETTA** vendiamo due case signorili di 55 e 90 camere oltre a negozi. Telefonare impresa costruttrice 596-737.

**EI NANNI** 52 vendesi alloggi 2 camere cucina bagno libero, di reddito. Visite 15-18, telef. 60-077. 3758

**ERE** grandi camere affittate 132.000 annue, zona capolinea tram 6, vendonsi 1.300.000, volendo libera. Telef. 50-765.

**FACILITAZIONE** massima di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere al primo, secondo, terzo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Francia 63, ore 16-17. 1073

**FILADELFIA** 52, signorili finitissimi ultimi alloggi. Rateabili subito vendonsi ultimi alloggi. Rateazioni 5 anni. Ubertone, tel. 538-251.

**FIN-VAI** vende ultimo lotto terreno fabbricabile metri 900 netto, corso Sebastopoli via Ziani. Via Monte Pietà 2, telefoni: 527-410, 527-411.

**FIN-VAI** vende ultimo lotto terreno circa 1500 metri netto angolare sopraelevato posizione zona via Bologna, Monte Pietà 2, telefoni: 527-410, 527-411. 293

**FIN-VAI** vende ultimo alloggetto occupato via Barbaroux interno completamente, chiusura frazionamento. Via Monte Pietà 2; telefoni: 527-410, 527-411. 293

**FIN-VAI** vende ultimo appartamento nuova signorile corso Novara, abitabile subito, comodità tramviaria. Monte Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411. 293

**FIN-VAI** vende terreno panoramico zona signorile corso Moncalieri metri 1700, arenaria stradale, progetto approvato. Via Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411.

**FIN-VAI** vende terreno edificabile centrale possibilità recondito ferrovia, ampio fronte su aprenda via metri 40, netto oltre trentila metri. Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411.

**FIN-VAI** vende terreno angolare corso Taranto presso Giulio Cesare, progetto approvato, ampio fronte corso, Via Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411.

**FIN-VAI** vende due lotti terreno corso Casale progetto approvato dieci piani locali 160 camere. Via Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411. 293

**IFIT** acquista terreni centrali e semicentrali adatti costruzione signorili e civili. S. Quintino 4 bis. 1989

**IFIT** concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili ed autoveicoli. San Quintino 4 bis. 1989

**IFIT,** S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-949, compra vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1989

**IFIT** vende case 15 case alloggi signorili 2-3-4 camere. Massima facilitazioni. S. Quintino 4 bis. 1989

**IMPRESA** costruzioni acquista terreno adatto autorimessa, buona posizione commerciale. Telef. 582-831. 186

**IMPRESA** vende case moderne di reddito 34 ampie camere. Telefonare 596-780.

**LAMARMORA** 27 vendonsi alloggi nuovi in costruzione alta qualità. Tel. 554-224.

**LANZO** 100, capolinea tram 19, vendesi casa 30 camere, reddito 10%, nuova, bagni cucinini. Telefonare 52-471.

**LOCALE** mq. 130 fronte strada, ampio cantino, adatto laboratorio negozi, vendesi, corso Francia. Telefonare 772-435.

**LOTTISTI** terreno fabbricabile 500 m. zona Piacenza Micaffieri acquistasi. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. B6092

**MAGNIFICI** alloggetti 1-2 camere tinello spaziosi cucinino ripostiglio servizi completi terzo, ascensore vendo dilazionando 36 mesi, eventualmente mutuo. Arbe 29. 84795

**MAXIMI** 4 vendonsi ultimi alloggi negozi liberi ai occupati dilazionando pagamento. Ore 15-17. 1989

**MURI** negozio affittasi terramoto-casalinghi (Barriera Milano), grandi locali, vendonsi 7.500.000, ottimo reddito. Altro affittasi caffè vini, vendesi. Tel. 50-786.

**MURI** negozio alloggio reddito 8 %, Madonna Campagna, Telefonare 528-012

**NEGOZI** adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2554

**NEGOZI** vendonsi e affittansi via Chivasso angolo Aosta, impresa fantasiosa.

**NEGOZIO** affittasi mq. 30 angolo vende. Telefonare 596-737. 374

**NEGOZIO** due vetrine retro bagno nuova costruzione 2.200.000 due garage 950.000 mese (Lecento). Telefonare 779-832.

**NIGHELINO,** via Torino angolo Rocciamelone, vendiamo economicissimi appartamenti 1-2 camere servizi. Rateazione fino 5 anni. Ubertone, telef. 538-251. 507

**OCCASIONE** quattro camere tinelli cucinino servizi terrazzo piano rialzato libero, via Susa. Telefonare 23.571.

**PIAZZA** Bengasi, via Vigliani 217, vendesi accantonerato luminoso, mq. 500 anche diviso. Telefonare 691-979. 1070

**VIA** San Marino 75 proponiamo alloggi 1-2-3 camere tinello servizi. Rateazioni fino 5 anni. Ubertone, tel. 538-251 607

**VISITATE** i nostri cantieri. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 521-426, 536-521.

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

**A** buone condizioni affittiamo negozi nuova costruzione, zona commerciale adatti bar analcoolici, lavanderini, farmacia, profumeria, panetteria, mercerie, eco. Corso Vecchieri 237, cantiere.

**ABBISOGNADI** locale mq. 80-200 Torino, dintorni, uso fabbrica meccanica. Telefonare 53-443. B4992

**ADATTI** industria magazzini affittansi locali mq. 270-100-700. Telef. 896-307.

**AFFITTANSI** ampi negozi, adatti qualunque genere, affitto. Corso Vercelli 245. 1562

**AFFITTANSI** bellissimi negozi con retro garages. Via San Secondo 69, tel. 49-134.

**AFFITTANSI** bellissimi negozi con retro, garages. Via Bidone 14. M4743

**AFFITTANSI** Porta Nuova due negozi con retro, rimessi nuovo. Via Cameriana angolo Andorla.

**AFFITTANSI** vendonsi negozi zona Vittoria, Lucento. Telef. mattinata 596-807.

**AFFITTANSI,** via Montebello 21, locali uso magazzini, laboratorio. M4737

**AFFITTASI** bellissimo negozio due vetrine alloggio magazzino adatto qualunque genere. Rivolgersi custode, largo Orbassano 63. Telefonare 594-971.

**AFFITTASI** cantina mobili in condizioni completarsi 1300 mq. adatti rappresentanza industria motori. Telefonare pasti 47-778. M4326

**AFFITTASI** locale mq. 45 e cortile, via Oropa 101, Vanchiglietta, Tel. 891-822.

**AFFITTASI** locale mq. 50 circa. Telefonare 595-581. F2979

**AFFITTASI** negozio mq. 30 retro ripostiglio nuovo adatto pettinatrice lavanderia stiratoria ufficio rappresentanza deposito stivali guanti, Madama Cristina 18, visite 17-18.

**AFFITTASI,** via Châtillon 13, negozio vuoto con retro. M4738

**AFFITTO** 2 locali cortile, ufficio magazzino, laboratorio silenzioso, via Cigna 42. Telefonare 526-514. 314

**CASALEGNO** Telef. 82-514 affitta luminoso locale 150 mq eventualmente vende.

**CEDESI** ufficio zona centrale 4 camere piano rialzato, Telefonare 45-892.

**CERCASI** locale 3 vani uso ufficio, possibilmente piano rialzato, zona piazza Statuto, Solferino, Castello, Porta Nuova. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino.

**DUE** camere fondo cortile, magazzino sotterraneo con scivolo, Telef. 774-356.

**DUE** negozi, retro, cantina sottostanti, volendo anche negozio grande unico, San Paolo. Telefonare 83-828. G2302

**IMPORTANTE** ditta cerca locali uso uffici zona semiperiferica acceso affitto mq. 2000 circa, distribuiti tre oppure quattro piani da terra di cui 500 mq. circa con portata kg. 500 mq. termine massimo consegna settembre. Dettagliare scrivendo cassetta 8114 SPI, Torino. G3106

**LOCALE** cortile 100 mq. circa adiacente Porta Nuova disponibile, magazzino, laboratorio, autorimessa. Telefonare 43-736.

**MEDICO** dentista cederebbe due locali studio centralissimo collega altra specialità. Telefonare 60-813 ore ufficio.

**NEGOZIO** Crocetta libero subito affittasi. Telefonare 30-122. L5296

**PARAGGI** Municipio camera tramezzata, telefono, adatta abitazione ufficio. Telefonare 687-462. 2749

**PARAGGI** via Cumiana, 3 locali uso negozio, magazzino ufficio, affittasi. Telefonare 290-267. M4340

**PROPRIETARIO** affitta locale angolare adatto negozio qualunque genere con alloggio. Telefonare 289-096. B8096

**TETTOIA** d'affittare metri 250. Telefonare 550-702. B4623

**ZONA** Macrinasso, affitto locale seminterrato luminosissimo mq. 500 annesso ufficio alloggio. Telefonare 589-313. 1803

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

**A** 11.000, Madama Cristina, camera cucina piano secondo. Telef. 81-583.

**ABITABILI** aprile affittansi, via De Sanctis 60 (capolinea 4), alloggetti ammezzati tinello cucinino termo bagno. Telefonare 51-050. 1990

**ADATTABILI** aprile affittansi, via Tripoli 159, alloggetti camera tinello cucinino termo bagno. Telefon. 50-963.

**ADIACENTE** capolinea 4 nuovissimi soggiorni alloggio con terrazzo 3 camere più servizi affittasi. Telefonare 760-382.

**AFFITTANSI** alloggi camera cucina servizi, nuova costruzione. Telef. 86-428.

**AFFITTANSI** alloggi 1-2 camere servizi, condizioni vantaggiose, regione Paradiso (Lucernaccia) via L. Chanoux 12/17. Telefonare 772-091, 771-704 ore pasti.

**AFFITTANSI** alloggi 13-14-15-20-30.000. Ferraro, Gollo 2. 290

**AFFITTANSI** appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccolo 21. 16281

**AFFITTANSI** aprile-luglio alloggi nuovi via Berletta 22, Gorizia angolo Monastero, ascensore termo bagno due tre camere ogni comforts, confrontatevi. Tratta Tacconistudio Negro, telefono 527-012, Venti Settembre 74. 3264

**AFFITTANSI** palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

**AFFITTANSI** Porta Nuova: 4 cucina 25 mila, 3 cucina signorilissimo 35.000, 4 cucina doppia entrata 40.000. Telefonare 47-302. F2927

**AFFITTANSI** subito alloggetti 1-2 camere, tinello, bagno, termo, ascensore. Corso Vercelli 245.

**AFFITTANSI,** via Belmonte 4, bellissimi alloggi 2-4 camere cucina servizi. Telefonare 49-124. M4731

**AFFITTASI** alloggio signorile 3 camere servizi. Ferraresi, via Villar 10 bis, dalle 14 alle 18. B4936

**AFFITTASI** camera cucina 9000-10.000; alloggetti 13.000. Gennaro, 3, Teresa 12.

**AFFITTASI** due camere tinello cucinino termo bagno piano terreno volendo magazzino Lingotto vicino Nizza. Telefonare 636-547.

**AFFITTASI,** via Stradella 24, alloggio 2 camere cucina. M4741

**AFFITTASI,** via Lanzo 21, alloggio due camere servizi. Telef. 49-124. M4745

**AFFITTASI,** via Perrone 12, alloggio signorile 4 camere servizi. M4739

**AFFITTASI** 15 aprile alloggio 4 camere accessori in palazzina. Via Lodovica 15. Telefonare ore ufficio 82-432. G2327

**AFFITTO** zona Gran Madre due camere cucina piano terreno cortile, due camere cucina, camera cucina (mansarda) libere subito. Visite dalle 15 alle 18, Cardinal Massaia 14. 3646

**AGENZIA** Sacco via Andrea Doria 5 affitta camere, cucine, zona centrale 12 mila mensili alloggetto 3 camere, cucina 15.000.

**ALLOGGETTI** camera cucina tutti comforts, affittansi maggio 3, Rita. Telefonare 53-601 311

**ALLOGGETTO** ammobiliato o vuoto, giardino, affittasi Villanova d'Asti. Telefonare 41-060. L6531

**ALLOGGETTO** inizio via Nicola Fabrizi, due stanze, cucina, bagno, termosifone, ascensore, quarto piano casa civile affittasi. Scriv. cassetta 2234, SPI, Torino.

**ALLOGGIO** signorile corso Palestro 9, quarto piano, ascensore, terzo particolare, 5 camere cucina doppi servizi, affittasi. Telefonare 683-228. 3085

**ATTENZIONE!** Affittasi 20.000 due camere cucina, terrazzo, tutti comforts. Telefonare 543-329. B4831

**AUTOTRASLOCHI** Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.

**AUTOTRASLOCHI** Pejrani, via Massena 31, telef. 532-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10547

**AUTOTRASLOCHI** rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 32-752, Cigolari. T4451

**CAMERA** cucina semmobiliate zona Autorai prezzo mite. Telefonare 36-268.

**CAMERA** tinello cucinino bagno, terrazzo, Saluzzo 21, Rivoli affittasi.

**CERCANO** affittare alloggi nuovi terminati impiegati zona Bernini, Boringhieri, Rivoli. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

**CERCO** affittare villa collinare. Telefonare 584-059. B5734

**CONIUGI** cercano affittare camera cucina alloggetto qualunque zona. Tel. 41-078.

**CORSO** Galileo Ferraris affittansi ultimi alloggi signorili 1-2 camere. Telefonare 43-197. B8056

**CORSO** Sommeiller 4, affitto locali uso ufficio 1° piano. Telefonare 683-558.

**DUE** camere tinello cucinino terzo bagno. Scrivere 38. Telefonare 683-610.

**DUE** tre camere cucina servizi, ottimi, affittansi, Via Barra 5. M4464

**FINTAI** affitta ultimo alloggetto signorile presso subito, corso Novara, composta trentacinque. Monte Pietà 2, telefoni 527-410; 527-411. 293

**FORZATA** azienda offresi mesi 3 appartamento moderno 2 camere servizi lusso eventualmente arredato zona S. Rita 26.000 mensili. Telefonare 46-344. L5821

**LIBERO** 4 camere servizi, Bertola 7, rialzato. Visibile 15-18. 162

**NUOVI** Bertola Brunonia 33 affittansi prestigiosi alloggi 2-3-4 comodo negozi uffici magazzini. Telefonare 51-582.

**PICCOLI** alloggi una camera cucina bagno e negozi uso magazzino affittansi Pontenuovo angolo Bevilacqua. Telefonare 687-263. M4177

**PRINCIPE** Tommaso angolo Galileo Ferraris affittansi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi uffici grandiosi negozi nuovo palazzo.

**PROPRIETARIO** affitta alloggio signorile 7 camere zona Crocetta. Telef. 531-806 ore 9-11. G2271

**SANTA RITA,** e Micalori, affittansi appartamenti 2-3 camere servizi. Cercati, A. Doria 15. 3672

**VIA** Gravere 32 ang. corso Monterapone affitto alloggi nuovi, ristrutturati. Telefonare 538-614. B6240

**VIA** Polarera 7 affittasi primo aprile due camere cucina p. 5° ascensore L. 22.000 visibile ore 16-17, sabato sabato domenica. Telef. 43-829, ore 20-21. G2402

**VIA** Pinerolo 46, affittansi alloggi 1-2 camere tinello terzo bagno 14.000-16.000

### 7 AFF. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

**LOANO.** Trascorrete lieta Pasqua al San Giuseppe nella Pensione Raffaella. Prenotare. 3944

**SANTA** Margherita Ligure, volete avere con poca spesa? Pensione Piemonte.

**ZERASCO.** Pensione Mimosa, nuova, moderna. Tutti comforts, L3200 tutto compreso. 2941

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

**ALL'ISTITUTO** Oreglia, tutti i corsi preparazione inglese, Cernaia 32. L1179

**BOIDOL,** Nizza 65, pompa aeronautica, rapidamente ottimi impieghi. Assistenza, Scouts. B4960

**DATTILOGRAFIA** stenografia, stenografia Boyne. Corsi orari; orario libero. Certificati validi per impieghi, studiare, via della Rocca 14. Telef. 66-656. 490

**ISTITUTO** Bernini, corsi generici e di qualificazione maggiorate su macchine rettilinee. Informazioni, iscrizioni, Cernaia 33. 3431

**LONDON** School of English, 30/31 Princess Street Hanover Square, London, W.1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento. 9

**SMET** inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po, 2 telef. 47-573.

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

**A** buone condizioni affittiamo camera semmobiliata tutti comforts. Tel. 51-283.

**A** prezzo conveniente affittansi camere semmobiliate centrali modernissime. Telefonare 43-986. M4823

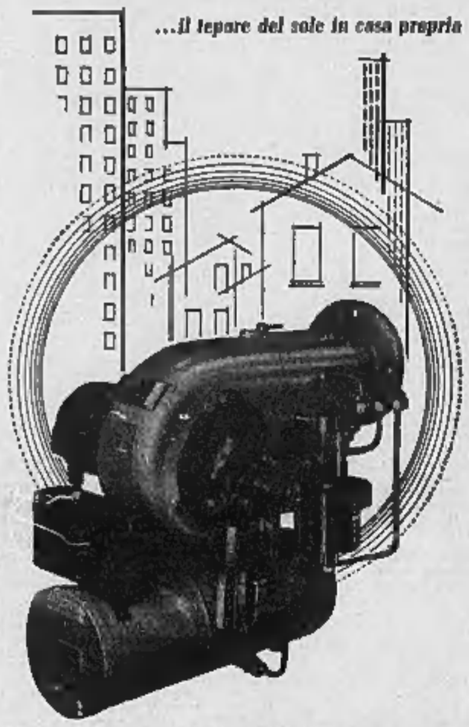
**AD** impiegato, studentessa, affittasi bella camera ammobiliata. Tel. 681-339.

**APPARTAMENTI** ammobiliati 2 letti,

BRUCIATORI DI NAFTA PER RISCALDAMENTO DI AMBIENTI A FUNZIONAMENTO COMPLETAMENTE AUTOMATICO E DELLA MASSIMA SILENZIOSITA'

**OERTLI - O.S.A.**

*...il tepore del sole in casa propria*



E' UN PRODOTTO ITALO - SVIZZERO FABBRICATO DALLA

**OFFICINA MECCANICA SANT'ANDREA NOVARA**

S. p. A.

SU LICENZA DELLA DITTA ING. W. OERTLI AG. DI DUEBENDORF - ZURIGO

Cercansi rappresentanti provinciali; scrivere

**OFFICINA MECCANICA SANT'ANDREA NOVARA**

Via Leonardo da Vinci, 18 - Novara - Telefono 21-791

Sezione Bruciatori Olio Combustibile


## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

**13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.**

(Continua da pag. 9)

**CERCANSI** coniugi soli 20-40 anni per portineria casa vecchia. Scrivere casella 2295, SPI, Torino. M4867

**CERCANSI** stiratrici provette, ragazza apprendista fattorino 16-18enne. Telefonare 82-010. L5588

**CERCASI** abile verniciatrice, conoscenza 25-30enne, pratica articoli abbigliamento e maglieria, per importante negozio centro. Referenze. Scrivere casella 2264, SPI, Torino. M4651

**CERCASI** cassiera 30enne, bella presenza, dattilografa e pratica lavori ufficio, per importante negozio centro. Referenze. Scrivere casella 2264, SPI, Torino.

**CERCASI** cassiera 30enne, bella presenza, già pratica cassa e maglieria, per importante negozio centro. Referenze. Scrivere casella 2264, SPI, Torino.

**CERCASI** lavorante pettinatrice manicure. Telefonare 521-967. 0284

**CERCASI** modellatore legno prima categoria. Telefonare 390-314. M4520

**CERCASI** praticissima fisioleggio parrucchieria e 14-15enne primo impiego. Telef. 50-918. L5562

**CERCASI** praticissima [illegible] lavori [illegible] cio, minimo 25enne. Primarie referenze. Ing. Cerpi, Settimo 1. L5569

**CERCASI** ragazza 15-16enne apprendista negozio e tuttofare. Telefonare 80-312.

**CERCASI** tuttofare fissa piccola famiglia 50enne, referenze. Telefonare 594-601.

**COMMERCIALISTA** cerca ufficio collaborare ramo tributario. [illegible] riservatissima. Scrivere casella 6101, SPI, Torino

**DISTINTA** famiglia tre persone cerca personale servizio. Telef. 587-561. 36143

**FOTOGRAFO** abile eseguirebbe lavori selezioni atti grafiche. Scrivere casella 2267, SPI, Torino. L5596

**FREQUENTANDO** [illegible] corsi cronometrista arreca possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Cronometer, via Cavour 1. 1266

**GRANDE** [illegible] cerca [illegible] aggiustatori e periti industriali disposti [illegible] effettuare a Torino un corso pratico di specializzazione di 6 mesi per essere poi inviati in [illegible] come meccanici per assistenza esterna presso filiali Italiane o rappresentanti esteri. Scrivere indicando titolo di studio, pratica di lavoro, età, referenze [illegible] 3028, SPI, [illegible]. F2776

**GUADAGNERETE** molto più. Organizzate vostro domicilio attività piacevole, indipendente. [illegible] subito documentazione gratuita: « Profitti », Foligno 12 C, Bologna. 3779

**IMPARERETE** seriamente, [illegible] Hilde, contributi, legislazione. [illegible] zati: Boldori, Nizza 65. 24962

**IMPORTANTE** industria carta per ufficio commerciale segretaria stenodattilografa, stodi classici, disinvolta, [illegible], seria, massima serietà. Inviare domanda manoscritta dettagliata. Scrivere [illegible] 3388, SPI, Torino. L5345

**IMPORTANTE** industria grafica cerca abile incisore [illegible] a colore desiderato miglioramento economico. Scrivere [illegible] 2345, SPI, Torino. 24561

**IMPORTANTE** industria manifatturiera cerca personale 25-30enne con esperienza industriale serietà assoluta per adibire ufficio programmazione della produzione, [illegible] domanda manoscritta dettagliata per prevantiva relazione. Scrivere [illegible] 3383, SPI, Torino. L5345

**IMPORTANTE** industria tessile manifatturiera [illegible] adeguato condizioni tecnico, preferibilmente ingegnere od architetto, esperto costruzione e impiego profilati metallici per finestre ed altri usi. Inviare curriculum a: Pubblimen [illegible] 101-0 Padova. 3920

**INDUSTRIA** cerca periti lavorazione mobili lamiera. Esigesi referenze. Scrivere [illegible] 2266, SPI, Torino.

**LAUREATO**, uomo o donna, età 25-35 anni cercasi da società internazionale per organizzare e controllare gruppo intermediari in Italia. Non è richiesta particolare esperienza ma mentalità dinamica, brillante, personalità, tatto, abilità organizzative, disposto viaggiare. Preferenza per elemento con buona conoscenza inglese e cognizioni economiche o statistiche. Scrivere casella 61 S, SPI, Milano.

**LAVORANTI** aiutanti apprendiste sarta signora, massima retribuzione, [illegible] Avalle, del Mille 2. L5611

**LAVORO** [illegible] proprio domicilio. Scrivere Sura, Reali 33, Firenze.

**LEGATORIA** artigiana cerca apprendisti. Precisare età, studi, referenze. Scrivere casella 5358, SPI, Torino. 16553

**[illegible]** condotto, generico, [illegible] per studio dentistico suo paese residenza. Scrivere casella 5317, SPI, Torino.

**MOBILIFICIO** [illegible] ammesso, commessa veramente abile vendita. Via Sestriere 12, borgo S. Pietro. F2855

**MODELLATORE** in legno abile [illegible] stola, via Isoglio 40, Torino. F2863

**PARRUCCHIERE** signora cercasi veramente abile per lussuoso negozio. Telefonare 396-454 ore pasti. L5305

**PETTINATRICE** cerca aiutante apprendista pratica anni 15-17. Telef. 882-122.

**PRIMARIA** compagnia assicurazioni assume produttori ramo vita condizioni ottime, inquadramento. Scrivere casella 1010, SPI, Torino. 485

**PRIMARIA** industria cerca operai pratici lavorazione materie plastiche o cartonnella. Telefonare 770-357. 24779

**RETTIFICATORI** meccanici interno esterno, frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza 26, Torino. 2690

**STENOCASSIERE** [illegible] cercasi [illegible] co. Scrivere casella 6307, SPI, Torino.

**SALDATORI** provati autogeni elettrici, disposti frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 63. Rilascio diploma ministeriale.

**SOCIETA'** privata c. importazione mondiale per periodo dal 1° al 30 marzo 1957 apre assunzione limitato numero personale maschile residente in Torino e provincia da adibire a mansioni tecnico assuntiva propagandistiche. Esigesi titolo studio, [illegible] età 21-35 anni, referenze incensibili. Preferibilmente primo impiego. Scrivere casella 1003 SPI, Torino.

**STENODATTILOGRAFA** giovane anche primo impiego ditta importatrice. Dattiloscrivere, scrivere casella 6382, SPI, Torino

**STENODATTILOGRAFA** perfetta [illegible] spondente inglese francese cerca seria nuova. Telefonare 692-150. M4300

**CINQUANTAQUATTRENNE** ex appuntato [illegible] pratico sorveglianza offresi [illegible] manziani fiducia o qualsiasi altro lavoro decoroso, mili pretese. Telefono 381-373.

**CINQUANTAQUATTRENNE** occuperebbe si [illegible] sponsabile inglese francese cerca seria ditta. Scriv. casella 6164, SPI, Torino.

**CINQUANTENNE** [illegible] proretta [illegible] cereali. Scrivere casella 6117, SPI, Torino.

**TUTTOFARE** massimo fiss, giornata. Massimo stipendio. Presentarsi: Gillio, Passalacqua 8. 2610

### 12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successiv. L. 10

**ADILE** dattilografa offresi anche traduzioni [illegible] 523-[illegible].

**ABILISSIMA** domestica fissa oppure giornata, referenziata, offresi. Siva, Piazza Micca 12, telef. 46-908. 2633

**ASSISTENTE** abile esperienza ventennale costruzioni lusso, industriali, cemento armato, offresi. Telefonare 777-384.

**ASSISTENTE** pratico lavori stradali, gallerie, cemento armato cerca seria sistemazione. Scrivere casella 5281, SPI, Torino. L5716

**AUTISTA** cameriere 26enne offresi, mill pretese. Telefonare 761-858. 36063

**AUTISTA** con tutte le patenti offresi qualunque lavoro libero subito. Tel. 783-291.

**AUTISTA** offresi 30enne pratico anche lavori manuali. Telefonare 299-928.

**AUTISTA** bolognese tutte patenti libero mezza giornata offresi. Telef. 385-221.

**AUTISTA** [illegible] mercedes benzina volontieroso offresi qualunque lavoro. Telefonare [illegible]-672.

**BANCARIO** pensionato energico presenza pratico ufficio cassiere [illegible] cassiere, veste [illegible] offresi quale apprendista [illegible] Scrivere casella [illegible] 5301, SPI, Torino.

**CAPO** cantiere referenziato offresi. Telefonare 752-725. L5098

**CAPOSQUADRA** [illegible] precisione calibri [illegible] esperienza pratica macchine utensili. Cultura, moralità. Scrivere casella 6154, SPI, Torino.

**CAUZIONANDO**, provvisto tutte patenti, passaporto, diplomato, qualsiasi lavoro offresi. Scrivere casella 2282, SPI, Torino.

**CERCO** portinaria o pulizia scale cosa nuova. Telefonare 692-150. M4300

**CINQUANTAQUATTRENNE** ex appuntato [illegible] pratico sorveglianza offresi [illegible] manziani fiducia o qualsiasi altro lavoro decoroso, mili pretese. Telefono 381-373.

**CINQUANTAQUATTRENNE** occuperebbe si [illegible] dattilografa pratica [illegible] ufficio impiegherebbesi, ottime referenze scritte. Scrivere casella 6127, SPI, Torino.

**COMMESSA** pasticceria panetteria offresi [illegible] massa giovane. Telef. [illegible]-311.

**COMMESSA** praticissima laboriosa offresi. Ottime referenze. Telef. 775-881.

**COMMESSA** ventenne praticissima mercerie confezioni libera subito, referenziata. Telefonare 662-587. G2170

**COMMESSA** 18enne in genere bella presenza offresi. Telef. pomeriggio 293-516.

**CONIUGI** piemontesi cercano portineria eventualmente pulizia cambio alloggio. Telefonare 386-983. B5071

**CONIUGI** piemontesi cercano portineria commerciale, massime referenze. Scrivere casella 6382, SPI, Torino. [illegible]

**CONIUGI** piemontesi con figlio [illegible] offronsi portineria stabilimento, mastro fronatore. Camandona, via E. Fabrisi 51.

**CONIUGI** soli cercano portineria, mastro muratore, famiglia massima mezza età. Via Virle 18, Ghivarolmi. L5764

**CONIUGI** soli cinquantenni offronsi custodi, esperti giardinaggio. Tel. 769-653.

**CONTABILITA'** lavori, prevendite, liquidazioni, lunga pratica cantiere offresi. Scrivere casella 6381, SPI, Torino.

**CORRISPONDENTE** inglese spagnolo offresi per lavoro [illegible], traduzioni. Telefonare 522-940. B6188

**CUOCA** anche 56enne ottimo servizio, referenze. Scriv. casella 6308, SPI, Torino.

**DATTILOGRAFA** praticissima lavori ufficio, cerca lavoro anche domicilio. Telefonare 760-331. 1665

**DICIANNOVENNE** cerca militare pratico magazzino pezzi ricambi auto, studio schede, [illegible] Telefonare 556-198.

**DICIANNOVENNE** seria bella presenza offresi aiutante commessa negozio centrale. Telefonare 381-386. B6065

**DICIOTTENNE** dattilografia computometria paghe contabilità offresi. Telef. 22-706.

**DICIOTTENNE** scuola militare diploma disegnatore particolarista offresi aiuto disegnatore, eventualmente lavori ufficio, Telefonare 283-350. F2887

**DICIOTTENNE**, presenza, ordinata, volonterosa, lingua avviamento, stenodattilografia occuperebbesi. Telefonare 574-313.

**DICIOTTENNE** presenza stenodattilografia pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 580-625. F2887

**DICIOTTENNE** volonterosa apicoltrice solitudini disegno pratico lavori ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 6115, SPI, Torino. B6163

**DIPLOMATO** 25enne ex-funzionario impiegherebbesi ovunque. Telefon. 390-946.

**DONNA** servizio a ore o giornata offresi. Telefonare pomeriggio 288-118. [illegible]

**DISEGNATORE** meccanico giovane esente servizio militare, primo impiego, mill pretese, offresi. Telef. 636-169. 36066

**DOTTORE** chimica esperienza farmaceutica occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 6385, SPI, Torino. F2654

**ELETTRICISTA-ELETTRONICO** esperto [illegible] installazioni [illegible] tori televisori apparecchiature offresi migliorare. Scrivere casella 2250, SPI, Torino. M4587

**ESPERTO** pubblicità fachleute statistiche economico tecniche organizzazione aziendale occuperebbesi collaborerebbe importante seria azienda. Laureato scienza politiche massima serietà, referenze. Scrivere casella 6217, SPI, [illegible]

**EX** garagista piemontese offresi notturno, pratico lavaggio lucidatura, paziente. Telefonare 769-971. M4[illegible]

**FABBRO** rocinatore di 2° offresi ad adeguato, officina. Scrivere: De Paola P., via S. Secondo 12. F2965

**FRESATORE** attrezzista stampista 1ª categoria offresi. Scrivere casella 6389, SPI, Torino. F2648

**FUOCHISTA** 2° generale pratico manutenzione offresi. Rosario 17, Torino Alcisti.

**GEOMETRA** primo impiego occuperebbesi impresa, ufficio tecnico, Telef. [illegible]-663

**GEOMETRA** 27enne pratico cantiere contabilità offresi. Scrivere casella 176 A, SPI, [illegible] 4117

**GIARDINIERE** fruttivendore coniugato offresi anche custode villa, Torino, dintorni. Telefonare [illegible]-324. 184

**GIOVANE** diplomato volonteroso offresi disegnatore [illegible] architetto. Scrivere casella 2253, SPI, Torino. M6599

**GIOVANE** fonditore conchiglia, giovane esente militare, buone referenze, offresi adeguato lavoro. Telefonare 289-826 dalle ore 10-12 e dalle 15-16. M4300

**GIOVANE**, ottime referenze, offresi quale elettricista. Telef. 289-826 dalle ore 10-12 e dalle 15-16. M4436

**GIOVANE** veneto offresi come falegname pratico Ape, patente 2ª, terza istituto superiore anche casalingando pratico Torino presenza volonteroso. Tel. 551-100.

**GIOVANE** 27enne 2° Industriale superiore, cerca lavoro adeguato. Telef. 387-278.

**IMPIEGATA** 23enne bella presenza offresi cassiera diurna o notturna anche commessa. Ottime referenze. Scrivere Gemelli, via Gioberti 64. L5265

**IMPIEGATO** 27enne ottime referenze libero fine mese occuperebbesi serio ditta. Scrivere casella 2251, SPI, Torino.

**INDIPENDENTE**, massima, cotta, presenza, formose, offresi mansioni fiducia, segretaria, altra occupazione. Scrivere casella 2296, SPI, Torino. M4759

**LAUREATO** legge 27enne, già capoufficio commerciale, dinamico organizzatore, ottime referenze, esaminerebbe proposta per miglioramento attuale sistemazione. Scrivere casella 2289, SPI, Torino.

**MAGAZZINIERE** impiegato 35enne pratica decennale movimento materiali, contabilità, trasporti, offresi scopo miglioramento presso importante industria. Scrivere casella 2284, SPI, Torino. M4713

**MECCANICO** aggiustatore offresi mensilizzazione, macchinari, montaggio. Scrivere casella 2288, SPI, Torino. M4767

**MECCANICO** o tecnico fornace laterizi scopo migliorare offresi ovunque. Scrivere casella 6167, SPI, Torino.

**MECCANICO** piemontese 40enne, lunga pratica direzione garage capo officina dinamico serio, conoscenza lingue straniere, affabile clientela comprerebbesi anche fuori Torino. Telefonare 760-726 dalle 18,30 alle 19,30. B5179

**OFFRESI** fresatore 1ª categoria. Scrivere casella 6196, SPI, Torino. B5033

**OFFRESI** sarta modelliera mezza giornata anche aiuto commessa. Telefonare 654-824. M4539

**OPERAIO** specializzato laminazione fredda pesticissimo trafileria [illegible]. Telefonare [illegible]-333. M4496

**OTTIMA** educazione, colta sola, presenza 50enne, offresi dama compagnia, lavori leggeri. Scriv. casella 6311, SPI, Torino

**PANETTIERE** primo grado oppure aiutante panettiere grissinificio offresi. Telefonare 46-704. G2062

**PASTICCIERE** libero ore serali, e giorni festivi. Telefonare 390-591. B6123

**PENSIONATO** lavorativo attivo 60enne, occuperebbesi ore o giornata qualunque lavoro. Serietà. Scrivere casella 2271, SPI, [illegible] M4506

**PENSIONATO** statale per arrotondamento pensione offresi impiegato magazziniere assicuro cauzionando. Telefon. 283-865.

**PENSIONATO** 55enne offresi commissionari. Scriv. casella 6121, SPI, Torino.

**PENSIONATO** 60enne cerca qualsiasi lavoro leggero anche mezza giornata, fidatissimo, mill pretese. Telefon. 764-883.

**PERI** direzione Filiale commerciale a Torino o incarico simile offresi giovane colto esperto amministrazione, commercio, trattamento clientela e dipendenti, norme fiscali, attualmente amministratore seria azienda, disposto dedicarsi con grande energia, senza limitazione orario e responsabilità anche ad organizzazione nuova ditta. Esperienza e garanzie incensibili. Trattative senza urgenza e senza intermediari. Scrivere casella 6185, SPI Torino. B4274

**PERSTO** agrario esente militare offresi per qualsiasi lavoro ed impiego. Scrivere casella 5336, SPI, Torino. L5814

**PERITO** tecnico pratica commerciale 5 lingue offresi incarichi fiducia accompagnia investiti. Scrivere casella 5258, SPI, Torino. L5526

**QUARANTENNE** offresi seguente pulizia facchino [illegible] lavoro albergo [illegible] [illegible], Telefonare 650-200. [illegible]

**[illegible]** offresi quale apprendista od eventuale aiuto [illegible] Telefonare 283-825 dalle 10-12 e dalle 15-16.

**RAGIONIERA** dattilografa pratica paghe comprenderebbesi adeguatamente anche esattoriamente. Scrivere casella 5276, SPI, Torino. L5692

**RAGIONIERA** giovane dattilografia offresi qualsiasi occupazione seria, anche militare. Scriv. SPI, casella 2 L, Genova.

**RAGIONIERE** esperto offresi lavoro contabile ottimo irreco e ridotto. Scrivere casella 5328, SPI, Torino. L5816

**RAGIONIERE** praticissimo offresi contabilità piccole medie aziende. Scrivere casella 6178, SPI, Torino. B6222

**RAGIONIERE** universitario 23enne media [illegible] dattilografo pratico [illegible] ufficio impiegherebbesi, ottime referenze scritte. Scrivere casella 6127, SPI, Torino.

**SALDATORE** elettricista cerca impiego. Scrivere Actis, Candove. M4709

**SEDICENNE** pratico stenodattilografia diploma complementare, licenza media, [illegible] scuola inglese, cerca primo, serio impiego. Telefonare 771-976.

**SERIETTINE** commerciali stenodattilo comptometer 1° impiego offresi seria ditta. Telefonare 61-894. M4723

**SKELARTINO** carrello e banco, esperto mo affilatore lame, saldatore, collaboratore fraschi, tavolani, ecc., eventualmente anche magazziniere, praticissimo lavori stalleria, palazzo secondo grado benzina, offresi. Referenze. Scrivere casella 2005, SPI, Torino. 3337

**SEGRETARIA** ufficio produzione stenodattilografia competista commerciale tedesco, inglese offresi scopo miglioramento impiego. Telefonare [illegible] M4825

**SIGNORA** molto distinta 40enne, presenza, cotta, esperienza commerciale, massime referenze, occuperebbesi ramo arredamento, antiquariato, eventualmente altra attività, mansioni delicata, anche mezza giornata o saltuariamente. Scrivere [illegible] SPI, Torino. F2630

**SIGNORINA** 19enne, secondo impiego, pratica lavori ufficio offresi. Tel. 382-085.

**SIGNORINA** 23enne 3° avviamento offresi mansioni commesse, magazzino. Scrivere casella 9128, SPI, Torino. G2379

**SPEDIZIONI** internazionali, dogane, trasporti interni ed ogni altro lavoro ufficio offresi scopo miglioramento. Kazzi. Matta 51. L5315

**STENODATTILOGRAFA**, corrispondente, segretaria svelta precisa pratichissima lavori ufficio, offresi importante [illegible] cassetta 6386, SPI, Torino.

**VENTIDUENNE** subalpinoide [illegible] cerca, patente 2ª, presenta, facile parola, pratico fatturazione, propaganda, magazzino, disposto viaggiare, attualmente impiegato farmaceutici, scopo miglioramento, cerca conveniente sistemazione. Scrivere [illegible] 5359, SPI, Torino.

**VENTIQUATTRENNE** [illegible], 4ª ragioneria, patente 2ª, impiegherebbesi attività commerciale od amministrativa. Referenze Milano-Torino 695-643. L5772

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

**A** residenti centri Piemonte disponenti negozio automezzo, importante fabbrica bilance [illegible] affettatrici affiderebbe agenzia vendita esclusiva zona avente ottimi guadagni. Scrivere [illegible] 1005, SPI, Torino. 2700

**ATTREZZATURA** saldatura elettrica-ossiacetilenica saldatrici troncatrici frenatubi cercansi Piemonte agenti motorizzati; referenziare. Scrivere casella 5361, SPI Torino.

**BILIARDI** Barmotin, via Cossa 12, Milano, cerca rappresentanti seri attivi Torino e Piemonte. 3926

**CERCANSI** viaggiatori introdotti vendita tendine antimacchia. Tendinificio Italia, Monopoli (Bari) 3913

**CIOCCOLATO** fabbrica importante [illegible] agenti introdotti bar alimentari, ristoranti. Scrivere casella 2238, SPI, Torino

**RAPPRESENTANZA** ottima [illegible] agenti introdotti ramo carrozzerie per vendita prodotto avviatore largo consumo. Buona provvigione. Indirizzare offerte a: Rappresentanza colore Franco Ferraiolo, via Carducci 2, Cernobbio 2326

**TRENTACINQUENNE** ausiliario deputato Sali referenze, [illegible] pratica, cerca rappresentanza esclusiva primaria Casa prodotti propagandati. Dettagliare, scrivere casella 2259, SPI, Torino. M4621

### 17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

**CAPELPETE** mancia consegnando cane lupo nome Jechi colore nero e marron smarrito tabarro mese presso Lauriano Po. Telefonare 23-620, 365-896. L5503

**MANCIA** chi consegna braccialetto smarrito cinema Doria. Telefonare 394-769.

**SMARRITA** lupa nocciola piaga schiena possibile parlarire. Telefonare 584-357

### 19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

**A** bacchetta: accertamenti infedeltà coniugali, informazioni, sorveglianze ovunque e Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-674. 11975

**A** istituto tradizionale affidasi informazioni private, permatrimoniali, sorveglianze Petronati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. E343

**ANTICAMERE** impero barocco veneziano moderne e ad armadio consolle specchiera. Rappresentanze, corso Racconigi 134 bis.

**ASSORTIMENTO** camere, soggiorni, tinelli Bibi mobili, via Principe Tommaso angolo Pio V 12 bis. Negozio [illegible] Pio V 14. Esposizioni. 1215

**ATTENZIONE!** Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 26 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3818

**AVVERTIAMO** esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Asta Liquidazioni, via Cigna 17 telef. 32-944. 1815

**BAGNI** scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Perlico E. tel. 62-898. 1358

**BRILLANTI** con acconto compro anche [illegible] Barbaroux 29. M4235

**CENTINAIA** camere e sale cera stile presso convenientissimi. Fabbrica espone zione via Botero 15, interno. 12964

**DUBIED** dal 1887 migliori macchine maglieria, semispeciali, speciali, manovrazioni. Massima garanzia. Esposizioni, insegnamenti. Assistenza. Torino, Bugino 5 telef. 528-130. Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34. 11914

**FRIGORIFERI**, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere grandi stagione, prezzi migliori cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 96 (mezzanino). 3061

**FRIGORIFERI** Indes, Karson, Ke, lavatrici, lucidatrici, cambio radio televisori. Mondial Radio, Madama Cristina 26. Telefono 51-033. 4130

**FRIGORIFERO** isothermos [illegible] litri vendesi 45.000. Telefon. 391-283. F2668

**IMPERMEABILI** nylon, gabardine accettansi tessuto clienti modelli novità taglio perfetto confezione accurata. Scrivere casella 1397 SPI Torino. 948

**LAMPADARI** classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni, Bertola 21. Rimpetto Elettricità Municipale. 4058

**LIQUIDAZIONE** camere, sale, soggiorni, studi, entrate, armadi, cucine, poltroncine, divanletto. Mobilificio « Roma », Bertolini 16. 867

**MAGLIERISTE** con facilità diventerete comprando macchine Seiferl Dubner, normali, superautomatiche, rettilinee. Occasioni da lire 30.000. Alle acquirenti apprendista corsi gratuiti per qualificazione maglierista con diploma. A due corso procuriamo impiego o lavoro assicurato a domicilio. Macchine maglieria, via Po 32 bis, ricolo Cravanzana 10, telefono 882-238. 1613

**MATRIMONIALI** massicce, complete, 85.000; tinelli massicci 42.000-45.000. Mobilificio Toscano, via Genova 98, Torino, telefono 683-285. L5423

**MOBILI** « Cambella », vasta esposizione garantisce lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

**MOBILI** « Canavera », Torcelli 30, vasto assortimento. 30 rate, cambi, Vialattanei. Telefonare 21-105. 1141

**MOBILI** Gloria, Balbera 16 bis, telefono 683-757. Ufficio, casa. Assortimento, rateazioni. 308

**MOBILIFICIO** Crop 30 rate, camere da 95.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606

**OCCASIONE** privata vende magnifica stola visone. Telefonare 870-793 pomeriggio.

**PIANOFORTI** Cucconato, Cairoli 14, telefono 51-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701

**PIANOFORTI** occasione vendo, compro, ripara. Consiglio, Po 20, telef. 882-798.

**RADIO** vecchie valutiamo minimo lire 10 mila cambiando con nuovi modelli FM, che ricevono tutti i programmi della televisione. Radio « Augusta » Carlo Alberto 47 Torino. 3963

**REX**, frigoriferi, cucine, fornelli. Prodotto classico. Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 23-859. [illegible]

**SPENDEREITE** bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili serventivi da Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (luogo Po).

**STUFE** fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori, F.lli Boccaccia, via Garibaldi 14, tel. 520-010. T3630

**SVENDITA** eccezionale macchine scrivere calcolatrici [illegible] Augusta, via Cavour 6. 5060

**TAILLEURS**, sagrabili, giacche alpaca, pantaloni, 14-18.000. Reggero. Sacchi 54. 455

**TAPPEZZERIA** carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

**TELEVISORI** Magnadyne Marelli 10-26 rate, noticino prima rata. De Madgo, Consolata 9. M4518

**VIGORELLI** unica macchina ancora che ricorda da sola. Beghevirdi: Lotti, Mastai 41. 6015

### 20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

**A** auto accordiamo finanziamenti, prestiti, « Vera », Ponchia 11. Tel. 45-129.

**A** auto accordiamo colossali finanziamenti prestiti. Agenzia Cremonte, corso Re Umberto 5, telefono 43-811. 234

**A** Auto Bianchi rivolgersi per persona ragguagliare autocarri ricambi originali e adrezzature speciali, « Diana » Commissionaria Bianchi, Torino provincia. Unione Scrivere 117, Telef. 390-433. L5256

**A** buone rateazioni: Bianchi Stefanone [illegible] 615, 1100 [illegible] diesel, originali, furgone giardinetta ELR. Cavalieri, Brescia 18. 3114

**A** condizioni favorevoli, finanziamenti per l'acquisto e permessi su automezzi FM Auto, reg. Guala, Amendola 8. Telefonare 51-071. 2145

**ABA** vende permuta [illegible] 1400, 108, Familiare, [illegible], 600. Corso Regina 153. 2344

**ABBIAMO** [illegible] autoveicoli [illegible] Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Pizzaglio 5.

**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

**ABBIAMO** rateizzazione 1100-103, 1100 B, 1400, [illegible] 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

**ACQUISTO** contanti autocarri piccolo, media portata, [illegible] Telefon. 30-805 ore ufficio. 3114

**ALFA** 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano, 1400, familiare, 103, belvedere 500-C, 500 ricostruzione, massima garanzia, vendesi rateando. Autoagenzia « Fabio », Tiziano 21. [illegible]

**ALLA** « Vera », Prestiti, rateazioni autovetture nuove, d'occasione, permute. Pombe 11, telef. 45-129. 3737

**ALL'AUTOAGENZIA** Candor, corso Palestro 4, tel. 50-443: Appia ottima, 103 diversi, 1100 E 1052, Ardea 4ª serie Belvedere diverse, 600 nuova scoperta, 500 C. Camioncini rateazioni. 3810

**ALL'AUTOAGENZIA** Ferrero, Campana 3: Belvedere, 103, Ardea, 500 A. Cambi rateazioni. 368

**ALL'AUTOAGENZIA**, Lagrange 18, Roberto: Giulietta nuova, Giulietta Sprint recentissime, 103 familiare ottime, 103 nuove, seminuove, 600, 1100 E, Belvedere come nuova. Rateazioni. Telefonare 522-633. 3496

**ALL'AUTOSALONE** Bordone, via Cigna 31, telef. 683-213, 683-681: occasionissime Giulietta normali e Sprint, Fiat 600, 1100, 103, 1400, 1900 B, unitamente a tutti i modelli Vignale. Affrettatevi a prenotare od acquistare, potrete vincere una macchina nuova per le Vostre vacanze.

**ALL'AUTOSALONE** Faro, Accademia Albertina 3: [illegible] Sunbeam, Hillman, Singer. Occasioni: 600-C forgone, 600, 103, Ardea, Panard 750; camioncini nazionali. Telefonare 882-932. [illegible]

**ALL'AUTOSALONE** « Tamone », Roma 237 bis, telefono 42-585: Aurelia B 12, Granturismo 2500; altre belvedere; Giulietta Sprint, Alfa 1900 Super, S-V, 1400-A, 1400 caravan, 103, TV, TV Marina, familiare, Appia, 600, C'0 furgone, 1100-E, 500-C, belvedere, cambi, rateazioni. 495

**AMMORTIZZATORI** garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Franco, Tamoni 74. Telefonare 761-646. 9093

**AMMORTIZZATORI**, sospensioni, freni, organi sterzo, assetto, allineamento ruote, massima garanzia, verifica gratuita. Evitereto abbandonati pericolosissimi. SAAF, Montebello 21, telef. 888-907. [illegible]

**APPIA** grigia, guida sinistra, revisionata Lancia, vende privato. Telefon. 388-348.

**APPIA** nuova [illegible], favorevolissima rateazioni, permuta. San Secondo 83, telefono 587-067. 2349

**ASSORTIMENTO** Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 600, 1100 A B E, 500 A B C, vetture, belvedere, giardiniere. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Scivia, Galliari 11, Telef. 60-494. 471

**AURELIA** B 12, B 20, B 21, Appia nuova e d'occasione. Alfa 1900 Super. Giulietta nuove 1957, Fiat vasto assortimento ogni tipo. Massime garanzie, lunghe rateazioni. Boggetti, Madama Cristina 26. 193

**AUTORATEIRE** « Cenisia » via Cesare Valio, 3, Tel. 774-236: 1400 Diesel, 103 500 C, Appia, Ardea, 1100 E metano; 1100 B (51), noleggio. Furgone 1100 E, 600 C. Camioncini, sette, dieci quintali. 616 Nafta. 1104

**AUTORAGNO**, Commissionaria Fiat-Sava via Barolti 39. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento [illegible] usati, 500 C, Belvedere, 600, 1100 Multipla, 103 tutte tinte, Appia, Ardea furgone 7 quintali, camioncino 1100 diesel quintali, 1100 NLR giardiniera, 1100 furgone sette quintali, 1400 A, 1900 A e Giulietta benzina e motore pronte subito, Alfa 1900, Aurelia B 21, Chrysler New Yorker, [illegible] Volete cambiare, volete acquistare « Moto Ruml », Gogliardo, via Ormea 76 (rappresentanza Piemonte).

**BETA**, presenta nuovi modelli 1957, ampliate esposizioni. [illegible] Agenzia per il Piemonte: Isolato Accornero, via Monferrato 14. 3690

**BIANCHI**, Borgaretto, concessionario diretto moto, velomotori, vele. Ultimissimi modelli. Camerana 3. 200

**BIANCHI** Marchisio, corso Peschiera 32 da venticlnque anni si vendono moto, biciclette, velomotori, ricambi originali.

**LAMBRETTA** 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Cavallo, corso S. Maurizio 38, [illegible] 86-982. 249

**MI-VAL**. Tipi 1957 dal 5 marzo al 25 marzo. Sconti speciali. Cavalieri, via Nizza 35. 223

**MONDIAL**, Mi-Val due grandi marche, nuovi prezzi, Via Nizza 35. 121

**MONDIAL** 4 tempi 189.000. Dal 5 marzo al 25 marzo sconti speciali. Cavalieri, via Nizza 36. 223

**MOSQUITO** il motorino più diffuso nel mondo, di [illegible] durata, 49 cc. [illegible] a centrifugia, 50 cc, 3 marce a catena; facilitazioni. Agenzia Generale, Brescia 44. Telef. 33-519. 450

**MOTTER** primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, [illegible] prenotazioni, informazioni, Ginoca, Giulio Cesare 44. Telefonare [illegible]-606. 305

**M.V.** dal 5 al 25 marzo sconto speciale per acquisti anche rateali presso l'Esposizione permanente M.V., corso Vittorio Emanuele 26. 2508

**OCCASIONE** vendo Gilera 150 sport ultimi modelli. Telefonare 791-473.

**OCCASIONISSIME**, Motom, Moriwa, Lambretta, Isc. Garavini, corso Orbassano 23, Torino. 300

**PEGASO**, nuovi modelli, nuovi colori. Visitateci, facilitazioni pagamento. Garavini, corso [illegible] 23, tel. 683-648.

**PIEGO** Gatti Falcone come nuova. Telefonare ore pasti 750-384. L5736

**VESPA**, Ape, Piaggio. Rateazioni, permute occasioni. Prenotate: Gastaldetti, Peschiera 173. 1312

**VESPA**, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, [illegible] Sovietico 165. Telefono 398-636.

**VESPA** prenotazioni rateazioni informazioni cambi, « Bit », Agenzia Piaggio, via Fabro, angolo via Cernaia. 274

**VESPIZZATEVI** nel 1957. Compratevi tempestivamente modelli Vespa desiderati, Agenzia Tosa, San Maurizio 31. 1418

**VIVI-Vibert**, prenotazioni, offrisce assistenza clienti. Isolato Accornero, via Monferrato 14, tel. 36-087 (Gran Madre).

**VOLETE** comperare Vespa, volete cambi